Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 347 nuova serie Fondazione 1881

OGGI UNA NUOVA RIUNIONE DEI MINISTRI FINANZIARI DELLA «PICCOLA EUROPA»

I SEI CERCANO A BRUXELLES UN COMPROMESSO MONETARIO

Un accordo definitivo è ritenuto improbabile, ma s'impone almeno un'intesa minima
Migliori disposizioni della Francia - Il peso della mediazione su Ferrari Aggradi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Comincia domani mattina a Bruxelles il difficile secondo «round» dell'incontro tra i ministri finanziari della Comunità economica europea per trovare una posizione comune sui problemi monetari conseguenti alle decisioni statunitensi di mezz'agosto. Obiettivo essenziale, considerate le difficoltà esistenti per il permanere delle divergenze fra il governo di Parigi e gli altri «partners», malgrado le dichiarazioni possibiliste fatte ieri dal responsabile del dicastero dell'economia francese Giscard D'Estaing, è quello di raggiungere non tanto l'auspicato ma difficile accordo, quanto un compromesso, una comune piattaforma che consenta ai Sei di presentarsi uniti al dialogo che fin da mercoledì li vedrà impegnati a Londra con gli altri paesi membri del cosiddetto «Club dei Dieci» e cioè Gran Bretagna, Stati Uniti, Svezia, Canada e Giappone.

La delegazione italiana, che ha lasciato oggi pomeriggio Roma per Bruxelles, è composta da Ferrari Aggradi, dal governatore della Banca d'Italia Carli (che per impegni è rimasto oggi a Roma e raggiungerà il ministro del tesoro domani), dal ragioniere generale dello Stato Stammati, nella sua qualità di presidente del comitato di politica di bilancio della CEE e da altri esperti.

Anche questo secondo «round» vedrà Ferrari Aggradi nella duplice veste di protagonista e di arbitro. Spetta infatti ancora all'Italia la presidenza di turno del consiglio dei ministri della Comunità, e per questo motivo il nostro governo, com'è noto, si è impegnato nei giorni scorsi in una nutrita serie di colloqui bilaterali nel tentativo di smussare gli spigoli, di favorire un dialogo più aperto, soprattutto tra i rappresentanti dei governi di Parigi e di Bonn, i cui contrasti determinarono il fallimento del primo burrascoso vertice europeo svoltosi a Bruxelles il 19 agosto.

Certo, era poco realistico — come è stato ampiamente sottolineato dai ministri nel primo incontro — ritenere possibile un accordo a soli quattro giorni di distanza dall'inizio della tempesta monetaria internazionale, scatenata dalle decisioni annunciate il 15 agosto dal Presidente degli Stati Uniti.

Si era ancora nel clima arroventato dalla prima impressione per il disancoraggio del dollaro dalla parità con l'oro posta a base del sistema dei cambi fissi concordato a Bretton Woods; predominava l'incertezza per la risposta che i mercati dei cambi avrebbero dato alle misure di Nixon ed era pressoché impossibile avvicinare, in una giornata e mezzo di colloqui, posizioni che da tempo erano divergenti e cioè l'orientamento di Parigi a mantenere ad ogni costo la parità ufficiale franco-dollaro e la propensione di Bonn a proseguire sulla strada del marco fluttuante già percorsa da qualche mese.

Da allora è trascorso quasi un mese, caratterizzato da continui contatti bilaterali tra i vari ministri finanziari, da sollecitazioni a raggiungere un punto d'incontro, da scambi di idee epistolari tra gli stessi capi dei governi interessati, come dimostrano i messaggi inviati da Colombo a Brandt e al Presidente francese Pompidou. Queste iniziative hanno contribuito ad attenuare un po' i contrasti e gli stessi toni drammatici della situazione valutaria si sono alquanto smorzati. I problemi comunque restano ed è questo il motivo per cui non ci si illude di giungere domani ad un vero e proprio accordo, bensì ad una piattaforma comune, e questa speranza è alimentata dalla nota positiva venuta proprio ieri dalla Francia. Giscard d'Estaing ha infatti ammesso la possibilità che domani i «partners» europei raggiungano una intesa sulla comune posizione nei confronti della crisi monetaria. E', questo, un elemento importante, poiché era stata proprio la posizione rigida di Parigi ad ostacolare finora una intesa già delineatasi nei fatti tra gli altri paesi sulle proposte di mediazione italiane, basate sulla fissazione di una parità di poco oscillante tra le monete europee ed una loro parallela fluttuazione rispetto al dollaro.

Questo, in pratica, si è anche rilevato l'andamento dei mercati finanziari, che hanno ormai confermato una certa stabilità di rivalutazione delle monete europee rispetto al dollaro, che va dall'1,50-2 per cento della lira, al 2,50-3 per cento del franco e della sterlina, al 3-4 per cento del fiorino, al 7 per cento circa del marco. Il piano di compromesso italiano prevedeva una rivalutazione del franco pari all'1 per cento e cioè cercava di accettare nella misura maggiore possibile la posizione del governo francese. Molto cammino quindi è stato fatto finora, ma è indispensabile arrivare entro domani a un minimo comune denominatore.

Gino Roberti

UNA RIUNIONE DIFFICILE dice Ferrari Aggradi

Bruxelles, 12

Il ministro Ferrari Aggradi è giunto nel pomeriggio a Bruxelles. Sul consiglio dei ministri di domani Ferrari Aggradi ha dichiarato: «La riunione ministeriale dei "Sei" sarà una riunione difficile o, per meglio dire, costituirà una tappa delicata di un cammino lungo e non facile. Sarebbe irrealistico e controproducente pensare a conclusioni immediate e spettacolari. Non ritengo che sia possibile adottare, domani, decisioni formali, ma ritengo che si debba fare ogni sforzo per preparare fin d'ora tali decisioni e, soprattutto, per concordare una linea comune riguardo all'azione e alle iniziative da svolgere nel "Gruppo dei Dieci" e al Fondo monetario internazionale (FMI)».

LA CORTINA DI SILENZIO UFFICIALE SULLA SCOMPARSA DELL'EX DITTATORE SOVIETICO

Solo oggi i russi sapranno che Nikita Kruscev è morto

Finora nessuna fonte d'informazione ne ha dato l'annuncio - In giornata la «Pravda» pubblicherà un breve necrologio - Ma si prevede che la notizia non susciterà eccessiva emozione tra il popolo Il leader-contadino aveva deluso per la mancata realizzazione del benessere che ancora si attende

Mosca, 12

La morte di Kruscev non è ancora stata ufficialmente annunciata a Mosca. I milioni di cittadini sovietici ignorano che è morto ieri l'uomo che per un decennio incarnò il loro paese agli occhi del mondo esterno, dando di esso una visione nuova dopo il cupo periodo stalinista. I giornali sovietici del mattino (al pari di quelli cinesi) non dedicano alcuno spazio alla morte di Kruscev. La notizia è completamente assente dalle loro pagine. Anche la radio e la televisione sovietiche hanno ignorato la morte dell'ex segretario generale del PCUS ed ex presidente del consiglio dei ministri. La stessa linea — silenzio assoluto — è stata seguita dall'agenzia ufficiale di informazioni, la «Tass».

Soltanto domani — a quanto si è appreso questa sera — la «Pravda», organo del PC, pubblicherà un breve annuncio mortuario; un portavoce del giornale ha detto che il testo è il seguente: «Il comitato centrale del PCUS e il consiglio dei ministri dell'URSS riferiscono con dolore, che l'11 settembre 1971, dopo lunga e grave malattia, è morto, all'età di 78 anni, l'ex primo segretario del comitato centrale e presidente del consiglio dei ministri, il pensionato Nikita Sergeyevich Kruscev». Il necrologio apparirà in prima pagina, ma non sarà corredato né dal titolo né da una fotografia.

In tali condizioni è estremamente difficile tentare di valutare quanti dei 240 milioni di sovietici siano oggi al corrente della morte di Kruscev. Certo, anche nel silenzio ufficiale, vi sono altre fonti di informazione e, in primo luogo, le stazioni radio straniere. Molte di queste — «Voce dell'America», «B.B.C.», «Deutsche Welle», «O.R.T.F.» e altre ancora — diffondono, specie nelle ore serali, regolari programmi in lingua russa, che però, di norma, vengono disturbati dalle autorità sovietiche fino a renderne praticamente impossibile l'ascolto. Ciò non toglie però che molti sovietici aventi una sufficiente cognizione dell'inglese o di altre lingue straniere, riescano a capire almeno la sostanza dei bollettini di notizie.

Negli ambienti intellettuali, poi, è sicuro che la notizia della morte di Kruscev sia giunta ieri tempestivamente. Si tratta di circoli di «privilegiati» che — per la propria informazione — non sono costretti a dipendere solo dalle fonti ufficiali. In tal modo, basandosi anche sulla tradizione sovietica del cosiddetto «telefono senza fili», del sistema cioè delle notizie trasmesse di bocca in bocca, si può calcolare che, almeno nelle grandi città, un considerevole numero di persone sappia oggi della morte di Kruscev.

Il fatto che la notizia abbia raggiunto una sia pur relativa diffusione non significa, d'altra parte, che vi siano vere e proprie «reazioni» alla morte dell'ex leader del Cremlino. La impressione dominante è che, se anche la morte fosse stata ufficialmente annunciata, i sovietici avrebbero continuato a dar prova di indifferenza. Parlando con le persone «che sanno», si deduce che la morte dell'anziano uomo politico non ha provocato forti emozioni. Kruscev non era molto amato, anzi forse non lo era affatto, fino al punto da essere letteralmente dimenticato.

A Nikita Kruscev il popolo sovietico sembra non aver perdonato molte cose: in primo luogo le promesse non mantenute, la «sfida all'America» (il cui tenore di vita avrebbe dovuto essere raggiunto e superato agli inizi degli anni settanta), le speranze, non realizzatesi, di un vero benessere materiale per il quale i sovietici sanno di dover aspettare ancora. La classe dirigente, dal canto suo, non ha perdonato a Nikita Kruscev le continue rampogne, le minacce, le sfuriate contro i burocrati, il suo «semplicismo» contadino.

Si ha l'impressione, confermata da molti sintomi, che se vi sono sovietici scontenti dell'attuale «leadership», non per questo si rimpiange Kruscev e il decennio nel quale egli ha diretto il paese: è molto più facile trovare coloro che, paradossalmente, rimpiangono Stalin e i metodi sbrigativi del dittatore georgiano. E' anche vero, d'altra parte, che dopo la destituzione di Kruscev, Stalin è tornato a far parte del mondo sovietico, è tornato ad essere una persona, magari criticata o criticabile, ma esistente, anzi, esistita. Sulla Piazza Rossa c'è la sua tomba, con un busto installatovi poco più di un anno fa. Stalin lo si è rivisto in televisione più volte nel corso di documentari sulla storia della seconda guerra mondiale, il suo nome viene spesso citato nei libri e negli articoli di riviste specializzate.

Kruscev, invece, è stato letteralmente «cancellato» dalla vita dell'URSS, come se non fosse mai esistito. Quello che ha fatto, i discorsi da lui pronunciati, la stessa «destalinizzazione» vengono di norma attribuiti anonimamente al partito o al suo comitato centrale. Il suo nome non è mai più ricomparso sui giornali dopo il 15 ottobre 1964, salvo una eccezione: quando, nel novembre scorso, fu pubblicata una smentita, da lui firmata, circa l'autenticità delle «memorie» pubblicate in Occidente. Ripensando a questi fatti, sembra quasi normale, per quanto assurdo, che della sua morte non venga data notizia.

Kruscev verrà sepolto domani a mezzogiorno nel cimitero annesso allo storico «monastero delle vergini», o «Novodevichi». Così, almeno, hanno riferito i membri della famiglia dello scomparso. Salvo che per le massime personalità del regime — sepolte sulla Piazza Rossa o nelle mura del Cremlino — il cimitero del monastero «Novodevichi» è considerato come il posto di maggior prestigio per le personalità sovietiche. Il cimitero è situato immediatamente all'esterno dell'alto muro di cinta che circonda il monastero. Una delle chiese all'interno di quest'ultimo funziona tuttora. L'intero complesso è situato lungo la Moscova, proprio di fronte alle colline Lenin, dove sorge il grande edificio dell'università, e in prossimità della zona sportiva.

Una volta cimitero cristiano-ortodosso, quello del «Novodevichi» — come molti altri di Mosca — è stato «laicizzato» dopo la rivoluzione: vi si trovano quindi tombe cristiane di personalità morte prima del 1917, e tombe «laiche» per coloro che sono morti dopo la rivoluzione d'ottobre. Al «Novodevichi» sono sepolti famosi scrittori, quali Cekov e Gogol, musicisti quali Ciaikovski, Prokofiev e Skriabin, e poi numerosi personaggi della Russia sovietica: Maiakovski e Stanislavski Pavlov, e Ehemburg e la prima moglie di Stalin, Nadezhda, madre di Svetlana Alliluieva. Sempre nello stesso cimitero, riposano anche le mogli dell'ex primo ministro e ex ministro degli esteri Molotov, e dell'attuale premier Kossighin. (Ansa - Ap)

LO SCONTRO FERROVIARIO IN SPAGNA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cordova. — Sei morti e 21 feriti costituiscono il bilancio definitivo della sciagura ferroviaria avvenuta sulla linea Malaga - Madrid presso Jean, in Andalusia (in precedenza si era parlato di dieci morti). Fra i feriti leggeri c'è anche un italiano residente a Madrid. Come è noto, il rapido «Talgo» è piombato a 120 all'ora su un treno merci che lo precedeva sullo stesso binario

LA DISCORDIA MINACCIA NUOVAMENTE LA COESIONE DEL CENTRO-SINISTRA

CONTRATTACCO POLEMICO DEL PSI PER IL RECENTE MONITO DI COLOMBO

Frecciate al presidente del consiglio anche dal ministro Mariotti che parla di «caccia al socialista»
Riproposti nuovi schieramenti con il PCI - Donat Cattin irritato per la spaccatura delle sinistre d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Come si è rilevato l'altro ieri, l'invito formulato da Colombo nel suo discorso a Bari per una maggiore coesione della maggioranza ha esasperato, anziché attenuare, le polemiche all'interno della coalizione, e la nutrita serie di discorsi domenicali ne è ulteriore ampia conferma.

Ritenendosi vittime di quella che recentemente il ministro Mariotti, con inspiegabile spirito vittimistico, ha definito «la caccia al socialista», esponenti delle varie correnti del PSI sono passati al contrattacco, rispolverando ed accentuando tutti i discorsi sugli «equilibri più avanzati» e le aperture a sinistra che da qualche tempo erano rimasti un po' in sordina o, addirittura, erano stati offuscati dal vero e proprio «inno» al dialogo tra cattolici e socialisti, fatto l'altro giorno dal segretario del partito Mancini, in una intervista ad un periodico.

Ma è ancor più significativo che i socialisti, oltre ad accusare i loro compagni di regata e cioè i democristiani, i repubblicani ed i socialdemocratici di «slittamenti a destra», hanno aperto una polemica diretta contro il presidente del consiglio per il discorso di Bari, in cui hanno evidentemente individuato frasi di aperta condanna nei loro confronti.

E' appena il caso di rilevare che se un appello alla coesione, doveroso quanto purtroppo infruttuoso in un momento in cui polemiche e spinte disgregatrici appaiono sempre più predominanti, è stato interpretato come un'accusa personale fatta ai socialisti, evidentemente questi ultimi non devono sentirsi molto con la coscienza a posto. In questa ondata di reazione polemica c'è un elemento che più degli altri merita approfondimento: tra gli odierni condottieri della controffensiva a base di frecciate polemiche, figura il ministro Mariotti. La sua polemica con Colombo è indiretta, ma fin troppo trasparente.

Proprio all'indomani del discorso di Bari il manciniano Caldore aveva attribuito al presidente del consiglio il proposito di far prevalere al prossimo consiglio nazionale democristiano un orientamento contrario al PSI e cioè una scelta tale da condizionare l'autonomia della componente socialista nel governo. Mariotti ha evidentemente raccolto questa tesi, tanto che in un discorso in provincia di Piacenza, ha osservato che «sarebbe una vera e propria disgrazia per l'intero Paese, se al prossimo consiglio nazionale della DC prevalessero le tesi che scopertamente tendono sul piano politico ad estromettere i socialisti dal governo, nel tentativo di risolvere la crisi economica in cui versa il Paese, ricorrendo al blocco dei salari, non attuando le riforme, rifiutando la programmazione come elemento teorico-pratico della contrattazione a tutti i livelli fra le componenti del mondo economico e produttivo».

Dopo aver affermato che su questa strada difficilmente ci si arresterà al «confine liberale», perché questa logica porterà «la DC a salvarsi più o meno scopertamente con i neofascisti», Mariotti ha ancor più chiaramente detto che «è necessario ricordare all'onorevole presidente del consiglio di attuare gli impegni di riforme, senza le quali i suoi ammonimenti, i suoi saggi consigli perdono il loro significato morale e politico».

Ancora più diretto è stato l'attacco a Colombo del demartiniano Manca, il quale, parlando a Mantova, ha detto che «se il presidente del consiglio ha inteso davvero accusare i socialisti di scarsa coerenza, ha sbagliato destinatario; è infatti da parte della DC o, almeno, di autorevoli settori di essa e dei suoi battistrada socialdemocratici che da mesi viene portato un grave attacco ai presupposti stessi, politici e programmatici, su cui si fonda la coalizione di governo e la politica di collaborazione democratica». Manca ha anche polemicamente osservato che «più delle parole e degli appelli che lasciano il tempo che trovano, contano i fatti».

Sempre in casa socialista, c'è chi suggerisce di predisporre un piano di controffensiva. L'esponente della sinistra Signorile ha infatti osservato, in un discorso a Lecce, che «poiché la DC sembra ormai avviata a tentare un disegno di stabilizzazione moderata che ha i suoi punti di realizzazione all'interno del partito, nel governo e soprattutto nella volontà di egemonizzare la elezione del presidente della Repubblica, per la quale non a caso si torna a parlare di un uomo qualificato a destra come Rumor», il PSI «non può limitarsi a schermaglie verbali, ma deve esprimere un disegno politico di eguale livello ed organicità». «Nella ricerca di nuovi schieramenti — ha concluso — il problema fondamentale è il ruolo del PCI. Chiamare a responsabilità diretta i comunisti sul gioco democratico vuol dire porsi per tempo il problema del loro essere potenziale forza di governo».

Quasi per rincarare la dose,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Si riuniscono stamane a Bruxelles i ministri finanziari della CEE per esaminare i problemi e le prospettive della situazione monetaria dopo le misure statunitensi, e per ricercare una posizione comune — se non proprio un accordo — in vista della riunione del gruppo dei dieci paesi più industrializzati, in programma per mercoledì e giovedì a Londra, e dell'assemblea del Fondo monetario internazionale che si svolgerà a Washington il 27 settembre.

I ministri finanziari tornano a riunirsi a poco meno di un mese di distanza dal primo incontro di Bruxelles che, svoltosi nel clima arroventato seguito alle decisioni di Nixon e nella incertezza delle reazioni dei mercati valutari, fece soprattutto emergere la distanza tra le posizioni dei governi di Bonn e Parigi. In questo periodo i contatti epistolari sviluppati da Colombo con Brandt e Pompidou ed i colloqui bilaterali svoltisi nelle varie capitali europee hanno permesso di smussare molti spigoli e, quindi, non è da escludere che, malgrado le difficoltà esistenti, i sei riescano oggi a raggiungere almeno un minimo denominatore comune.

L'attività politica interna continua ad essere dominata dalle polemiche fra i partiti della maggioranza in vista del consiglio nazionale democristiano di fine mese. I socialisti, che ritengono di essere stati ingiustamente accusati da Colombo con il suo appello alla coesione del centro-sinistra fatto nel discorso di Bari, hanno polemicamente reagito con una serie di discorsi critici, tra i quali figura anche quello del ministro Mariotti. In campo democristiano si susseguono la serie di prese di posizione pro e contro l'iniziativa di Forlani di proporre al consiglio nazionale una elevazione del «quorum» per la eleggibilità agli organi direttivi, iniziativa che favorendo una maggiore unità del partito, costringerebbe le sinistre ad una scelta precisa di posizione.

MOMENTI DI PANICO IN UNA CABINA APPENA PARTITA

Bloccati in cinquanta su una funivia dolomitica

E' successo ad Arabba - La gran parte calata con il «sacco»

Belluno, 12

Cinquanta escursionisti sono rimasti bloccati, oggi pomeriggio, in una cabina della funivia Arabba - Porta Vescovo, nelle Dolomiti agordine. La vettura numero due era partita dalla stazione a valle da pochi secondi quando, dopo un paio di strattoni, la vettura si è bloccata in salita arrestandosi a 120 metri dalla stazione, ad un'altezza di circa 15 metri da terra.

Immediatamente il personale di servizio, carabinieri e vigili del fuoco si sono prodigati per calare le persone con il «sacco di emergenza», mentre veniva avviato lungo la linea portante il carrello di soccorso che ha prelevato, quattro alla volta, 36 persone che non erano potute scendere con il «sacco», perché il verricello si era surriscaldato e non offriva più sicurezza.

Nella vettura numero uno, bloccata in discesa, si trovavano il conduttore e un'altra persona addetta a servizi vari della stessa funivia, i quali si sono calati per 60 metri con il «sacco di emergenza» e poi sono stati raggiunti da una «jeep» dei vigili del fuoco. All'inizio dell'incidente c'è stato un po' di panico, ma la tempestività dei soccorsi ha tranquillizzato tutti.

Quanto alle cause del blocco, si ritiene che le forti folate di vento abbiano accavallato i cavi bloccando così i meccanismi di trazione.

A galla la nave greca incagliatasi con 800

Atene, 12

La nave greca «Romantza» che si era incagliata ieri nei pressi del porto di Katakolon, nel Peloponneso occidentale, mentre era in viaggio dal Pireo ad Atene con 800 passeggeri a bordo, è stata rimessa a galla oggi da alcuni rimorchiatori.

Secondo quanto ha detto in serata un portavoce del ministero della marina mercantile, la nave verrà esaminata da tecnici del ministero prima di avere l'autorizzazione di compiere altri viaggi. L'armatore Chandris, proprietario della nave, invierà un'altra nave a Katakolon o nella vicina Patrasso per prendere a bordo i passeggeri che devono raggiungere Venezia.

Ieri la nave si era incagliata su un banco di sabbia nel porto di Katakolon; la «Romantza» non era stata considerata in pericolo di sorta e i passeggeri hanno trascorso la notte a bordo, ma la nave non è stata autorizzata a continuare il viaggio.

DEPLORATO SULLE COLONNE DEL «N. Y. TIMES»

Lo spirito vendicativo dei governanti sovietici

Molti di essi furono un tempo protetti da Kruscev
Condoglianze di Tito alla vedova - Insulti albanesi

Belgrado, 12

Il Presidente Tito ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova di Kruscev. Lo riferisce l'agenzia «Tanjug» senza fornire però il testo del messaggio.

«Il rinnegato Nikita Kruscev è morto», con queste parole la agenzia di stampa albanese ha annunciato oggi, in un breve dispaccio, la morte dell'ex leader sovietico. L'agenzia albanese ha aggiunto che Kruscev «ha diretto per undici anni, dal 1953 al 1964, la cricca dei traditori revisionisti sovietici che hanno operato contro il marxismo - leninismo e per la restaurazione del capitalismo nell'URSS». Concludendo, l'agenzia ha dichiarato: «Il 14 ottobre 1964 gli altri membri della cricca krusceviana — Breznev, Kossighin e Podgorni — vedendo che Kruscev era screditato e non poteva più servire la loro politica antimarxista, lo hanno rovesciato».

In Polonia, l'organo del partito comunista «Trybuna Ludu» pubblica oggi una trentina di parole col puro annuncio della morte e delle cariche che Kruscev aveva ricoperte. Il quotidiano «Vita» di Varsavia aggiunge soltanto una piccola fotografia dello scomparso. In una strada di Varsavia, un passante ha commentato: «C'è stato un tempo in cui quest'uomo faceva titolo solo per uno starnuto».

Nella Germania Orientale, la agenzia di notizie «ADN» ha diffuso soltanto questa sera, a oltre trenta ore dal decesso, l'annuncio della scomparsa di Nikita. L'agenzia ha trasmesso un dispaccio di una riga proveniente da Mosca: «La Pravda pubblica che N. Kruscev è morto».

A Parigi, il vicesegretario del P.C., Georges Marchais, ha dichiarato: «I comunisti francesi hanno appreso con rammarico la notizia della morte di Nikita Kruscev. Non spetta a noi formulare valutazioni su tutti gli aspetti della sua attività, specie per quanto riguarda la soluzione dei problemi inerenti alla edificazione della società comunista nell'URSS. In ogni caso, il nome di Nikita Kruscev rimane associato alle iniziative prese dal partito comunista dell'Unione Sovietica, specie in occasione del suo ventesimo congresso, per superare il culto della personalità di Stalin e le sue conseguenze, ciò che ha aperto, per il movimento comunista mondiale, una nuova tappa nella sua lotta per il socialismo e la pace».

Il senatore Edward Kennedy, che si trova attualmente a Londra, ha reso ieri sera omaggio alla memoria di Kruscev. «Durante la crisi di Cuba — ha detto — mentre il mondo era a pochi centimetri dall'abisso di un olocausto nucleare, Kruscev scelse di porre la causa della pace e il destino dell'umanità al di sopra degli interessi nazionali». «E' stata questa decisione — ha aggiunto il fratello del defunto Presidente degli Stati Uniti — che ha lasciato l'impronta di Kruscev sulla scena internazionale».

Sulla morte di Kruscev il «New York Times» ha scritto oggi: «Il meschino spirito vendicativo degli attuali dirigenti del Cremlino, molti dei quali erano stati inizialmente suoi protetti, non può oscurare il fatto che Kruscev è stato un gigante della storia sovietica e mondiale. Figura complessa e colorita, dovrebbe figurare al livello di Lenin, Trotsky e Stalin in qualsiasi resoconto onesto della storia sovietica. In effetti, per molte ragioni, merita il riconoscimento di leader più positivo e attraente di ognuno degli altri tre».

«Questo figlio di contadini — prosegue il giornale — che divenne lo zar della Russia comunista, ha lasciato un'impronta duratura sulla sua nazione e nel mondo. Sia nelle sue realizzazioni sia nei suoi fallimenti, Nikita Kruscev è stato un gigante. In tempi diversi e in campi diversi, è stato amico e nemico di questa nazione (gli Stati Uniti). Eppure adesso, consapevoli degli anni che egli ha trascorso in disgrazia e in solitudine, molti piangeranno la sua morte, qui e in tutto il mondo. E' triste che i capi sovietici non abbiano potuto trovare ieri (sabato) l'ispirazione per circondare l'annuncio della sua morte della dignità che i suoi contributi e la sua carriera meritavano».

DOPO LA PAUSA ESTIVA TORNANO A RIUNIRSI DOMANI LE COMMISSIONI

CASA, TRIBUTI E UNIVERSITÀ I TEMI DELLA RIPRESA PARLAMENTARE

Prevista nella settimana anche una riunione plenaria della «antimafia» sul complicato «caso Rimi» - Le modifiche del Senato alla riforma edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Le tre riforme da tempo in discussione — casa, tributi e università — costituiscono i temi centrali della ripresa dei lavori parlamentari, che riprenderanno dopodomani a conclusione della stasi estiva.

La commissione finanze e tesoro della Camera è convocata per martedì, per esaminare in sede referente le modifiche introdotte dal Senato, prima della pausa estiva, alla legge delega per la riforma tributaria. La commissione lavori pubblici è convocata per mercoledì e riprenderà, in sede referente, lo esame della riforma della casa, e in particolare le modifiche introdotte dal Senato al testo approvato dall'assemblea di Montecitorio. Relatori del provvedimento saranno gli onorevoli Achilli (PSI) e Degan (DC). Entrambi i provvedimenti dovranno essere anche esaminati dalla commissione bilancio della Camera, che dovrà esprimere il suo parere sugli aspetti finanziari delle due riforme. Sempre per mercoledì prossimo è in programma la convocazione della commissione istruzione, che proseguirà l'esame, in sede referente, della riforma universitaria.

Nella prossima settimana è prevista, inoltre, la riunione dell'assemblea plenaria della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, per un primo esame degli elementi emersi dalle indagini sulle complesse vicende connesse al «caso Rimi». Infine, è stata convocata per lunedì 20 settembre, la commissione industria, che ascolterà le comunicazioni del ministro dell'industria «in materia di prezzi e sulla situazione di particolari settori industriali».

Gli articoli del d.d.l. sulla casa, che tornano all'esame della Camera, sono 36, poco meno della metà del totale (75 articoli) di cui è composto il d.d.l. del ministro Lauricella. Tanti, infatti, ne ha modificati il Senato nel corso del dibattito conclusosi il 7 agosto scorso.

Le più impotranti modifiche si riferiscono: all'art. 16, relativo all'indennità di espropriazione; all'art. 17, che riguarda gli espropri per aree agricole coltivate dal proprietario diretto coltivatore o dal fittavolo o colono: in caso che l'area destinata ad esproprio sia coltivata dal fittavolo, oltre all'indennità di espropriazione già fissata in favore del proprietario, dovrà essere corrisposto un uguale importo al colono o fittavolo.

Anche l'art. 21, relativo alla prelazione dei comuni sulle aree espropriate, è stato modificato: i comuni hanno diritto alla prelazione entro e non oltre 180 giorni (nella proposta originaria tale termine non era stato fissato); inoltre, è stato modificato l'art. 26, che fu oggeto di lunghe discussioni in sede di esame da parte della commissione LL.PP. di Palazzo Madama. Tale articolo nel nuovo testo prevede la facoltà di esproprio da parte dei comuni e ne determina le modalità: ai fini di una utilizzazione organica delle zone di espansione il comune — stabilisce l'articolo — entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, se fornito di piano regolatore generale o di programma di fabbricazione, o dalla data di approvazione dei medesimi, delibera un programma pluriennale di attuazione nel quale siano comprese le aree destinate ai piani di lottizzazione.

Per quanto riguarda le aree aventi destinazione residenziale, le caratteristiche costruttive degli edifici da realizzare dovranno essere indicate dal piano particolareggiato; la quota da cedere in proprietà — per quanto riguarda le aree non residenziali — non può essere superiore al 50 per cento delle aree comprese nel piano particolareggiato; inoltre la cessione in proprietà di tali aree e la concessione del diritto di superficie per le altre aree saranno effettuate previo esperimento di asta pubblica.

Altre importanti modifiche sono state apportate all'art. 35 (diritto di superficie): esso stabilisce la concessione del diritto di superficie a enti pubblici per la realizzazione di impianti e servizi pubblici a tempo indeterminato; in tutti gli altri casi, la concessione del diritto ha una durata non inferiore a 60 anni e non superiore a 99 anni. La concessione è deliberata dal consiglio comunale o dall'assemblea del consorzio. Le aree destinate alla costruzione di case economiche e popolari nei limiti di una quota non inferiore al 20 e non superiore al 40 per cento, in termini volumetrici, di quelle comprese nei piani sono cedute in proprietà a cooperative edilizie ed ai cittadini con preferenza per i proprietari espropriati, sempre che esistano i requisiti previsti per l'assegnazione di alloggi economici e popolari.

L'art. 35 stabilisce, inoltre, che l'alloggio costruito su area ceduta in proprietà non può essere venduto nè può costituire diritto reale di godimento per un periodo di tempo di 10 anni dalla data del rilascio della licenza di abitabilità. Dopo 20 anni dal rilascio della licenza di abitabilità, il proprietario potrà trasferire la proprietà a chiunque, con l'obbligo però di pagamento a favore del comune o consorzio di comuni, che ha ceduto l'area a suo tempo, della somma corrispondente alla differenza tra il valore di mercato dell'area al momento della vendita e il prezzo di acquisizione a suo tempo pagato rivalutato sulla base delle variazioni dell'indice dei prezzi all'ingrosso.

Il Senato ha poi apportato altre modifiche alla parte della legge che riguarda gli istituti per le case popolari e quelli relativi all'edilizia agevolata e convenzionata e alle agevolazioni fiscali. Queste dovrebbero essere le norme definitive, poiché ulteriori (non prevedibili) modifiche determinerebbero un nuovo ritorno della legge al Senato, suscitando enormi polemiche tra i partiti di maggioranza.

R. P.

PRIMARIO SOSPESO dopo uno sciopero

Palermo, 12

Il consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Palermo, presieduto dall'avv. Nello Martellucci, ha deciso di sospendere dall'incarico il primario del reparto di anestesia, prof. Giuseppe Sangiorgi.

La decisione è conseguente alla decisione della procura della Repubblica di incriminare il Sangiorgi e altri medici per avere scioperato, bloccando, a parere della magistratura, servizi di vitale importanza per l'ospedale.

(Ansa)

Plastica in fiamme



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Fiamme sino a cinquanta metri di altezza si sono levate da un incendio che ha distrutto un grande deposito di materie plastiche a Zola Predosa, minacciando da vicino altri importanti stabilimenti della vasta cintura industriale bolognese

DA MERCOLEDI' SARA' ESPOSTO IN TUTTE LE OFFICINE

TARIFFARIO NAZIONALE PER LE AUTORIPARAZIONI

Il prezzo base della manodopera fissato in 2200 lire l'ora Costi diversi per le vetture con più di cinque anni di vita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Novità in settimana per gli automobilisti. Da mercoledì, infatti, le 350 mila officine meccaniche, carrozzerie ed elettrauto esistenti in Italia dovranno mettere a disposizione dei clienti ed esporre nei locali di lavoro il nuovo tariffario nazionale elaborato dalla FADAM (Confederazione nazionale artigiani dell'auto e della motorizzazione).

Le nuove tariffe sono suddivise in tre settori, cui appartengono, rispettivamente, gli elettrauto, le officine meccaniche e le carrozzerie. Per tutti e tre tali settori è stato stabilito un costo di manodopera di 2200 lire orarie; in particolare, per il settore elettrauto a tale cifra occorre aggiungere il prezzo degli accessori e materiali di ricambio specificati nel tariffario «F. A.D.A.M.».

Per quanto riguarda le officine meccaniche, per eventuali lavori di riparazione inerenti ai ricambi non reperibili sul mercato, il prezzo della manodopera viene maggiorato del 20 per cento, mentre nell'eventualità di rottura in sede di lavorazione riguardante parti ossidate, corrose o già sottoposte a carichi eccessivi, la sostituzione s'intende a carico del cliente.

Il listino della FADAM è applicabile per le autovetture che non superino i cinque anni dalla data di fabbricazione.

Per quanto riguarda le carrozzerie, per il cambio di colore la maggiorazione è del 15 per cento, per la verniciatura acrilica del 35 per cento; le verniciature totali s'intendono con il fondo buono per il 75 per cento. Per gli eventuali rischi di rottura del cristallo parabrezza derivante dalle operazioni necessarie al lavoro di riparazione, il cliente dovrà contribuire nella misura del 50 per cento del prezzo del cristallo stesso; è invece a carico del cliente, per la sostituzione della gomma del parabrezza, il rischio di rottura

In particolare, per la «Fiat 500» — la vettura più venduta sul mercato italiano — la revisione generale del motore, che richiede 18 ore di lavoro, costerà in totale 39.600 lire; la revisione del cambio, per cui necessitano sei ore di lavoro, costerà 13.200; la sostituzione della pompa di benzina, mezz'ora di lavoro, costerà 1.100 lire, per i lavori di carrozzeria, la verniciatura totale esterna, con la sguarnitura (escluso il parabrezza) verrà a costare 77.600 lire, per otto ore di lavoro; la verniciatura del cofano 10 mila lire, di una porta 15 mila, della fiancata 28 mila; infine, per i lavori di elettrauto, la verifica dell'ancipo costerà 580 lire, quella delle candele 200 lire, la revisione dello spinterogeno due mila; lo smontaggio e il rimontaggio della dinamo 1.500 lire e la sostituzione della cinghia della dinamo 500 lire.

Per un'auto di cilindrata media, come la Fiat 128, le tariffe dei lavori meccanica prevedono: per la revisione generale del motore — 29 ore di lavoro — 63.800 lire; per la revisione del cambio, nove ore di lavoro, 19.800 lire; la sostituzione della pompa benzina, che richiede solo mezz'ora di lavoro, costerà 1.100 lire. Per i lavori di carrozzeria: la sguarnitura e riguarnitura totale esterna e la verniciatura totale esterna costeranno complessivamente 117 mila lire per 10 ore di lavoro; la verniciatura di una porta 15 mila lire, di una fiancata 45 mila lire. Per le operazioni di elettrauto, la verifica e le eventuali regolazioni (spinterogeno, candele, bobina, regolazione anticipo) costeranno 2.500; lire; lo smontaggio, il rimontaggio e la revisione del motorino di avviamento 4 mila lire.

Considerando, infine, una «Giulia-Alfa Romeo», la revisione generale del motore costerà 72 600 lire, per 33 ore di lavoro; la revisione del campio 22 mila, per dieci ore di lavoro, quella della frizione 11 mila per cinque ore di lavoro; per i lavori di carrozzeria, la verniciatura totale esterna (compresa guarnitura e sguarnitura) costerà 122 mila lire per la «Giulia» berlina, 132 mila per la «Giulia GT» e 146 mila per la «Giulia 1750» berlina; la verniciatura di un parafango anteriore costerà, rispettivamente 65.200 79.800 e 69.600 lire.

R. R.

ATTERRAGGIO D'EMERGENZA

COLPITO DAL FULMINE l'aereo dell'on. Piccoli

Milano, 12

Un bimotore con a bordo il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, ha compiuto stasera un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Linate: la manovra è riuscita regolarmente.

L'aereo era decollato dall'aeroporto di Villafranca (Verona), diretto a Roma. Il ministro Piccoli, insieme alla moglie e ad alcune persone del seguito, aveva raggiunto l'aeroporto veronese dopo aver presenziato alla cerimonia per l'inaugurazione di un monumento ai caduti alpini al passo delle Fittanze, al confine tra le province di Verona e di Trento.

Poco dopo il decollo, il bimotore, pilotato dal comandante Ivano Lazzaretto e con a bordo il ministro con la moglie, tre persone del seguito e tre altri membri dell'equipaggio, è incappato in un temporale mentre sorvolava la zona di Parma. Improvvisamente, sembra a causa di un fulmine, l'aereo ha subito alcuni danni al timone. Il comandante Lazzaretto ha allora deciso di dirottare sull'aeroporto di Linate per atterrare.

Subito, allo scalo milanese è scattato il dispositivo di emergenza. Il bimotore è però atterrato regolarmente, senza che i passeggeri subissero danni.

Dopo qualche ora di attesa, il ministro Piccoli e la moglie sono ripartiti alla volta di Roma con un aereo di linea della «Alitalia». Il bimotore ha subito, a quanto si è appreso lievi danni.

(Ansa)

Tre vittime della caccia

Torino, 12

Tragica domenica di caccia in Piemonte: tre persone sono morte, colpite da colpi di doppietta.

Nei pressi di Pinerolo, mentre stava compiendo un battuta di caccia, uno spazzino di Cumiana, Giacomo Gaidone, di 39 anni, sposato e padre di due figli, è stato ucciso da un colpo di fucile sparato da uno sconosciuto, che è poi fuggito. L'incidente è accaduto vicino a una scarpata a Rondoletta, dove la vittima era giunta insieme con l'amico Francesco Maletto, di 45 anni, anch'egli di Cumiana. Un cappello a colori piuttosto vivaci ha attirato l'attenzione di un altro cacciatore che, credendo probabilmente di avere scoperto un fagiano, ha sparato e ha colpito in pieno volto Giacomo Gaidone, uccidendolo all'istante.

Un ragazzo di 13 anni è stato ucciso durante il primo giorno di caccia in Valle d'Aosta. E' Paolo De Palo, che stamane si trovava in un capanno da caccia sul gretto della Dora, nel comune di Pollein, in compagnia del padre Giovanni, un funzionario della regione. I due si erano appostati in attesa del passaggio dei volatili e, di tanto in tanto, il ragazzo sporgeva la testa per accertarsi se vi fosse selvaggina in arrivo. Un altro cacciatore, Rosario Arfuso, di 63 anni, originario di Reggio Calabria ma residente ad Aosta, ha notato l'insolito movimento e, pensando che si trattasse di un coniglio selvatico, ha imbracciato la doppietta e ha sparato. Paolo De Palo è stato colpito al capo: subito soccorso sia dal padre sia dal feritore è morto mentre veniva portato verso l'ospedale. Rosario Arfuso è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

La terza vittima è stato Vladimiro Gandini, di 39 anni, direttore tecnico dell' Unione sportiva «Albese», che milita nel campionato di calcio di serie «D». Il Gandini aveva ultimato una battuta di caccia con il padre, Francesco, e aveva appoggiato la doppietta, a canne sovrapposte, sul tettuccio della sua «500 giardinetta». Ha aperto la portiera posteriore per fare entrare in auto i cani, poi l'ha rinchiusa con un colpo secco, che ha provocato un sobbalzo del fucile e lo scatto del grilletto. Un colpo è partito, e ha ferito in pieno — quasi a bruciapelo — il Gandini, nel torace. Trasportato all'ospedale di Alba, Vladimiro Gandini vi è morto poco dopo per le gravi lesioni subite.

(Ansa)

FINISCE CON L'AUTO nell'interno di un bar

Bergamo, 12

Un'auto, guidata da un operaio privo di patente, è finita dentro un bar, investendo tre persone, che sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto a Ciserano, un paese a 14 chilometri da Treviglio.

Vincenzo Colardo, di 21 anni, benché inesperto della guida, si era fatto prestare l'auto da un amico e aveva cominciato a girare per le vie del paese. A un tratto il Colardo ha voluto frenare, ma invece di premere sul pedale giusto, ha schiacciato l'acceleratore. L'auto ha avuto uno scatto e il giovane operaio, ha perduto il controllo della vettura, che è finita dentro il bar, dove si trovavano numerosi avventori. La vettura ha sfasciato una vetrina, travolgendo tre clienti che erano seduti a un tavolo.

Il Colardo, dopo l'incidente dal quale è uscito incolume, si è allontanato e ora è ricercato dai carabinieri.

(Ansa)

LO SCANDALO DELLE TESI DI LAUREA

AMNISTIATI I DIECIMILA

Con l'applicazione dell'atto di clemenza viene preclusa qualsiasi altra indagine

Roma, 12

Con l'applicazione dell'amnistia concessa lo scorso anno, si è conclusa l'inchiesta giudiziaria che la pretura di Roma aveva aperto contro diecimila persone coinvolte in quello che è stato definito lo «scandalo delle lauree prefabbricate».

La decisione di interrompere l'indagine in corso è del pretore Gianfranco Amendola, della prima sezione penale, il quale ha constatato che i reati attribuibili alle persone implicate nella vicenda ricadevano sotto il provvedimento di clemenza. Inoltre, estinguendo l'amnistia il reato, viene preclusa ogni possibilità di indagine sull'episodio.

Cominciata lo scorso anno in seguito ad alcuni esposti presentati alla magistratura, l'inchiesta coinvolse immediatamente alcune persone: in particolare furono svolti accertamenti sull'attività di Mario Mandalari, di 56 anni, accusato della violazione di alcune norme della legge 19 aprile 1925, tendente a reprimere «la falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità». Successivamente furono indiziati di reato Maria Russo, di 27 anni, Pier Luigi Pomilio, di 31, e Antonio Masi, di 41. Costoro avrebbero chiesto la compilazione di tesi di laurea.

L'istruttoria, svoltasi in numerose città italiane, portò poi all'identificazione di diecimila persone circa, che avevano usufruito del lavoro di agenzie specializzate per conseguire il titolo accademico.

(Ansa)

NUBIFRAGI IN LIGURIA e nel Basso Molise

La Spezia, 12

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla Liguria. Alla Spezia, ha provocato allagamenti di strade e di scantinati, lo scoperchiamento di una quindicina di tetti a causa del vento, che spirava a quasi 80 chilometri all'ora; centinaia di chiamate ai vigili del fuoco.

Una motovedetta della capitaneria di porto è stata impegnata per quattro ore prima per cercare una barca con quattro occupanti, diretta a Manarola delle Cinqueterre (che era però riuscita a ripararsi nel porticciolo del Fezzano, nel golfo della Spezia), e successivamente attorno a un «gommone» rovesciato, che si supponeva aver naufraghi vicini. Il «gommone», invece, s'era sganciato da una grossa imbarcazione in rada.

A Lerici, il maltempo ha causato gravi danni agli stabilimenti balneari. Due auto parcheggiate sul lungomare sono finite in acqua.

A causa del violento temporale, per oltre due ore è rimasta interrotta nel primo pomeriggio la ferrovia Genova-Roja, nel tratto fra Sarzana e Luni e fra Sarzana e Vezzano. Parte della cittadina è rimasta allagata; sono scoppiate alcune fognature; numerose auto si sono trovate in difficoltà, soprattutto sulla strada della Cisa.

Anche la provincia di Massa Carrara è stata colpita dal temporale e vi sono stati allagamenti nelle zone basse della città. Anche a Marina di Carrara molti appartamenti, negozi e scantinati sono stati invasi dalle acque.

Un nubifragio, accompagnato da una forte grandinata, si è abbattuto stamane su vaste zone del Molise, provocando notevoli danni lungo la riviera adriatica. A Termoli sono stati distrutti due stabilimenti balneari e sono stati divelti alberi, mentre balconi e cornicioni sono caduti nel centro della città, ferendo quindici persone, di cui tre sono ancora ricoverate in osservazione nell'ospedale di Termoli.

I danni sono ingenti anche nelle campagne del Basso Molise a causa della grandinata e dei numerosi allagamenti. Durante il temporale un pastore, Antonio Albanese di 44 anni, è stato ucciso da un fulmine sui monti del Matese vicino a Guardiaregia. Sono rimaste danneggiate anche le linee telefoniche e telegrafiche per cui le comunicazioni si svolgono con difficoltà in numerosi comuni.

(Ansa)

TERREMOTO IN EMILIA

Modena, 12

Due scosse di terremoto sono state avvertite la notte scorsa, alle 1.20, in tutta la provincia di Modena, in modo particolare a Carpi e, con minore intensità, nel capoluogo e in tutta la «bassa».

Le due scosse, precedute da un boato, hanno svegliato la maggior parte dei cittadini di Carpi, i quali si sono riversati per le strade, fuggendo verso la campagna.

(Ansa)

LA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA SULLE AUTOSTRADE AMERICANE

MICROBUS «VW» E «MAGGIOLINO» SOTTO ACCUSA NEGLI STATI UNITI

Del tutto negativo il giudizio dell'«avvocato del popolo» Ralph Nader nei confronti delle vetture della Casa tedesca - Una replica pacata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

«La "Volkswagen" vetturetta è pericolosa ed è una minaccia per la vita di chi guida, ma il camioncino e microbus "Volkswagen" è così insicuro e malcostruito da essere levato immediatamente dalla strada proibendone la circolazione e rifondendo ai proprietari il valore attuale sul mercato dell'usato». Questo giudizio glaciale è stato dato dal famoso Ralph Nader, l'uomo che mise in crisi la General Motors e la costrinse a rinunciare alla costruzione della «Corvair», giudicata da Nader «insicura a ogni velocità» (da cui poi il titolo del suo libro sull'industria automobilistica americana che diede origine a tutti i provvedimenti per la sicurezza sulle strade — le cinture di sicurezza è una di quelle — stabiliti dal governo americano).

Ora Nader e il suo centro di studi per la sicurezza dell'auto — venti ricercatori e specialisti — hanno redatto duecento pagine di un rapporto terribile per la fabbrica tedesca in cui è presa in esame l'efficienza della vettura e del microbus tedeschi; e il più favorevole giudizio è: «Penso che la "Volkswagen" cominci a riconoscere i difetti delle sue macchine e si renda conto di dover toglierle dal mercato, sia pure gradualmente, la sua vettura».

Macchina e camioncino — sostiene il rapporto — sono totalmente inaccettabili dal consumatore americano perché «i loro gravi difetti sono responsabili della morte e del ferimento di migliaia di persone». Nader sostiene addirittura che nel quadro degli incidenti americani in cui le macchine si rovesciano la «Volkswagen» si capovolge alla media del 41 per cento, mentre il capotamento delle auto di costruzione americana — sempre di quel tipo di incidenti — è del 18 per cento.

Nel complesso generale degli incidenti degli Stati Uniti, la «Volkswagen» non è implicata meno largamente: Nader e il suo gruppo affermano: «La vettura tedesca più di tutte le altre macchine è portata a creare incidenti e produrre gravi o fatali conclusioni in misura maggiore di altre auto in questo paese» (però peggio della «Volkswagen» era la «Dauphine» della «Renault», non più venduta in America; e dunque Nader ne tratta solo incidentalmente).

Secondo quegli che è definito «l'avvocato del popolo», i tre milioni e duecentomila vetture «Volkswagen» dovrebbero essere «richiamate» dalla fabbrica e modificate nel rispetto delle regole stabilite in America: ciò costerebbe alla fabbrica tedesca 148 milioni di dollari, ma è il solo prezzo possibile da pagare se la «VW» vuol restare sul mercato americano. Invece, non c'è richiamo che possa salvare il camioncino: il mezzo milione di microbus dovrebbe essere tolto dalla circolazione.

I dirigenti della «Volkswagen of America» hanno commentato con qualche indifferenza il rapporto di Nader: «Non abbiamo ancora visto il documento, ma è dal 1966 che Nader accusa le nostre macchine. Possiamo dire oggi ciò che abbiamo sostenuto ieri: le nostre macchine rispettano le regole stabilite e qualche volta le superano per abbondanza di misure di sicurezza».

Ma Nader e i suoi venti inquisitori sono implacabili: elencano i difetti principali della vettura «VW» affermando: 1) le sospensioni, la forma, le misure e il peso cospirano a creare difficili problemi di guida, compresa l'instabilità in clima ventoso; 2) la locazione del serbatoio della benzina e degli altri sistemi di accensione costituisce una minaccia incombente e continua di incendio; 3) le maniglie delle porte, benché siano state modificate nei più recenti modelli, non sono ancora sicure e sono tutte «sospette».

Insomma, il rapporto Nader mette sotto accusa questa vettura, che ha avuto un successo immediato negli Stati Uniti, che da lui è giudicata «il più pericoloso veicolo in circolazione in questo paese».

Stelio Tomei

SPARA AL MILITE ma fa cilecca

Milano, 12

Sorpreso dai carabinieri di una pattuglia del nucleo radiomobile di Milano, avvertiti da una telefonata che in una strada della città erano stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco, un uomo di 26 anni, originario della provincia di Nuoro, Francesco Flore, ha tentato di sottrarsi alla cattura fuggendo. Raggiunto da un carabiniere, gli ha puntato contro la rivoltella e ha premuto il grilletto: l'arma però si è inceppata.

L'uomo, trovato in possesso di due rivoltelle calibro 6,35 e di 22 pallottole, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore con l'accusa di tentativo di omicidio e porto abusivo di arma da fuoco.

(Ansa)

LEGITTIMA DIFESA

ASSOLTO L'UOMO che uccise il genero

Catania, 12

Su richiesta del pubblico ministero, il giudice istruttore di Catania ha prosciolto, riconoscendogli di avere agito in stato di necessità per legittima difesa, l'agricoltore Antonino Di Vincenzo, di 51 anni, che quindici giorni fa uccise con un colpo di fucile da caccia il genero Umberto Greco, di 28 anni. L'inchiesta giudiziaria ha accertato che la vittima si stava lanciando, impugnando un coltello a molla, contro il suocero, il quale voleva impedirgli di riportarsi a casa la moglie.

La figlia del Di Vincenzo, Giovanna, di 24 anni, aveva abbandonato due giorni prima del delitto la sua abitazione, ritornando nella casa dei genitori. Aveva riferito al padre di essere sottoposta a continui maltrattamenti da parte del marito e, accompagnata dal genitore, aveva successivamente sporto denuncia ai carabinieri.

Il Greco si recò allora a casa del suocero: sulle prime cercò di riappacificarsi con la moglie, ma questa rifiutò persino di parlare con il marito. Il Greco, a questo punto, estratto un coltello, cercò di colpire la donna, ma trovò dinanzi a sé il suocero che, staccato il fucile dalla parete e puntandoglielo contro, gli intimò di non avvicinarsi ulteriormente. Il Greco però non ascoltò l'avvertimento e fece ancora qualche passo avanti. A questo punto il Di Vincenzo fece partire la scarica mortale.

(Ansa)

«VECI» E «BOCIA» PUNTUALI AL TRADIZIONALE INCONTRO IN TERRA FRIULANA

Tremila alpini a Cervignano in festa per il raduno regionale

Un solenne rito religioso al monumento posto all'ingresso della cittadina

Cervignano, 12

Tremila «penne nere» hanno preso parte oggi a Cervignano al raduno indetto per celebrare l'inaugurazione ufficiale del nuovo Circolo alpino e la ricorrenza del 3.o anniversario dell'inaugurazione del monumento all'alpino. Nonostante la giornata dalle condizioni atmosferiche incerte e la concomitanza del raduno interregionale degli alpini a Marostica (Vicenza), le «penne nere» hanno dato una nuova dimostrazione della loro compattezza, del loro inesauribile spirito di corpo, dell'attaccamento verso certi valori, che hanno il potere di farli fraternizzare, appena se ne presenti l'occasione, fra loro e con la cittadinanza

Ancora una volta gli alpini hanno saputo creare quell'atmosfera di festa, di partecipazione popolare, di serena e commossa rievocazione del passato, che è la caratteristica dei loro raduni. Non si tratta certo di nulla di nuovo, perché è notorio quale sia lo spirito che anima i «veci» e «bocia», che dopo aver svolto il servizio militare di leva e dopo aver partecipato alle più sanguinose battaglie dell'ultima guerra o addirittura della prima guerra mondiale, continuano con innato orgoglio a portare il cappello con la penna, nera o bianca che sia

La cerimonia di oggi si è iniziata con la celebrazione della Messa davanti al monumento all'alpino, che sorge su uno spiazzo lungo la statale triestina, all'incrocio di questa con quella che congiunge Palmanova a Cervignano. Il rito religioso è stato officiato davanti alle massime autorità, ai labari delle sezioni presenti, che erano schierati a lato dell'altare, a un reparto di alpini in armi e alla fanfara della brigata «Julia»; presenziava la cerimonia anche il gonfalone della città.

Dopo il rito religioso, il comandante delle truppe Carnia-Cadore, generale Toscana, ha deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti; è stata quindi la volta dei saluti, porti agli intervenuti dal presidente della locale sezione ANA, cav. Tonello, e dal sindaco Mariuz. Quindi il prof. Martino Scovacriochi, consigliere nazionale dell'ANEID (Associazione nazionale ex deportati), ha tenuto la orazione ufficiale, rifacendo la epopea degli alpini fin dalla epoca del Risorgimento e sottolineando quale sia sempre stato lo spirito di sacrificio, l'eroismo e l'amor patrio di tutte le «penne nere» e in particolare di quelle friulane, che a questo Corpo hanno sempre dato un notevole apporto. Scovacriochi ha concluso il suo discorso, facendo un accorato appello alla pace e auspicando a questo proposito una pacifica convivenza fra tutti i popoli, che evitì gli orrori di nuove guerre.

Alla cerimonia, fra gli altri, erano presenti il generale Ridolfi, comandante della zona militare di Treviso, il comandante della fanteria della divisione Folgore, generale Santovito, il comandante del Genio della regione militare Nord-Est, generale Viel, e il generale Scuor; il comandante del gruppo dei carabinieri di Udine, maggiore Laudati, i presidenti di numerose sezioni ANA della regione, fra i quali quelli di Udine, comm. Masarotti, e di Gorizia, dott. Querini, il prof. Renato Bertoli e molte altre autorità.

Dopo la cerimonia al monumento, gli alpini, preceduti dalla fanfara della «Julia» e accompagnati da quelle di Pagnacco, composta anche da ragazze oltreché da anziani e giovanissimi musicanti, e di Trivignano hanno sfilato per le vie principali di Cervignano, accolti dagli applausi di due ali di folla.

Ieri sera con la partecipazione delle massime autorità militari e della Giunta comunale al completo, era stato inaugurato il Circolo alpino, unica realizzazione del generale in Italia, sorto perché vi si possano incontrare in un ambiente familiare e particolarmente accogliente i giovani in armi, non solo alpini ma di tutte le armi, con i militari in congedo.

Giorgio Verbi

(Foto Delpiccolo)

Cervignano — Al raduno delle «penne nere» il rito religioso ai piedi del monumento all'alpino

DALLA PRIMA PAGINA

Contrattacco

il capogruppo Bertoldi, parlando a Verona, ha affermato che «un consiglio nazionale democristiano che si risolvesse in un rafforzamento delle componenti moderate della DC, metterebbe in discussione non solo il programma, ma anche la stessa maggioranza di centro-sinistra, con tutte le conseguenze che questo potrebbe comportare anche per il futuro schieramento parlamentare che dovrà affrontare il rinnovo della suprema carica dello Stato». Il vicesegretario socialista Craxi, che è autonomista e quindi su posizioni considerate dai suoi colleghi di partito centriste, ha invece posto il piede sul freno, auspicando in un discorso a Milano, «condizioni di stabilità e di compattezza» della maggioranza, «che sono tutt'altro che acquisite», per superare la crisi economica.

Al consiglio nazionale democristiano e ai suoi riflessi sulla ormai non lontana edizione del presidente della Repubblica si guarda con attenzione anche da parte socialdemocratica. Secondo Preti — che ha parlato a Fidenza — il nuovo assetto interno della D.C. voluto da Forlani «è indispensabile per risolvere la crisi economica». Per superare le attuali difficoltà, è necessario che il governo abbia autorità, che non è invece possibile se il maggiore dei partiti democratici non è unito.

Quanto alla presidenza della repubblica, Preti ha detto che la carica dovrà essere affidata «a persona di sicura fede democratica e di genuina ispirazione antifascista», ma anche «coerente e fermo nelle proprie idee». Questo abbozzo di ritratto politico può essere facilmente interpretato per una propensione dei socialdemocratici alla conferma di Saragat.

In campo democristiano, continuano le prese di posizione pro o contro la prevista iniziativa di Forlani di elevare il «quorum» per le elezioni interne, proponendo modifiche in tal senso al prossimo consiglio nazionale. Per il ministro Gaspari, che ha parlato a Chieti, la proposta di Forlani è positiva, poiché essa non è diretta contro le correnti, ma «contro la loro proliferazione e ciò che conta è la linea politica sulla quale ci si deve qualificare».

Da Ravenna, invece, Donat Cattin ha polemizzato con la proposta di Forlani definendola « estremamente negativa ». «Non la rende positiva — ha aggiunto — la dichiarazione del ministro Misasi, che si associa ora all'iniziativa, trovandosi così schierato coi giornali della destra e con tutto lo schieramento politico di destra». Questa frase dimostra che l'appoggio espresso ieri a Forlani dal ministro Misasi, che è basista, provocando la spaccatura delle sinistre, ha fatto irritare Donat Cattin.

Da parte liberale, infine, si continua, come dimostra il discorso fatto a L'Aquila dal vicesegretario del partito Compasso, a sostenere che «una decisiva, chiara ed onesta svolta politica» è l'unica strada possibile per uscire dalle attuali difficoltà economico-politiche.

R. P.

Primato del Tiepolo

Udine, 12

La signora Angela Bettina Collart, una decoratrice di Bruxelles, è stata la centomillesima visitatrice della Mostra del Tiepolo allestita nella Villa Manin di Passariano del Friuli. Dopo questo lusinghiero traguardo, la rassegna — che resterà aperta per altri due mesi — sembra avviarsi così a superare il primato segnato dalla Mostra del Mantegna (180 mila visitatori).

A ricordo della circostanza, il sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, presidente della mostra, ha consegnato alla signora Collart una medaglia d'oro, mentre il direttore della mostra, dott. Aldo Rizzi, ha offerto un volume sul capoluogo friulano.

Gli organizzatori della rassegna hanno frattanto deciso di dilatarne gli orari e di prorogarne l'apertura fino al 7 novembre, ciò per consentire agli studenti che provengono da altre regioni di Italia di profittare dei giorni festivi di quel mese per visitare la mostra, che ha una notevole importanza didattica.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INDETTO L'APPALTO DEI LAVORI: 630 MILIONI

Cambierà il percorso la strada della Rosandra

Resa necessaria la costruzione della nuova arteria per adeguare la viabilità agli impianti della GMT

Sabato prossima avrà luogo la gara d'appalto per l'allargamento e la rettifica della strada provinciale della Rosandra, dall'innesto sulla statale 15 al ponte sul torrente omonimo (bivio per Caresana). La nuova opera consentirà un più agevole accesso alla Grandi Motori Trieste, oltre che una migliore viabilità fino a Bagnoli. Tali opere, quindi, si rendono necessarie in quanto tendono a creare sia una viabilità di base efficiente, sulla quale innestare il raccordo stradale principale per la GMT, sia una premessa per un nuovo sistema di circolazione nella piana di San Dorligo, sostitutiva di quella interrotta a seguito della costruzione dello stabilimento.

Assieme a tali opere — come si rileva dal progetto stilato a cura dell'Ente per la zona industriale e che porta la firma dell'ing. Aurelio Amodeo — è stata programmata una nuova canalizzazione di base, a servizio della strada, e anche quale opera collettrice principale delle acque intercettate più a monte per la difesa dei rilevati che costituiscono il raccordo stradale e ferroviario per la GMT.

Per quanto riguarda le caratteristiche del tracciato, si può rilevare che il tronco stradale ha una lunghezza complessiva di 2 chilometri 246 metri, e va suddiviso in tre parti tipiche: dall'innesto sulla statale 15 al nuovo incrocio di Lacotisce (prima dell'incrocio, fra le strade trasversali, la nuova arteria provinciale della Rosandra viene abbracciata dalle rampe del raccordo principale con la Grandi Motori; l'innesto di tali vie sulla principale è previsto con raccordi particolari per l'accelerazione e la decelerazione dei veicoli). La seconda interessa il nuovo incrocio di Lacotisce, nodo che raccoglie e distribuisce il traffico proveniente da Trieste e da Muggia, dagli abitati di Bagnoli-San Dorligo-Caresana, e dalla fabbrica della GMT, oltre che dalla stessa borgata di Lacotisce. Infine, la terza parte va identificata nel tratto che, dall'incrocio di questo paese, si estende fino al ponte sul Rosandra: il tracciato rettifica la tortuosità della strada esistente e imbocca poi i due rettifili, che divergono di poco fra loro e che arrivano alla rampa del ponte.

Il progetto, per esigenze di finanziamento (il costo complessivo si aggira sui 630 milioni di lire), dovrà essere suddiviso in tre lotti, di cui il primo riguarderà il tratto della strada provinciale della Rosandra, a due carreggiate unidirezionali, dall'innesto sulla «15» fino al nodo di Lacotisce, più la carreggiata sud-ovest del nodo stesso. Nel secondo lotto saranno compresi invece i lavori necessari per il completamento del nodo di Lacotisce e il tratto fino al ponte sul Rosandra, nel terzo, infine, il nodo di Zaule, con sottopasso e semaforizzazione.

Le tabelle salariali nel settore commercio

I sindacati di categoria aderenti alla CISL - CGIL e UIL informano che all'Unione dei commercianti è stato sottoscritto l'accordo contenente le tabelle salariali per i dipendenti del commercio (esclusi i grandi magazzini), in applicazione del contratto nazionale del 31 dicembre 1970. Le nuove tabelle salariali decorrono dal 1.o luglio.

Per informazioni e chiarimenti i lavoratori interessati possono rivolgersi alle rispettive sedi sindacali.

Repentino tuffo nell'autunno

Al seguito di un violento acquazzone, abbattutosi sulla città nella tarda mattinata, un'ondata di freddo ha investito ieri d'improvviso la nostra zona, facendo precipitare in serata la temperatura — che nel corso della giornata non era riuscita a sfiorare i 20 gradi — fino a una «minima» di 12 gradi: uno sbalzo dunque di 8 gradi nella sola giornata. E' sorta anche la bora, le cui raffiche hanno raggiunto la forza di 52 chilometri orari.

Il maltempo ha colpito l'intera regione; in Carnia e nel Tarvisiano le cime delle montagne apparivano imbiancate; è nevicato anche poco oltre la frontiera italo-jugoslava. Verso il tramonto si sono registrate dappertutto, però, delle ampie schiarite; anche a Trieste, ma nel frattempo vi sono stati rinforzi di bora e nelle frazioni dell'altipiano carsico il termometro non superava i 10 gradi. Un improvviso tuffo in pieno clima autunnale.

Primi incontri del Prefetto Abbrescia

Il nuovo Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, si è recato sabato in visita di presentazione dall'Arcivescovo mons. Santin, e successivamente dal comandante del Presidio militare, gen. Manzi, i quali hanno poi restituito la visita in Prefettura intrattenendosi in cordiale colloquio con il nuovo rappresentante del Governo.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm 19 e alle 17.35 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm 9 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.35 con cm 37 sotto il l.m.

AFFOLLATA ASSEMBLEA REGIONALE DEI MUTILATI CIVILI

PUNTA SOPRATTUTTO SUL LAVORO IL RISCATTO SOCIALE DEI MINORATI

Dopo l'aumento degli assegni e l'assistenza sanitaria prossimo obiettivo sarà il collocamento obbligatorio

Si è svolto ieri a Trieste, alla presenza del presidente nazionale Lambrilli, il convegno regionale della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Alla manifestazione — tenutasi al Ridotto del Teatro «Verdi», gremito di pubblico — sono intervenuti fra le autorità il dott. Balistreri dell'assessorato regionale alla sanità, l'avv Ginaldi per la presidenza del Consiglio regionale, il dott. Viozzi in rappresentanza del Commissario di governo, e l'assessore comunale alla sanità, dott. Blasina, per il Sindaco, i quali hanno portato al convegno il saluto e l'adesione delle rispettive Amministrazioni, citando le azioni a sostegno delle istanze della categoria; presenti anche i rappresentanti dell'Ufficio e dell'Ispettorato del lavoro, il sindaco di Monfalcone, Versace, l'ufficiale sanitario del Comune di Gorizia, Gregorig, nonché i rappresentanti delle sedi provinciali della LANMIC di Gorizia, Udine e Pordenone. Tra i messaggi augurali, uno di calorosa adesione è pervenuto dal sottosegretario on. Belci.

Dal presidente regionale della LANMIC di Trieste, cav. Giorgio Dimnig è stata data ampia illustrazione delle attività svolte dall'associazione nel corso del 1970 e delle due nuove leggi regionali (assegno integrativo di 10 mila lire e assistenza sanitaria ai mulati e invalidi civili della regione).

Ha preso quindi la parola il presidente nazionale dell'associazione, Alvido Lambrilli, il quale ha fatto il punto sugli importanti passi avanti compiuti dalla categoria verso il riconoscimento da parte dello Stato delle sue particolari esigenze. Nell'illustrare la nuova legge, entrata in vigore nel maggio scorso, ha citato l'aumento da 8 a 18 mila lire dell'assegno («non più, dunque, una pietistica elemosina — ha commentato — ma il riconoscimento, in pratica, del diritto a una vera e propria pensione»), la nuova normativa per la riabilitazione al lavoro, l'estensione dell'assistenza sanitaria (ora anche farmaceutica ed ospedaliera), la concessione di un assegno di 12 mila lire mensili agli invalidi al di sotto dei 18 anni («che hanno diritto di farsi accompagnare a scuola»), l'esenzione delle tasse scolastiche anche a livello universitario per i figli dei grandi invalidi. Inoltre — ha sottolineato Lambrilli — siamo riusciti, in Italia per primi, a far sancire dalla legislazione il cosiddetto «abbattimento delle barriere architettoniche», e ciò attraverso alcune norme edilizie intese a consentire nelle case di nuova costruzione il facile accesso alle carrozzelle degli invalidi; ed anche è stata ottenuta la concessione, per i mutilati in servizio, di 30 giorni aggiuntivi di ferie regolarmente retribuite: un'innovazione cui nella maggior parte non è stato dato corso pratico, nell'attesa dell'emanazione delle norme esplicative della legge.

Il presidente Lambrilli ha poi indicato i futuri obiettivi che la LANMIC si prefigge di raggiungere in campo nazionale a favore della categoria. Fra tali obiettivi figurano un assegno vitalizio ai minori (spastici, poliomielitici, ecc.), un assegno di disoccupazione (di cui già beneficiano altre categorie di mutilati), la precisazione di norme per la tutela dell'invalido nel giusto posto sul lavoro. «Sono tutti obiettivi intesi a riscattare moralmente e civilmente una categoria — ha detto Lambrilli — che ha tutto da dare se adeguatamente recepita nel novero della società». E ha preannunciato un nuovo provvedimento di prossimo esame da parte del Consiglio dei Ministri: una nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie.

E dopo aver dichiarato che la categoria è intenzionata di recitare un ruolo di protagonista e non di semplice spettatrice nella predisposizione delle grandi riforme sociali nazionali, in particolare di quella sanitaria, il presidente della LANMIC ha concluso indicando l'ultimo, più importante traguardo: quello della formazione di un Ente unico, in grado di assistere socialmente i mutilati di tutte le categorie, direttamente gestito dai propri rappresentanti.

Il presidente regionale della Associazione, che prima del convegno era stato ricevuto insieme con Lambrilli e Blasini dal nuovo Commissario di Governo, dott. Abbrescia, ha ricordato calorosamente, alla chiusura dei lavori, l'opera svolta in favore della categoria dall'ex Prefetto Cappellini.

PIU' SPAZIO E IMPIANTI PER IL REPARTO

L'ospedale fa progressi con il rene artificiale

Saliranno a dodici gli apparecchi in dotazione Anche una scuola internazionale di nefrologia

Il servizio di emodialisi del nostro Ospedale Maggiore sta finalmente per essere potenziato. Lo si è appreso da un incontro del presidente dell'ente regionale ospedaliero, avv. Morgera, e del direttore sanitario, prof. Bisiani, con alcuni pazienti in trattamento emodialitico periodico, nel corso del quale sono stati presi in esame i possibili sviluppi del reparto.

Come ha assicurato lo stesso presidente Morgera, le opere murarie che permetteranno lo ampliamento del servizio di emodialisi e la sua sistemazione definitiva cominceranno nel più breve tempo possibile. A quanto risulta, infatti, oggi stesso dovrebbe aver luogo l'appalto dei lavori atti a trasformare gli ambienti del primo piano della sede di via Stuparich, che accoglieranno, dall'anello sotterraneo, il reparto potenziato (attualmente si dispone di nove reni artificiali, ma l'amministrazione ospedaliera dovrebbe procedere quanto prima all'acquisto di altri tre). Da rilevare che frattanto gli uffici tecnico ed economato, che già occupavano gli ambienti al primo piano, sono stati trasferiti nel nuovo edificio di via Slataper.

Accanto a tale fattiva opera di miglioramento da parte della amministrazione ospedaliera, devono anche essere annoverati i recenti progressi tecnici compiuti in questo particolare campo terapeutico. I tecnici americani di Portland hanno infatti messo a punto degli speciali congegni elettronici che permettono di regolare automaticamente l'afflusso del sangue ai reni artificiali proporzionalmente alle esigenze dei singoli pazienti. Tale attrezzatura d'avanguardia, per la prima volta in Europa, è entrata in dotazione della locale sezione di emodialisi extracorporea.

Si è voluto inoltre sperimentare un tipo rivoluzionario di rene artificiale a circolazione capillare, anch'esso di fabbricazione americana, che attraverso una tecnica particolare è stato miniaturizzato in maniera tale da essere ridotto alla grandezza di una comune torcia elettrica. In altri termini, attraverso i moderni procedimenti tecnici si cerca di migliorare continuamente le condizioni di vita dei nefropatici cronici.

In riconoscimento di questi specifici meriti al nostro ospedale è stata affidata la Scuola internazionale di nefrologia (International School of Nephrology), che ha lo scopo di incoraggiare ricerche in campo emodialitico e di promuoverne l'insegnamento. Per il prossimo anno accademico risultano già iscritti una ventina di medici stranieri. Quanto prima, inoltre, avranno inizio dei corsi per infermiere professionali che intendano specializzarsi nella tecnica nefrologica.

Si spacca in due un'auto contro un palo

Spettacolare incidente ieri sull'autostrada, all'altezza del casello di Redipuglia, per fortuna le conseguenze per il guidatore sono state lievi, mentre l'autovettura, una «Fiat 850» targata TS 86699, si è spezzata in due parti.

Erano circa le ore 14 e Franco De Mori (strada del Friuli 5) era diretto verso Trieste quando, sembra per lo scoppio di un pneumatico, ha sbandato sulla destra, finendo contro un palo.

Il colpo è stato così violento che l'autovettura si è spaccata in due; il troncone posteriore è rimasto quasi fermo, l'altro ha proseguito un po' la corsa verso il centro della carreggiata. Franco De Mori, è stato trasportato all'ospedale di Monfalcone, dove il sanitario astante gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto nella regione parietale-occipitale, una contusione alla gamba destra con sospetta lesione ossea ed un'altra contusione alla gamba sinistra. Dopo le prime medicazioni, il sanitario lo ha fatto ricoverare nella corsia della divisione ortopedica, con prognosi di una dozzina di giorni.

Planata fra i cespugli

(Foto Fabro)

Due immagini dello spettacolare volo fuori strada compiuto sabato da un'auto zagabrese in una curva della Trieste-Opicina. Nell'incidente — l'auto, dopo aver abbattuto un paracarro, è precipitata da un'altezza di tre metri, planando fra i cespugli — è rimasto ferito il guidatore, Tonko Straza. Per soccorrerlo si è dovuto calare una barella dal ciglio della strada e tirarlo poi su con le corde.

CATENA DI INCIDENTI COMPLICE LA PIOGGIA

Scontro frontale d'auto in una curva della Costiera

Ricoverato con prognosi riservata uno dei feriti Fuori strada un'infermiera triestina a Duttogliano

Giornata piena di incidenti, quella di ieri, con l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia.

Il più spettacolare e grave degli incidenti si è verificato sulla strada Costiera, nei pressi della curva del tiro a segno di Sistiana, dove una «750» si è scontrata frontalmente con una «1100». Nell'incidente il passeggero dell'utilitaria è rimasto seriamente ferito ed è stato ricoverato con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica dell'ospedale maggiore. Si tratta dell'autista Giovanni Rusgnac, di 56 anni, residente a Parigi. Egli era giunto a Trieste per trascorrere le vacanze assieme al fratello Innocente, di 52 anni, sarto abitante a Muggia, in via Frausin 5, il quale si trovava alla guida dell'auto, targata TS 61976. Nella vettura — oltre ai due fratelli — si trovava anche la moglie del guidatore, Dora Gallinucci, di 49 anni.

I tre erano partiti da Muggia poco dopo le 15 ed erano diretti a Cervignano del Friuli per consegnare un vestito da uomo. Purtroppo, alla curva di Sistiana è avvenuta la disgrazia. La vettura è entrata in collisione con la «1100», targata TS 33485, che stava rientrando in città e che — secondo i dati forniti dalla polizia — aveva compiuto un testa-coda dopo avere strisciato un'altra automobile. Nell'urto Giovanni Rusgnac ha riportato contusioni al torace, fratture costali multiple, la frattura del polso destro, contusioni addominali ed escoriazioni alle gambe. In stato di choc è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore dove — come abbiamo detto — è stato ricoverato d'urgenza con la riserva di prognosi. Il fratello ha riportato invece una ferita transfossa al labbro inferiore, e contusioni escoriate allo avambraccio destro e al torace; è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni. Sua moglie è stata solo medicata.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

Altro grave incidente è avvenuto oltre la linea bianca. Nei pressi di Duttogliano, una «Fiat 500» targata TS 94806, diretta verso San Daniele del Carso è slittata sull'asfalto bagnato ed è uscita fuori strada. Nell'incidente la guidatrice, l'infermiera Giovannina Turk vedova Di Piero, di 57 anni, è rimasta seriamente ferita. Soccorsa dagli infermieri di un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, l'infortunata è stata trasportata nel primo pomeriggio all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi riservata. I medici dell'ospedale le anno riscontrato la sospetta frattura vertebrale.

Sulla strada di Cattinara, mentre era diretta verso San Giuseppe della Chiusa, la «Fiat 128» targata TS 138025, è slittata sull'asfalto ed è andata a sbattere contro un muro. Nell'urto tutti e tre gli occupanti sono rimasti feriti. Il conducente, Dario Schilan, di 22 anni, abitante in via Bergamino 26, ha riportato abrasioni alla fronte e contusioni al ginocchio destro per cui è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore e quindi dimesso con la prognosi di tre giorni. Nella divisione oculistica è stata invece accolta la cassiera Luciana Savio, di 22 anni, abitante in via Buonarroti 52-1, che è andata a sbattere con il capo contro il parabrezza andato in frantumi. La prognosi è di una decina di giorni salvo complicazioni. L'altra passeggera, la parrucchiera Graziella Muggia, di 19 anni, abitante in via Pineta 12, se l'è cavata con una contusione alla gamba destra. E' stata medicata all'astanteria e guarirà in cinque giorni.

SPLENDIDA ED ESEMPLARE REALIZZAZIONE REGIONALE

Parco modello a Fusine nella conca dei laghi

Tutelato nel suggestivo paesaggio un ambiente naturale ricco di attraenti varietà - Ieri la festosa inaugurazione

Il vice presidente della Giunta regionale, Enzo Moro, ha inaugurato ieri mattina il parco naturale di Fusine, che — ha detto — costituisce la prima concreta realizzazione di un nuovo tipo di politica perseguita dalla regione per la difesa degli ambienti naturali e la tutela del paesaggio.

Il parco si estende nel Tarvisiano per una cinquantina di ettari nell'area circostante i due laghi di Fusine, in fondo ad una conca dominata dai massicci dolomitici del Mangart, delle Ponze e del Monte Privat, in prossimità dei confini con l'Austria e la Jugoslavia. Con l'eccezione di pochi e modesti pascoli di alta e media montagna, ai piedi delle pareti rocciose e sulle rive del lago superiore, tutta la zona è boscosa, con una grande varietà di fauna: dai vari tipi di salmonidi nelle acque dei laghi, ai cervi, ai caprioli e ai camosci, dalle lepri, scoiattoli e volpi, a molti tipi di rapaci, tra i quali l'aquila, la poiana, il gufo e la civetta. Nel bosco vivono galli cedroni, farcelli, pernici bianche ed altre varietà di volatili.

Il parco di Fusine è stato dotato di un complesso di strutture che ne consentono la protezione agevolando le visite e la conoscenza ed è stato delimitato da una piccola palizzata tale da non turbare le abitudini della fauna locale che non sarà pertanto privata della sua libertà di movimento.

In occasione dell'inaugurazione è stata edita una guida illustrata della zona, comprendente, oltre ad una ampia sezione fotografica, brevi note monografiche sulla morfologia dei terreni, l'idrologia, la geologia, il clima, la flora e la fauna.

La realizzazione del parco di Fusine sarà seguita da altre iniziative programmate per i prossimi anni dall'assessorato regionale all'agricoltura, alle foreste e all'economia montana: esse riguardano il parco di Colpiova nel Cansiglio; la riserva di Prescudin nel comune di Barcis, in Valcellina; il «Parco - zoo» del Cormor vicino a Udine; il bosco di Cividale del Friuli; il parco integrale di Moggio; il parco di Mussaza che rappresenta un raro esempio dei boschi di pianura e la riserva delle sorgenti del Tagliamento.

Nel corso della cerimonia inaugurale, l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni Comelli, ha rilevato che «il Friuli - Venezia Giulia, pur essendo una regione di piccole dimensioni, intende creare dei modelli di ricostituzione, conservazione e conoscenza della natura e delle sue leggi che devono ispirare l'uso responsabile e razionale del territorio finalizzandolo all'uomo, non solo per quanto riguarda le sue legittime necessità di progresso materiale, ma anche per il soddisfacimento di irrinunciabili esigenze spirituali».

Messa in suffragio di Alcide De Gasperi

Questa sera, alle 19, per iniziativa della DC verrà celebrata nella chiesa del Rosario, in Cittavecchia, una Messa in suffragio di Alcide De Gasperi, nel diciassettesimo anniversario della morte dello statista.

Visita del Vescovo dei serbo-ortodossi

Il Vescovo della chiesa serbo-ortodossa per l'Europa occidentale e l'Australia, Lavrentije, con sede a Londra, ha fatto in questi giorni una visita pastorale ai serbi-ortodossi di Trieste, fedeli al capo della chiesa serbo-ortodossa Patriarca German. Il Vescovo ha avuto anche un lungo colloquio con l'Arcivescovo Santin, durante il quale si è discusso sull'Ecumenismo, come pure sull'urgenza di una pacificazione nella locale Comunità serbo-ortodossa, che l'Arcivescovo Santin auspicò varie volte negli ultimi anni.

Il Vescovo Lavrentije ha sostato in preghiera nel tempio di S. Spiridione, visita che gli era stata impedita due anni fa in occasione della sua visita a Trieste. Ieri è ripartito per la Germania, dove dal 17 al 20 settembre presiederà ad un congresso di tutte le chiese serbo-ortodosse dell'Europa occidentale.

Solenne ricordo dei Caduti in Russia

Domenica 19 settembre, come ogni anno la terza domenica di settembre, verrà celebrata in tutta Italia la Giornata nazionale di disperso in guerra. A Cargnacco (Udine) nel tempio votivo eretto alla memoria di coloro che non sono ritornati dal fronte russo, saranno ricordati particolarmente i Caduti ed i dispersi e degli spaventosi campi di prigionia sovietici.

La cerimonia, che avrà luogo alle ore 10, vedrà raccolti, nel commosso ricordo degli scomparsi, con i reduci e i familiari triestini e friulani pure quelli delle sezioni venete dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia.

Iniziative del PRI

L'esecutivo del PRI ha convocato per sabato 18 settembre una riunione dei quadri direttivi del partito, in occasione della venuta a Trieste del vicesegretario nazionale Adolfo Battaglia, per la definizione del programma dei repubblicani triestini per le prossime consultazioni elettorali. L'esecutivo del PRI ha anche dato luogo alla formazione di apposite commissioni di esperti, scelti nell'ambito delle varie categorie professionali e produttive, anche tra non iscritti al PRI. In tale sede verrà tenuto conto anche dei risultati della recente indagine (una idea per Trieste) condotta tra la cittadinanza sui problemi concreti che maggiormente interessano in relazione alle possibilità di azione della amministrazione comunale.

L'esecutivo, infine, ha convocato la direzione per l'esame dell'attuale situazione politica triestina e dei rapporti con le altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Triestini al congresso della Filologica friulana

La sede di Trieste della Società filologica friulana in occasione del 48.o congresso sociale di Venzone, per il 19 settembre, ha organizzato una gita con autocorriera. Le prenotazioni sia per il posto in pullman che per il pranzo sono possibili presso la sede sociale di piazza Verdi 1 (tel. 24662) nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30.

Predonzani e Fabiani alla Sala comunale

Stasera alle ore 18 nella sala comunale d'arte s'inaugura la mostra personale dei pittori Vilma Predonzani e Adriano Fabiani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurilio — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.22.

Ieri: temperatura massima 19,9, minima 15,2; pressione mb. 1013,8, stazionaria irregolare; umidità 59 per cento; vento kmh 22 da E.N.E. con raffiche a 52; pioggia mm 7,2; temperatura del mare 21,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Stadt Deft» (ol.); mn. «Kosova» (turca); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mn. «Penelope» (naz.); mc. «Jaranda» (norv.); mn. «Messapia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Esso Spain» (pan.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Livenza» (naz.); mn. «Kargit Bagenkop» (dan.); mn. «Australe» (naz.); mn. «Sklerion» (ell.); mn. «Mare Sereno» (naz.); mn. «Blue Albacore» (pan.); mn. «Nehaj» (jug.); mn. «Maura» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Pelope» (ell.); mc. «Likhoslav» (sovietica).

AVEVANO LE CHIAVI DI TUTTE LE PORTE

Ladri nel magazzino come in casa propria

Mezzo milione il valore del bottino

Si sono trovati come in casa propria i ladri che l'altra notte hanno fatto irruzione nel magazzino di materiale da costruzione sito in via del Pozzo 15/a. Aperto il portone con chiavi false, gli ignoti sono penetrati nel deposito, chiudendo poi alle loro spalle la pesante porta. Con altre chiavi contraffatte sono riusciti a passare nell'ufficio agendo così del tutto indisturbati. Il loro obiettivo era l'armadio in cui era custodita una preziosa cassetta di sicurezza. E i ladri hanno anche trovato un cofanetto nel quale era custodita la chiave dell'armadio. Il resto è stato un gioco da ragazzi.

Il furto è stato scoperto dal proprietario all'indomani, di primo mattino. L'imprenditore, Antonio Marzuka, di 56 anni, abitante nella stessa via del Pozzo, nello stabile numero 16, ha notato la scomparsa della cassettina metallica e ha subito telefonato alla Volante. Sul posto sono accorsi il maresciallo Cecotto e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Il derubato ha dichiarato alla polizia che nella cassettina vi erano custoditi due orologi di valore, venti pezzi d'argento da 500 lire l'uno oltre a 160 mila lire in biglietti da diecimila. Il danno ammonta a circa mezzo milione di lire. Sono in corso indagini.

NEL MESE DI AGOSTO

Controlli sugli alimenti analisi e ispezioni

Durante il mese di agosto il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della ripartizione XI - sanità ed igiene ha svolto, oltre alla consueta vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della ripartizione, che ha effettuato pure durante il mese di agosto 17 sopralluoghi nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3.687 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 73 campioni di generi alimentari e bevande, che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 69 sono stati inviati al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio provinciale e 2 all'Ente risi.

Sempre nello stesso mese sono stati elevati 45 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene e 5 denunce sono state inoltrate alla autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

PER FORTUNA SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Due donne e due bambine investite sul marciapiede

Repentina sterzata per evitare uno scontro

La repentina sterzata di un automobilista, compiuta per evitare lo scontro frontale con una macchina incrociante, ha provocato ieri pomeriggio un incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze. Le ruote della sua automobile sono infatti slittate sull'asfalto e la «Giulia» è schizzata sul marciapiede, finendo addosso a due donne e a due bambine. Per fortuna la macchina aveva perduto la sua velocità e l'urto è stato lieve: le quattro persone sono ruzzolate per terra senza riportare gravi ferite.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto alle 17.30. A quell'ora Roberto Bartolini, abitante al numero 6 di Monrupino, si trovava alla guida della sua «Giulia» targata TS 118471 e stava percorrendo la via del Molino a Vento. Giunto all'altezza dello stabile numero 152, l'automobilista ha scorto una vettura incrociante che gli stava per piombare addosso. E così ha repentinamente sterzato per evitare lo scontro, ma la macchina ha puntato contro il marciapiede di destra, superando con le ruote la cordonata, investendo, seppure di striscio, le due donne e le due bambine. Come detto, non si sono avute lesioni gravi: Ida Orel Dagiat, di 29 anni, abitante in salita di Zugnano 2/2, ha riportato un ematoma alla tempia destra, contusioni alla coscia sinistra ed escoriazioni varie, per cui, trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore assieme alle figliole e all'altra donna rimasta ferita, è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Le sue figliole, Elena di otto anni e Isabella, di 13 anni, sono state medicate all'astanteria e quindi dimesse. La quarta ferita è, infine, la signora Severina Buzzi Waldestein, di 34 anni, abitante in via del Molino a Vento 158. La signora ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba sinistra con un ematoma. La prognosi è di cinque giorni. Dopo le medicazioni all'astanteria la signora ha potuto fare ritorno a casa.

Premi di studio «Gabriele Foschiatti»

E' indetto il concorso per la assegnazione di tre premi di studio, uno da lire 100.000 e due da lire 50.000 ciascuno, costituiti con i fondi messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, al fine di onorare, nel 27.o anniversario della sua morte, avvenuta il 20 novembre 1944, in campo di concentramento, il proprio funzionario Gabriele Foschiatti. I premi sono riservati a studenti universitari, che siano cittadini italiani, abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste, siano iscritti ad una Università od a un Istituto superiore, abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi per gli anni accademici precedenti a quello 1970-1971 e parte degli esami previsti per l'anno accademico 1970-1971. Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 del 30 settembre, nella stanza n. 32, ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione del Comune, sita nella stanza n. 97, al II piano del palazzo municipale sopra menzionato.

FESTOSA CONCLUSIONE DELLA «SETTIMANA CARSICA»

Come nel tempo antico gli sposi di Monrupino





(«Giornalfoto»)

La «Settimana carsica» si è conclusa ieri con la manifestazione più pittoresca, quella delle nozze in costume tradizionale. Al centro dei festeggiamenti la graziosa Majda Briscik, di Borgo Grotta Gigante, ed Emilio Skabar, di Rupingrande, i quali si sono uniti in matrimonio nel Santuario di Monrupino, dove era confluito il caratteristico corteo nuziale passando attraverso le strade della borgata sovrastate da archi trionfali. Tutti i partecipanti, in costume popolare, hanno partecipato — secondo le vecchie tradizioni — a uno spuntino, dopo la Messa, e il corteo — accompagnato dal suono delle fisarmoniche — ha infine raggiunto Rupingrande, dove si è svolto il pranzo nuziale.

I festeggiamenti sono stati un po' guastati dal maltempo, scoppiato nella tarda mattinata con un violento acquazzone; ugualmente a Monrupino ha potuto aver luogo dalle 17.30 in poi il tradizionale ballo pubblico all'aperto, la allegria e i brindisi avendo avuto ragione dell'aria d'improvviso così frizzante, del clima diventato da un momento all'altro autunnale.

Da segnalare che le tipiche cerimonie e i pittoreschi festeggiamenti, che si richiamano agli usi di secoli fa, sono stati ripresi dalle telecamere della RAI e anche della televisione jugoslava a colori.

Nonostante l'inclemenza del tempo, una gran folla di cittadini ha raggiunto Monrupino, invadendo allegramente le trattorie della zona che per tutta la settimana, partecipando al concorso gastronomico, avevano rievocato i tempi passati anche attraverso il «revival» degli antichi menu.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le licenze per i 45 tassametri in due nuovi opposti interventi

Sulla lunga vertenza per il rilascio delle nuove licenze autotassametri, di cui le «Segnalazioni» si sono occupate già tante volte, riceviamo ancora due lettere: una da parte del presidente dei Gruppi autotassametri, Cosimo Zito (controreplica alla replica della FILTAT-CISL), ed una da parte di un autotassametrista. La loro lunghezza ci impone di riassumerne alcune parti, senza tuttavia sacrificare la sostanza delle argomentazioni.

«Mi ero ripromesso di non rispondere — è detto nella prima — alla lettera della segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori trasporti ausiliari (F.I.L.T.A.T.) aderente alla CISL, pubblicata il 2 settembre, relativa alla assegnazione delle licenze autotassametri: ma la gravità di talune affermazioni mi costringe, però, a replicare quanto meno su due punti, perché non ritengo si possa consentire che si faccia dell'ironia sul valore assoluto della "legge" e dello "stato di diritto" senza correre il rischio di doversene dolere il giorno in cui non ci sarà più tempo. E di fronte ad una tendenza che vorrebbe portare lo Stato alla dissoluzione, sembra doveroso ad un certo momento resistere e puntare fortemente i piedi contro certe teorie insidiose.

«L'estensore della lettera — dopo aver precisato che i Gruppi autotassametri protestano per la decisione del Comune di assegnare ai loro dipendenti 45 nuove licenze e spendono milioni per opporsi, a tutti i livelli, alle decisioni del Comune di Trieste, usufruendo dell'opera di alcuni avvocati — afferma che "il ricorso alla legge e la affermazione dello stato di diritto, a noi sembra essere una prova di debolezza del Gruppo autotassametri ecc.".

«Se fare appello alla legge e allo stato di diritto costituisce prova di debolezza, io devo dichiarare che i Gruppi autotassametri non hanno e non vogliono impiegare altre armi perché hanno ancora la massima fiducia negli organi di controllo e della giustizia amministrativa, pur sapendo che le più moderne teorie di taluni politici e sindacalisti mal sopportano la legge e lo stato di diritto e pur conoscendo le pressioni politiche e non politiche cui gli organi di controllo sono frequentemente soggetti.

«In questa fase del procedimento amministrativo i Gruppi non protestano per la decisione di assegnare le 45 nuove licenze, ma si oppongono ai criteri di assegnazione che si vogliono adottare e seguire contro le norme di legge e regolamentari».

«Il Comune aveva adottato nel corso del 1971 due deliberazioni che con decreti del comitato di controllo n. 203 e n. 204 del 12 luglio '71 sono state annullate e dichiarate illegittime per violazione di legge. Ritenendo di poter assegnare le licenze a chi esso vuole, anziché a chi ne ha diritto, escludendo dal concorso e dall'assegnazione persone ed enti che possono aver diritto all'assegnazione, il Comune di Trieste ha riproposto e ripresentata per l'approvazione al comitato di controllo una terza deliberazione di data 27 luglio 1971 identica, perché di identico contenuto, di quelle annullate per illegittimità il 12 luglio 1971, contenente gli stessi identici criteri di assegnazione delle licenze fissati dalla commissione consiliare, in base a una deliberazione non approvata, ma dichiarata illegittima (come se ciò non significasse la ripetizione di una delibera illegittima), e pretende, non solo che venga approvata, ma, salvo ammettere, bontà sua, che siano ritenute valide le domande presentate successivamente al 26 giugno 1971 (pubblicazione del concorso bandito dal sindaco in base a una delle due deliberazioni non approvate, ma annullate per illegittimità il 12 luglio 1971), chiede altresì che siano ritenuti validi, atti (bando di concorso) emanati precedentemente, in virtù di deliberazioni non solo mancanti dell'approvazione, ma addirittura annullate per illegittimità.

«Se il Comune crede o pretende di fare ciò che vuole, pretende di agire illegittimamente e contro la legge, lo faccia. Ma si assuma la responsabilità dei propri atti di coraggio ,,per superare le insufficienti e retrive norme di legge e di regolamento", secondo quanto sostiene l'estensore della lettera, cui rispondo.

«Non può pretendere che il comitato di controllo avalli — smentendo se stesso — gli atti di coraggio del Comune e gli tolga le castagne dal fuoco con le proprie mani»

Per quanto riguarda infine «la spesa di milioni, o presunti tali, da parte dei Gruppi per opporsi alle decisioni del Comune», è detto che «le somme spese per ottenere il riconoscimento dello Stato di diritto ed il rispetto della legge sono sempre ben impiegate», mentre «più opinabile è invece la spesa sostenuta da chi pretende che vengano disattesi la legge e lo stato di diritto e vengano approvati pretesi atti di coraggio contrari alla legge ed ai regolamenti fino a quando questi non siano stati regolarmente e legittimamente modificati».

«Le pretese responsabilità di eventuali ritardi di fronte alla cittadinanza, che manterrebbero le attuali pretese gravi carenze del servizio, non ricadono quindi sui Gruppi autotassametri e sui loro ricorsi, ma sul Comune di Trieste che pretende l'approvazione e rinnova richieste di approvazione di deliberazioni che sa essere illegittime per violazione di legge».

Nell'altra lettera, firmata, il lettore G. B., dopo aver rilevato che finora «ciascuno tira l'acqua al suo mulino», chiede «se è moralmente legale che un autotassametrista dipendente percepisca 800 lire giornaliere per 12 ore lavorative più una percentuale del 20 per cento sull'incasso e che si aggira sulle 2000 lire giornaliere: grosso modo la cifra percepita giornalmente è di circa 3000 lire che, moltiplicate per 6 giornate lavorative corrispondono a 18 mila lire settimanali, ossia 72 mila lire mensili».

E continua: «E' triste pensare questo, se si tiene presente che una domestica percepisce almeno 500 lire all'ora (oltre al pranzo) mentre un tassametrista percepisca 250 lire l'ora, più le mance, che si possono calcolare il 10 per cento dell'incasso totale».

In merito al rilascio di 45 nuove licenze, il lettore ritiene che debbano essere «individuali con tutti i vantaggi derivanti: fine di uno sfruttamento dei dipendenti, libertà di saltare parcheggi già pieni, non avendo controllo sul chilometraggio, e questo a vantaggio del pubblico; migliore manutenzione della vettura e correttezza verso il pubblico con piena libertà di azione nel raggio cittadino».

L'idea dei radiotelefoni nelle vetture gli sembra ottima, ma «chi dovrebbe sopportare le spese degli impianti e soprattutto chi pagherebbe il salario delle telefoniste a rotazione per 24 ore?».

Poi, un'osservazione sulla tassa di partenza di 200 lire che dà diritto ai primi 800 metri della corsa: «Se non erro questa cifra è immutata dal 1950 o circa, mentre da quell'epoca ad oggi i salari ed il costo della vita sono quadruplicati. Per non creare panico nel pubblico direi di lasciare immutata la cifra ma gli scatti dovrebbero partire dalla partenza; e quell'obolo dei passeggeri contribuirebbe a migliorare molte cose».

A questo punto il lettore rileva l'assoluta inadeguatezza delle previdenze pensionistiche verso gli autotassametristi «che sembrano siano destinati a morire sullo sterzo», senza prospettive nemmeno per i loro diretti famigliari in caso di disgrazia e sempre comunque con la spada di Damocle dei danni da risarcire in caso di incidenti subiti dalla macchina che gli è affidata: «Ammetto — egli aggiunge — che un'assicurazione potrebbe essere una mazzata in testa anche per i proprietari, ma perché qualche istituto assicurativo non studia qualcosa di ragionevole per tutti i tassi?».

Il lettore tocca inoltre l'«argomento scabroso della nominatività delle licenze. Se non erro — dice — molte di queste, sono intestate a vedove, autisti ritirati per anzianità, e soprattutto a gente che svolge altre attività commerciali con introiti già lucrosi: in questi casi gente inattiva e profana in questo campo, mette il dipendente nella posizione di suddividere l'incasso giornaliero, che non è cospicuo, in quattro parti. Mantenimento della sua stessa famiglia, della vettura, di chi ne cura l'amministrazione (gruppo o legale) ed infine dell'intestatario che spesso gode di più di una licenza. Morale: di una piccola torta rimangono solo le briciole». Tali licenze dovrebbero venir vendute a chi esercita veramente la professione.

«Ultimo argomento: riorganizzare il servizio a favore del pubblico. Mentre in certi parcheggi gli autisti attendono anche un'ora per una corsa di forse 240 lire (come vicolo Scaglioni, via Romagna, via Virgilio ecc.) alla stazione o allo arrivo di qualche piroscafo i passeggeri o i turisti s'azzuffano aspettando magari un'ora perché le vetture di quel posteggio devono fare più corse fino all'esaurimento dei clienti, mentre altre vetture potrebbero arrivare dal posteggio più vicino! Risolverebbe la questione anche un unico numero telefonico installato al Comando dei vigili urbani che potrebbero immediatamente provvedere alle bisogna, segnalando ad esempio l'ora di arrivo delle navi passeggeri. Insomma: uscire dai vecchi schemi e organizzare qualcosa di meno rigido, più pratico, proprio al servizio del pubblico».

Applausi ai «Crodaioli»



(«Giornalfoto»)

Fervido e caloroso — com'era nelle previsioni — il successo dei «Crodaioli» al Politeama Rossetti sabato sera, e ieri a Muggia. I bravissimi cantori di Arzignano, diretti da Bepi de Marzi, hanno avuto il premio meritato alla loro ormai collaudatissima bravura negli applausi scroscianti del pubblico. Il coro è venuto a Trieste e a Muggia, come è noto, per iniziativa della Sezione di Trieste della Associazione nazionale alpini, con il patrocinio delle Sezioni CAI dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre e grazie all'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Far West» di Raoul Walsh

«Far West» (TV-1, ore 21) - Il film che viene trasmesso è del regista americano Raoul Walsh, autore di lavori di successo, tra cui «Il grande sentiero», «Tamburi lontani», «Il nudo e il morto».

Di questo film, girato nel '64, il personaggio principale è un giovane sottotenente, Matthew Hazard, che viene assegnato alla guarnigione di Fort Dalivery in Arizona. Fresco d'accademia, Matthew è impreparato alla difficile situazione che trova al forte: da una parte i soldati, insofferenti a qualsiasi disciplina, dall'altra gli indiani, sempre, in agguato. Chi guida la lotta contro i pellerossa di Falco nero è il generale Quait, che non risparmia agguati e massacri.

Dopo una cruenta battaglia, Quait, manda Hazard a prender contatto con il capo indiano. La trattative riesce, ma il giovane capisce solo alla fine di essere al centro di una operazione organizzata dagli alti comandi ai danni dei pellerossa. Per questo, quando viene chiamato a Washington per una promozione a capitano, Matthew rifiuta l'onorificenza per accettarla soltanto dopo un colloquio con Quait.

Tra gli interpreti principali: Troy Donahue, Suzanne Pleshette, Diane Mc Bain e James Gregory.

Orari autocorriere Grado - Trieste

L'autolinea della società Ribi Grado-Trieste osserverà da oggi, lunedì, fino a giovedì 30 settembre il seguente orario. Giorni feriali: partenze da Grado: ore 6.30, 8, 13.30, 17.15, 19. Partenze da Trieste: 8.15, 9, 13, 17.45, 19. Giorni festivi: partenze da Grado. 6.30, 8, 13.30, 18, 19. Partenze da Trieste: 18.15, 9, 13, 17.45, 19.30 I collegamenti locali da Grado a Monfalcone e viceversa non subiranno invece variazioni.

In gita con la «Dante» alla mostra del Tiepolo

Presso la sede della «Dante Alighieri» continuano le iscrizioni per la visita alla mostra di Gian Battista Tiepolo, programmata per domenica 19 settembre. Gli uffici di via Roma 22 (tel. 29061), sono aperti dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.

Il programma prevede oltre alla visita alla Villa Manin di Passariano, una visita agli affreschi nell'Arcivescovado di Udine e a quelli del Duomo. Sarà possibile inoltre ammirare la «Purità», che è una delle ultime e più significative opere del grande pittore, frutto di una profonda e cosciente maturità.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE G.A.R.S. — Sabato 18 e domenica 19 settembre, 38.o Convegno del G.A.R.S. sulla Torre d'Alleghe - Gruppo del Civetta. Pernottamento al Rifugio «Sonnino» al Coldai. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel 34240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 19 settembre 1971 gita al Rifugio Fanes con salita a La Varella (metri 3053). Partenza sabato 18/9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Aperte le iscrizioni alla Ginnastica per la danza classica

Come risulta dal programma generale d'attività 1971-72 della Società Ginnastica Triestina, la adunata delle allieve bianco-celesti che frequenteranno la sezione di danza classica, avrà luogo nel pomeriggio di lunedì 4 ottobre, dalle ore 17, nella sala di studio. La sezione è affidata all'insegnante prof.sa Cornelia Krelis, la quale si avvarrà della collaborazione della prof.sa Lina Servini Castro per la parte musicale e della socia sig.ra Erminia De Marco per il coordinamento dei corsi, delle lezioni e per i contatti con le famiglie.

Un'affluenza di oltre centocinquanta bambine, affollatissimi e acclamati saggi-spettacolo al Castello di San Giusto, al Teatro Cristallo e al Politeama Rossetti, l'istruzione rigorosa e razionale a carattere assolutamente dilettantistico e volta in maniera esclusiva all'armonizzazione fisica, costituiscono altrettanti motivi di efficienza e di benemerenza della sezione stessa. Anche per il prossimo anno didattico le iscritte saranno divise in vari corsi, a seconda dell'età e dell'anzianità di studio, con lezioni due volte alla settimana, di un'ora ciascuna, articolate opportunamente per non interferire negli impegni scolastici.

Presso la segreteria della Ginnastica (via della Ginnastica 47, telefono 755651) sono già aperte le iscrizioni.

SENZA BOTTINO L'AUDACE IMPRESA DEI LADRI

Aprono di notte il magazzino come una scatola di sardine

Ignoti ladri hanno arrotolato di notte la saracinesca di un magazzino di prodotti ortofrutticoli di via Pascoli 41 come se si fosse trattato del coperchio di una gigantesca scatola di sardine. Sollevata la serranda, i malviventi hanno forzato la porta e si sono introdotti nell'interno del locale, che hanno ispezionato da cima a fondo. I ladri si sono soffermati di più nell'ufficio frugando nei cassetti con la speranza di trovare denaro. Ma i notturni visitatori sono rimasti, come si dice, con un palmo di naso. Infatti né nel magazzino né nell'ufficio non è stato trovato neanche un centesimo. Nell'ufficio i malviventi hanno trovato una borsa di cuoio che hanno portato sino all'uscita, dove l'hanno però abbandonata quando si sono accorti che conteneva soltanto documenti e carte che potevano interessare solo il proprietario.

Il titolare del magazzino, il commerciante Giulio Udovicich, di 37 anni, abitante al numero 32 della stessa via Pascoli, si è accorto del furto alle sette e mezzo del mattino, al momento di aprire. Egli ha telefonato subito al «113» e sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante con il maresciallo Zotti e la guardia scelta Braconi. Assieme agli agenti sono intervenuti pure gli specialisti del gabinetto scientifico.

Il proprietario del magazzino lamenta un danno di oltre centomila lire per la saracinesca arrotolata.

LE ORE DELLA CITTA'

Magnar del Carso

Settimana, quella trascorsa, dedicata alla valorizzazione delle tradizioni carsiche, fra le quali non poteva non assumere rilievo quella della cucina, fattore importante da considerare nel quadro delle iniziative miranti a migliorare l'ospitalità e quindi il turismo triestino. Un autentico saggio è stato offerto da Dusan Spiridione Ferluga, che concretamente ha voluto dimostrare la validità del suo libro «La sacra ostaria», allestendo una tavolata con «el magnar dei siori pei giorni di festa», avendo ospiti la principessa Hohenhole, il principe di Torre e Tasso, l'Accademia della cucina e altri amici. Più di ogni altra parola vale trascrivere il menù: «fritaia co le erbe, parsuto nostran, brodo brustolà, strucolo de spinaze, gnochi de susini, rodoleti de porco con orzo boi, fasoi co le crodighe, becafighi in umido con polenta de patate, capuzi dolzi col kümmel, strucolo coto de ricota, torta de patate, more de graia col zucaro». E terrano del Carso, naturalmente.

Telefono amico 766666-7

Vuol darvi fiducia e speranza.

Signore e signorine

La nuova moda è pratica e confortevole. Assolve praticamente tutte le esigenze, anche le più raffinate e segue il ritmo dinamico e sportivo della vita moderna. I capi autunnali che rispondono a questi requisiti sono già arrivati da BELTRAME; tailleur, tailleur pantalone, gonne, bluse, pantaloni, abiti di lana. Prendete visione dei nostri assortimenti; una visita da BELTRAME è sempre piacevole e divertente.

Lampadari

classici e moderni. Sconti fino al 50%. Vasto assortimento. Da Rocco, piazza Vittorio Veneto 3 (piazza delle Poste).

Giornalai a convivio

Si è svolta ieri a Muggia l'annuale riunione conviviale del sindacato giornalai aderente alla SINAGI, presenti i rappresentanti del nostro giornali, di altri quotidiani e periodici e delle due agenzie di distribuzione, l'A.DI.GI. e le Messaggerie venete. Nell'occasione il direttivo del sindacato provinciale ha offerto al segretario, signor Giovanni Tota, una medaglia d'oro in ricordo dei suoi quindici anni d'attività sindacale.

Previsioni: pioggia!

L'ombrello è scomodo e tutt'al più può essere un complemento, ma quello che assolutamente è necessario è l'impermeabile. Per la pioggia l'impermeabile - gli impermeabili da *Beltrame*. Da *Beltrame* per uomo, signora, giovanetti, la più ampia scelta dal classico elegante per ogni conformazione, ai modelli giovanili più estrosi della migliore produzione nazionale e francese.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e *Beltrame* lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui hanno bisogno i Vostri ragazzi per il nuovo anno scolastico. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, oltre che più conveniente è più facile e divertente. Attendere gli ultimi giorni, prima della apertura delle scuole, diventa poi uno scomodo faticoso impegno. Ricordate che da *Beltrame* c'è tutto, fin da ora, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla giacca, nel nuovo vastissimo reparto ragazzi, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Cercansi posatori moquette

specializzati anche in pavimenti resilienti. Telefonare 38762.

TEATRI E CINEMA



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.50, 22.20: «Sacco e Vanzetti». Un film di grande successo magistralmente interpretato da Gian Maria Volonté e Riccardo Cucciolla. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La tarantola dal ventre nero», con Giancarlo Giannini, Claudim Auger, Barbara Bouchet, Rossella Falk, Annabella Incontrera e Stefania Sandrelli. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «E' tornato Sabata... Hai chiuso un'altra volta!» con Lee Van Cleef. Un minuto per pregare, un attimo per morire...
GRATTACIELO. 16.30: «La coda dello scorpione». Un «thrilling» ossessionante con George Hilton, Anita Strindberg Evelyn Stewart e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Paperino Story» La divertente storia del più simpatico personaggio del mondo Walt Disney.
RITZ. 16 - 22: «Il romanzo di un ladro di cavalli». Un film di A. Polonsky, con Yul Brynner, Eli Wallach e Jane Birkin. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Edgar Wallace, il maestro del brivido, presenta: «Morte sul Tamigi». In technicolor. Un capolavoro del giallo, ricco di intensa suspense! Con Hanjorg Felmy, Brigitte Skay e Uschi Glas. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Seconda settimana.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna uno dei più grandi successi di Sean Connery: «Agente 007, dalla Russia con amore». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Avvincente e pieno di suspense il technicolor «Fuori il malloppo» (Popsy Pop), con C. Cardinale, S. Baker e H. Charriere. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «Athom il mostro della galassia». Technicolor con L. Folker. Domani: «20.000 leghe sotto la terra».
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Seconda settimana del portentoso successo «giallo» di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Perché lo sceriffo non spara?». Terzo film western della nuova stagione. Il killer «Jim» in lotta con Alan. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il prete sposato», con Lando Buzzanca, Rossana Podestà e Salvo Randone. Technicolor. Viet. min. 14 a. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.45 ult. 21.30. Technicolor. Steve McQueen, James Garner, Richard Attenborough, Charles Bronson e James Coburn nel capolavoro: «La grande fuga». La più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Ucciderò un uomo». Uno «suspense» di rara potenza drammatica con M. Duchaussoy e C. Cellier. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Topolino story». Topolino, Minnie, Pippo, Pluto, Clarabella, Ezechiele Lupo e i 3 porcellini in una meravigliosa favola di Walt Disney.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Kiss Kiss... Bang Bang». Divertente e avventuroso technicolor con Giuliano Gemma e Lorella De Luca.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Maldonne».
ASTRA-ROIANO. Oggi riposo. Domani: «Il magro, il grasso, il cretino» con Stanlio e Ollio.
LUMIERE. Domenica: «Scaramouche».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un capolavoro di guerra con Rock Hudson e Sylva Koscina: «I lupi attaccano in branco». Capolavoro! A richiesta ultimo giorno.
RADIO. 16: «La battaglia del Talismano Verde». Grandioso film d'avventure con S. Kovacs. Technicolor.
OPICINA. 18: «Monty Walsh un uomo duro a morire?».

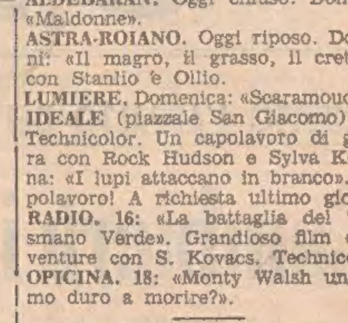
ESTIVI

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il gobbo di Londra». Technicolor con Christopher Lee.
VALMAURA. 20.45: «Luana la figlia della foresta vergine». Favoloso! In technicolor con Glenn Saxon.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tutto sul rosso» con Brett Halsey, Barbara Zimmerman, Piero Lulli. Un giallo che vi terrà con il fiato sospeso dall'inizio alla fine. Technicolor vietato ai minori di 14 anni.



PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità variabile anche intensa con piogge e temporali; i fenomeni, specie sulle regioni del versante tirrenico, potranno assumere carattere di forte intensità. Nevicate sulle Alpi oltre i 2 mila metri.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 13, 24; Trieste 15, 20; Venezia 15, 21; Milano 14, 23; Torino 14, 23; Genova 19, 25; Bologna 15, 21; Firenze 17, 25; Pisa 15, 26; Ancona 16, 24; Perugia 13, 23; Pescara 12, 24; L'Aquila 7, 20; Roma Nord 13, 27; Roma Fiumic. 16, 26; Campobasso 13, 22; Bari 16, 24; Napoli 15, 25; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 23, 29; Messina 22, 28; Palermo 24, 27; Catania 16, 30; Alghero 20, 25; Cagliari 19, 28.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: soprano Renata Tebaldi; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Hot Line; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi (11.a p.); 15.30: Zibaldone italiano (II p.); 15.45: Calamity Jane (12.a p.); 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Se fossi...; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Si fa per dire; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Renis e M. Delpech; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35 Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Cori da tutto il mondo; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Musica e canzoni; 19.02: Il volto di una città; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21.30: Il gambero; 22: Rassegna di giovani interpreti; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.35: Le Sinfonie di G. Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Der Ring des Nibelungen (L'anello del Nibelungo) - Seconda giornata: «Siegfried», di R. Wagner; 16.45: Musiche di F.A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Musiche di B. Britten; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il ritorno di Gorgia, di C. Lo Presti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Suona il Quartetto di Danilo Ferrara; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Piccoli complessi della regione: «I Combo»; 16: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli; 16.30: «Osteriando e no» - Divagazioni di A. Gruber Benco; 16.40: Le canzoni del Festival di Pradamano 1971; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: La posta di Mamma Mimma; 9.52: Musiche di T. Albinoni e A. Corelli; 10.15: Successi discografici della R.C.A.; 10.30: Mini juke-box; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Ospiti d'oggi; 14: Fogli d'album musicale; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra Slim Pickins; 17.45: Il cantuccio dei bambini; 18: Classici della musica; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.05: Università per tutti; 9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Sapere; 16.10: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Scienza 1971; 19.05: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 21.35: «Cose d'ogni giorno», attualità giornalistiche.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *Centostorie - «Il pane di Vespertino» di G. Pollone. Gong*
18.45: *Ragazzi nel mondo - «La scuola di Hargheisa». Gong*
19.15: *«Gianni e il magico Alverman» - Decimo episodio.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Far West» - Film - Regia di R. Walsh - con Troy Donahue, Suzanne Pleshette, James Gregory. Doremì*
22.50: *Prima visione. Break*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Incontri 1971» - a cura di G. Favero - «Un'ora con Francesco Messina». Doremì*
22.15: *Rassegna di cori - XVII Concorso Polifonico Internazionale «Guido d'Arezzo».*

IL PICCOLO SPORT

Duplice ritiro di Agostini (MV) a Monza L'Olanda campione europeo di baseball

ENTUSIASMANTE G. P. DELLE NAZIONI PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE

Parlotti a tempo di record trionfa con la «Morbidelli» 125

Alberto Pagani su MV vince la 500 cc dopo il ritiro del grande «Ago»

Monza, 12

Alberto Pagani, il giovane figlio di Nello, che fu il primo italiano campione del mondo di motociclismo, aveva detto alla vigilia del 49.o Gran Premio delle Nazioni, valevole come prova di campionato mondiale: «Con la "MV" mi ci trovo come se fosse stata sempre la mia macchina». Era pienamente convinto di ciò che diceva e, infatti, alla sua prima uscita ufficiale con la «MV» è giunto addirittura ad una prestigiosa vittoria in competizione mondiale nella classe 500. Meno fortunato è stato nella cilindrata minore, quando è stato appiedato, come Agostini, da noie meccaniche.

Notevole la prestazione del triestino Gilberto Parlotti che ha dato una esatta dimensione del proprio valore, non soltanto vincendo nella classe 125, ma anche per la prova fornita nella classe 50. Nella minima cilindrata, Parlotti era partito male e al termine del primo giro era transitato in dodice-

Gilberto Parlotti

sime posizione. Era stato poi protagonista di una brillantissima rimonta riuscendo a risalire, nell'ordine d'arrivo, al terzo posto. L'italiano non era riuscito ad accodarsi al vincitore De Vries (che a Monza aveva vinto l'anno scorso) e al secondo arrivato, Nieto; ma tutto trova una plausibile giustificazione nell'incolmabile ritardo accusato in partenza. In Svezia, Parlotti aveva ottenuto un brillante secondo posto sempre nella classe 50. Il trionfo di Parlotti è avvenuto però nella classe 125 quando il centauro triestino, sicuro della superiorità del suo mezzo meccanico, non ha avuto altra preoccupazione se non quella di vigilare i suoi più diretti avversari per regolarli sul rettilineo di arrivo.

La giornata ha inizio con la prima prova di campionato mondiale, riservata alla classe 50 cc. Si danno battaglia ininterrottamente lo spagnolo Nieto e l'olandese De Vries, avvantaggiatisi sugli altri fin dal primo giro. Soltanto nel finale De Vries risolve a proprio favore una lunga volata battendo di 5 decimi di secondo lo spagnolo, stabilendo nell'ultima tornata anche il giro più veloce con un tempo che è il nuovo record della pista. Fantastico l'inseguimento di Parlotti che in partenza aveva perduto per avviare la sua moto «Derbi».

Classe 50 cc: 1) Jan De Vries (Olanda) su «Kreider», che compie i dieci giri del circuito pari a km 57,500 in 22'25"8/10 alla media oraria di km 153.811; 2) Nieto (Spagna) su «Derbi», in 22'26"3; 3) Parlotti (Italia) su «Derbi», in 23'19"8; 4) Schurges (Olanda) su «Kreider», in 23'34"6; 5) Kunz (Germania) su «Kreider», in 23'39"8. *Giro più veloce:* il decimo di De Vries in 2'10" alla media oraria di km 159,230 (nuovo primato).

Nella classifica mondiale dopo questa prova, è in testa De Vries con 72 punti, seguito da Nieto con 69 punti e da Schurges con 42 punti.

Nella classe 125, per il Gran Premio delle Nazioni, si compone subito un terzetto di testa che dominerà la prova. Ne fanno parte lo spagnolo Nieto, l'inglese Sheen e l'italiano Parlotti che, questa volta su «Morbidelli», si aggiudicherà la prova. Il triestino guida infatti il terzetto al quattordicesimo passaggio e, nella volata finale a tre regola autoritariamente lo spagnolo e il britannico.

Classe 125: 1) Gilberto Parlotti (It) su «Morbidelli» che copre i 16 giri pari a km 92 in 31'41"3 alla media di km 174,196; 2) Nieto (Sp) su «Derbi», in 31'42"; 3) Sheen (GB) su «Suzuki», in 31'43'44; 4) Jansson (Sve) su «Maico», in 31'48"5; 5) Bartol (Au) su «Suzuki», in 32'02"6. *Giro più veloce:* il sedicesimo di Parlotti in 1'54"6 alla media di km 180,628 (nuovo primato; il primato precedente apparteneva a Taveri su «Honda» che nel 1966 aveva coperto il giro in 1'54"8 alla media di km 180,313.

La classifica mondiale vede in testa l'inglese Sheen con punti 79 davanti allo spagnolo Nieto, 72 punti e allo svedese Jansson 64 punti.

E' quindi il turno di una delle prove più attese: quella della «350 cc» nella quale è di scena il dieci volte campione del mondo Giacomo Agostini che parte in prima fila con il numero uno. Suo compagno di squadra (per la MV Agusta) è Alberto Pagani che parte pure in prima fila. I due scattano subito in testa staccandosi nettamente: per tre giri guida Pagani con Agostini a ruota. Poi, il ruolo di «leader» viene assunto da Agostini davanti a Pagani, mentre gli altri concorrenti sembrano relegati unicamente alla lotta per la terza posizione, nella quale si insedia autorevolmente il finlandese Saarinen su Yamaha.

Ma al quinto passaggio avviene un grosso colpo di scena: le due «MV» di Agostini e Pagani non transitano. Pagani ha accusato noie meccaniche all'ingresso della curva parabolica, mentre Agostini si ferma ai box indicando chiaramente che per lui la corsa è finita. Intanto balza in testa il finlandese Saarinen davanti all'italiano Grassetti e all'inglese Randle.

Classe 350 cc: 1) Jarno Saarinen (Fin) su Yamaha in 44'16"7 alla media oraria di km 186,998; 2) Grassetti (It) su M. Z. in 44'17"2; 3) Randle (GB) su Yamaha in 44'19"5; 4) Sommer (Germ. Occ.) su Yamaha in 44'30"1; 5) Karlsson (Sve) su Yamaha in 44'30"7.

Giro più veloce: il quarto di Agostini in 1'46"2 alla media oraria di km 194,915.

Classifica del campionato mondiale dopo la prova odierna: Agostini 90 punti; Saarinen 63; Bult 36.

Nella classe 250, si forma dopo due giri un quintetto composto dal tedesco Braun, dagli inglesi Gould, Mortimer e Sheen e dallo svizzero Marsowszky. Al sesto giro incalza l'italiano Grassetti che transita in terza posizione, per passare poi in testa nel settimo giro. Grassetti deve però cedere subito il posto allo svizzero e limitarsi a stargli a ridosso, mentre al terzo posto subentra l'australiano Dodds. Frattanto appare in pista la bandiera bianca che segnala la presenza di un'autolettiga sul circuito: è caduto l'ungherese Drapal nella curva parabolica. Il pilota non subisce conseguenze. Al 12.o giro torna in testa Grassetti davanti allo svizzero e all'australiano, ma i distacchi fra i primi due sono impercettibili, mentre più indietro segue l'australiano Dodds. Al 17.o giro balza in testa Dodds, offrendo però lo spunto per una vivace reazione a Grassetti che va a sostituirlo nella posizione di «leader». Nell'ultimo giro, Marsowszky attacca a fondo e taglia il traguardo da vincitore battendo nettamente Dodds e Grassetti, classificatisi nell'ordine. Oscura in questa gara la prova di Pasolini, sempre relegato nelle posizioni centrali.

Classe 250 cc: 1) Gyula Marsowszky (Svi) su «Yamaha» in 37'12"30 alla media km. 185,458; 2) Dodds (Ausl) su «Yamaha» in 37'12"65; 3) Grassetti (It) su «M.Z.» in 37'12"70; 4) Gould (GB) su «Yamaha» in 37'12"71; 5) Saarinen (Finl) su «Yamaha» in 37'27"2. *Giro più veloce:* il 17.o di Dodds e il 26.o di Marsowszky in 1'49"6 alla media oraria km 188.868.

Classifica del campionato mondiale dopo la prova di oggi: Gould (GB) punti 68; Read (GB) 61; Braun (Germ. Occ.) 58; Marsowszky (Svi.) 57; Saarinen (Finl.) 52.

Nelle 500 cc Agostini impone un ritmo infernale: aumenta in maniera impressionante il vantaggio sul compagno di scuderia Pagani e in proporzioni notevolmente maggiori nei confronti di Spaggiari, che perde terreno e cede il terzo posto all'italiano Zubani. Al decimo giro, Agostini, che frattanto nell'ottavo aveva stabilito il nuovo primato assoluto sul giro, appena superato il traguardo, deve fermarsi per un guasto meccanico e rientra al box, ritirandosi. Tutta la responsabilità della «MV» rimane sulle spalle di Pagani, che guida la corsa con grande vantaggio.

Al 19.o giro Pagani conduce con mezzo minuto su Zubani e un minuto scarso su Spaggiari, che al giro successivo deve fermarsi al box per venire poi doppiato da Pagani quando ritorna in corsa.

Classe 500 cc: 1) Alberto Pagani (It.) su «MV», che copre i 32 giri pari a km 184 in 58'08"3 alla media di km 189,891; 2) Zubani (It.) su «Kawasaki», in 59'16"; 3) Simmonds (GB) su «Kawasaki», in 59'16"7; 4) Read (GB) su «Ducati», in 59'51"1; 5) Fidmlav (Aus.) su «Suzuki», 31 giri compiuti.

Giro più veloce: l'ottavo di Giacomo Agostini («MV Agusta») in 1'41"2 alla media oraria di km 204,545 (nuovo primato assoluto della pista).

ALLA 500 KM INTERSERIE A IMOLA

Cozza e s'incendia l'Alfa 33-3 di Reisch

Il pilota è morto - Finale vinta da Redman

Imola, 12

Nella «500 km interserie» di Imola si attendeva un serrato duello finale fra i due protagonisti e vincitori delle due manches eliminatorie (Clay Regazzoni e Peter Gethin, i primi a superare il «muro» dei 200 orari sull'autodromo del Santerno) e invece la vittoria è andata a Brian Redman che ha condotto con sicurezza al successo la sua BRM da 8000 cc. Redman ha preceduto Kinnunen e Casoni, entrambi su Porsche.

Il suo avversario più temibile, Regazzoni, è stato messo K.O da un banale incidente meccanico, dopo la vittoria nella prima batteria. La pompa dell'olio (che mai, a detta dell'ing. Forghieri direttore sportivo della Ferrari, aveva dato inconvenienti) ha smesso di funzionare dopo neppure un chilometro di corsa. Il pilota svizzero è rimasto quindi bloccato ai box per alcuni giri, prima che i meccanici riparassero l'inconveniente. Quando ha ripreso pur riuscendo a fare il giro più veloce, era ormai fuori corsa, anche perché gli organizzatori, in considerazione delle condizioni atmosferiche, avevano deciso di far disputare la finale su 10 giri, anziché sui 30 previsti.

Molto bella è stata la corsa di Casoni, che è riuscito a precedere avversari di rango: alle sue spalle si è classificato Weber e quinto Facetti con l'Alfa Romeo 33. Il vincitore di Monza, Gethin, non è riuscito ad andare oltre il sesto posto. Merzario è giunto nono, dopo un brillante avvio. Poi il suo mezzo meccanico, di potenza inferiore, ha dovuto dare via libera a quelli più potenti che sfruttavano le migliorate condizioni della pista.

Regazzoni e Redman avevano vinto le due batterie, partendo così in testa nella finale. In precedenza, nella gara di Formula Ford, si era imposto Alceste Bodini su Tecno, alla media di km orari 134,736.

L'autodromo imolese, nella giornata che pareva destinata a dargli una nuova dimensione agonistica (ci si attendeva la prestazione dell'ordine dei 200 km all'ora), ha conosciuto invece la sua pagina più nera, con la morte dell'austriaco Klaus Reisch. L'incidente è accaduto al 22.mo giro della prima manches, mentre Klaus Reisch, con la sua Alfa Romeo 33/3, contraddistinta dal numero 47, stava tentando di sorpassare un altro concorrente sul rettilineo d'arrivo. Reisch ha urtato con la vettura contro il «guard-rail», quasi di fronte alle tribune, ed è stato sbalzato sulla pista. L'auto si è incendiata. Sono accorsi prontamente i soccorritori e il pilota è stato caricato immediatamente su un'autoambulanza, a bordo della quale era anche un medico. La corsa verso lo ospedale di Imola è stata velocissima, ma dieci minuti dopo il suo ricovero, Reisch è morto. Il medico che l'ha soccorso gli ha praticato sull'autoambulanza una terapia «antichoc». Le condizioni del pilota austriaco, che aveva 29 anni ed era nato a Kufstein, apparivano disperate per la probabile frattura della base cranica. Reisch è morto senza prendere conoscenza.

Vittorio Venturi, il pilota che Reisch aveva superato poco prima dell'incidente, ha così commentato la sciagura: «Mi precedeva di 50 metri e l'ho visto andare dritto contro il muretto che delimita la pista di decelerazione. Forse ha preso delle pozze d'acqua che c'erano al centro della pista, forse è uscito troppo forte dall'ultima curva. Certo è che ha fatto prima un giro su se stesso, poi ha cozzato contro il muro».

CLASSIFICA DELLA FINALE: 1) Redman (Ingh.) su (BRM 8000) che compie i 10 giri del percorso pari a km 50,180 in 18'11"4 alla media di km 165,519; 2) Kinnunen (Finl.) su Porsche 917, 18'15"1; 3) Casoni (It.) su Porsche 917, 18'17"8; 4) Weber (Germ.) su Porsche 917, 18'18"4; 5) Facetti (It.) su Alfa 33/3, 18'49"1; 6) Gethin (Ingh.) su McLaren 7600, 18'50"1; 7) «Pam» (It.) su Ferrari 512, 18'57"7; 8) Kelleneers (Germ.) su March 717, 18'58"6; 9) Merzario (It.) su Abarth SP, 19'05"3; 10) Neuhaus (Germ.) su Porsche 917, 19'24". GIRO PIU' VELOCE: il quinto di Regazzoni (Ferrari 312/P) in 1'41"6 alla media di km 177.803.

Redman è in testa nella particolare classifica valida per il trofeo mondiale interserie, che tiene conto dei premi vinti.

Ardimento e morte

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Imola — Il pilota austriaco Klaus Reisch esanime al suolo dopo essere stato sbalzato dalla sua Alfa 33/3 che ha cozzato contro un muretto di protezione incendiandosi. Inutili i soccorsi

ALLE UNIVERSIADI DI ATLETICA LEGGERA

Mennea: 200 m in 20"5 Simeoni record italiano

Azzaro eguaglia il primato nazionale (m 2,18)

Madrid, 12

Nel corso della seconda giornata del «meeting» internazionale universitario di atletica leggera a Madrid, l'italiana Sara Simeoni ha migliorato il primato nazionale di salto in alto con la misura di m 1,80 che costituisce anche il nuovo record mondiale universitario. Un altro primato del mondo per atleti universitari è stato realizzato dall'azzurro Renzo Cramerotti nel lancio del giavellotto con m 82,32 (r. prec. Nemeth — Ungh. — m 81,84).

Francesco Arese ha vinto la prova dei 1500 metri in 3'42"2 precedendo lo spagnolo Antonio Borgos, secondo a cinque decimi, ed il russo Vladimir Panteley, terzo in 3'42"8. Pietro Mennea ha stabilito il nuovo record mondiale dei Giochi sui 200 metri con il tempo di 20"5. Il primato precedente di 20"7 era stato ottenuto nel 1969 a Tokyo dall'americano Smith. La medaglia d'argento è stata vinta dal francese Charles Ducasse in 20"8 e quella di bronzo dall'inglese Martin Reynolds con lo stesso tempo. Pasquale Abeti è giunto sesto in 21" netti. Il record di Mennea — però — non potrà essere omologato dato che i giudici hanno annunciato che la gara è stata disputata con una velocità del vento di tre metri più di quanto concesso dal regolamento internazionale.

Nei 110 ad ostacoli netta vittoria di Sergio Liani in 13"7 seguito dall'inglese Berwyn Price in 13"9. Terzo il francese Philippe Bunel in 14" e quarto è giunto Marco Acerbi in 14"1.

Altri risultati finali — Alto maschile: 1) Budalov (URSS) 2,18; 2) Azzaro (It.) 2,18 (record italiano uguagliato); 4) Schivo (It.) 2,11. *400 piani maschili:* 1) Darwin (USA) 46"6; 2) Berthould (Fr.) 47"1.

Staffetta 4x100 maschile: 1) Cuba (Montes, Ramirez, Morales, Matamoros) 39"7; 2) Italia (Abeti, Guerrini, Oliosi, Mennea) 39"8. *Lungo femminile:* 1) Vintila (Rom.) 6,33; 2) Garckova (URSS) 6,33.

Triplo maschile: 1) Saneyev (URSS) 17,29 (record mondiale universitario); 2) Corbu (Rom.) 17,08. *100 piani maschili:* 1) Ramirez (Cuba) 10"4· 2) Montes (Cuba) 10"5; 3) Bieler (RFT) 10"7; 4) Oliosi (It.) 10"7; 5) Guerrini (It.) 10"7. *Lancio del disco maschile:* 1) Snasovhosdski (URSS) 54,12.

CONCLUSI A TARDA NOTTE I CAMPIONATI EUROPEI DI BASEBALL

Gli azzurri vincono il 2.o match ma lo spareggio è degli olandesi

Italia - Olanda 1-0

ITALIA: 000000001 = 1
OLANDA: 000000000 = 0

ITALIA: Passarotto (Mirra), (Bolsi), Gatti, Castelli, Meli, Ugolotti (Faraone) (Monaco), Rinaldi, Luciani Jeschi, Bertoni. **OLANDA:** Gronovis, Van Den Vaart, Maat (Smith), Rischardson, Kramer, Freher, Croulewl, Beckers De Brouver, Jonkers, Levrs. **ARBITRI:** Clinkers (Belgio), Spocci (Italia), Marco (Spagna), Ronnenberg (Olanda).

Olanda - Italia 7-3

ITALIA: 010020000 = 3
OLANDA: 01300030r = 7

OLANDA: Gronovius, Augustinus, Maat, Richardson, Kramer, Freher, Crouwell, Beckers Jonckers Beenders. **ITALIA:** Passarotto, Gatti, Castelli, Meli, Luciani, Rinaldi, Monaco, Jaschi, Glorioso (Lercker). **ARBITRI:** Paz (Cuba), Ronnemberg (Olanda), Marco (Spagna) e Spocci (Italia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 12

Per la nona volta l'Olanda ha conquistato il titolo di campione d'Europa di baseball, costringendo ancora l'Italia alla piazza d'onore. Gli azzurri non sono riusciti quindi a spezzare la dittatura degli olandesi. La pioggia ha rischiato di guastare questa finalissima dei XII campionati continentali. La «bella» fra Olanda e Italia, interrotta alla metà del quinto inning con il punteggio in favore dei «tulipani» per 4-3 a causa di un violento acquazzone, è ripresa dopo oltre un'ora e mezzo di sospensione ed è terminata a notte inoltrata. L'interruzione è stata fatale agli azzurri. La squadra di Morgan, infatti, dopo un terzo inning disastroso (3 punti per gli olandesi che portavano il punteggio a 4-1) era in netta ripresa come dimostrano i due punti messi a segno nel quinto inning (4-3). Poi l'Olanda ha preso nuovamente il largo nel settimo inning mettendo a segno altri tre punti e fissando così il risultato finale sul 7-3.

Nel pomeriggio si era svolta la seconda partita (dopo la vittoria olandese di sabato per 4-2). L'Italia doveva vincere e ha vinto, pareggiando così il conto con l'Olanda, che sabato sera a Bologna si era assicurata il primo round di questa finale europea. Una partita stupenda, meravigliosa giocata dagli azzurri in maniera impeccabile, che ha confermato i progressi compiuti in questi ultimi anni dal nostro baseball. Bologna rimane quindi solo un episodio: la vera nazionale è quella ammirata oggi a Parma. L'Olanda ha tremato e in più occasioni si è salvata solo in extremis. Bertoni ha messo la museruola ai battitori olandesi, che hanno cercato in tutti i modi di trovare la misura giusta, ma senza riuscirvi. Bertoni ha lasciato al piatto 12 avversari e alla fine è stato lungamente acclamato dalla numerosissima folla. Tutti gli altri azzurri però sono da porre sullo stesso piano: Castelli. Luciani, Meli, Jaschi e Mirra, l'autore della battuta che ha fruttato l'unico punto della partita. L'Olanda, ridimensionata da una stupenda Italia, ha commesso un errore nel secondo inning e all'attacco ha battuto due sole valide.

L'Italia parte lanciatissima, tanto in difesa quanto all'attacco. Bertoni tiene a bada le «mazze» olandesi, che in tre innings arrivano due sole volte in base; in fase offensiva gli azzurri sfiorano due volte la segnatura, nel secondo inning con Luciani e nel terzo con Castelli. Sembra quasi stregata questa partita per gli uomini di Morgan, che nel settimo inning partono molto bene con un «doppio» di Castelli, che rimane però inchiodato in seconda base per la eliminazione di Jaschi e Bertoni in prima e di Passarotto al piatto.

La partita, mano a mano che si avvicina alla conclusione si fa drammatica, cattiva. Gli olandesi nell'ottavo inning si vedono espellere Beckers per una pericolosa scivolata in prima base sulle caviglie di Jaschi, che rimane dolorante a terra. L'Italia inizia l'ultimo inning con un valido di Luciani, che ruba la seconda base; Jaschi e Bertoni vengono eliminati in prima base, e Luciani va in terza, mentre Mirra, subentrato al posto di Passarotto all'attacco, al primo lancio di Leus, fa trovare puntuale la sua mazza all'appuntamento con la pallina, che corre veloce e tesa a pochi centimetri dalla terza base. Luciani non ha un attimo di esitazione e si precipita come un falco a casa base, mettendo a segno il punto dell'1-0.

Claudio Nordio

MONDIALI DEI LEGGERI

Buchaman - Laguna stanotte al Madison

New York, 12

Il pugile scozzese Ken Buchanan mette in palio questa sera al Madison Square Garden il titolo mondiale dei pesi leggeri, concedendo una rivincita ad Ismael Laguna, il quale tenta di diventare il secondo pugile capace di prendersi tre volte questa corona, per la somma record di 100.000 dollari.

TUTTO PROCEDE CON REGOLARITÀ AGLI EUROPEI DI PALLACANESTRO

L'Italia supera la Cecoslovacchia (74-60) ed è già con un piede nelle semifinali

Domani, per il primo posto del girone, azzurri contro jugoslavi

RISULTATI 3.a GIORNATA

GRUPPO «A»

Polonia-Francia 91-65 (44-32)
URSS-Spagna 118-58 (60-17)
Romania-Ger. occ. 79-69 (32-25)

La classifica: URSS e Polonia p. 6; Romania 4; Spagna 2; Francia e Germania occ. 0.

GRUPPO «B»

Jugoslavia-Turchia 86-63 (39-27)
Bulgaria-Israele 98-75 (44-60)
Italia-Cecoslov. 74-60 (31-32)

La classifica: Italia e Jugoslavia punti 6; Cecoslovacchia, Turchia e Bulgaria 2; Israele 0.

Boblingen, 12

L'Italia ha vinto anche la terza partita del suo girone eliminatorio dei campionati europei maschili di pallacanestro, regolando nettamente la forte Cecoslovacchia dopo essere stata in svantaggio nel primo tempo per 31-32.

Con una partenza veloce ed un gioco molto concentrato i cecoslovacchi hanno guadagnato subito un vantaggio aggirantesi periodicamente sui 5-6 punti, grazie soprattutto al lavoro intenso del «centro» Kos, preciso nel lavoro difensivo sui rimbalzi al proprio canestro, e spesso presente anche in attacco. Particolarmente attenta la cura dei cecoslovacchi intorno a Meneghin, marcato strettamente, che ha così accumulato nel giro di pochi minuti ben tre falli, e si è quindi mantenuto su uno standard di gioco piuttosto prudenziale.

Dopo l'intervallo, però, l'incontro ha assunto un tono completamente diverso: gli azzurri hanno preso le redini dell'incontro saldamente, guadagnando ben presto un vantaggio regolare di 6 punti. Soprattutto Bisson ha dato, in questa fase dell'incontro, un eccezionale smalto al lavoro offensivo degli italiani. Su questo ritmo si arrivava sino al 15' della ripresa, poi i cecoslovacchi accusavano un'incrinatura paurosa, con Kos eccessivamente nervoso e del tutto inefficace in zona offensiva, e gli azzurri passavano rapidamente, nel giro di due minuti, ad un vantaggio di 12 punti, sul 66-54. Un risultato che ha dato loro tranquillità nella fase finale.

Italia: *Giomo 8, Flaborea 3, Recalcati, Iellini 2, Masini 4, Bariviera 20, Zanatta 6, Meneghin 4, Marzorati, Serafini 4, Cosmelli 7, Bisson 16.* Cecoslovacchia: *Novicky 4, Zidek 4, Konopased, Posipil 4, Kos 8, Baroch 9, Mifka, Zednicek 6, Bobrovski 17, Brabenec 8, Sako, Ruzicka.* Arbitri: *Dimou (Grecia) e Vieilly (Francia).* Usciti per 5 falli: *Novicky al 7' del p.t., Zanatta al 4' del s.t.*

Dal canto suo, la Jugoslavia ha battuto la Turchia per 86-63 (39-27) nella terza giornata del girone B. Come nelle previsioni, i campioni del mondo hanno avuto vita facile contro i turchi, inferiori sia sul piano fisico che tecnico. In evidenza, nella squadra jugoslava, Kapicic e Cermak. La Jugoslavia, che fa parte dello stesso girone dell'Italia, incontrerà gli azzurri martedì 14 settembre.

Jugoslavia: *Georgijevski 11, Siminovic 9, Jelovac 6, Knezevic 2, Zorga, Kapicic 24, Basin, Cosic 8, Vucinic, Plecas 6, Cermak 10, Rukavina 10.* Turchia: *Nuri 4, Baris 13, Nadir 6, Durusel, Cihat 2, Kemal 14, Serdar 2, Zeki 2, Abdullah 2, Izzetin 1, Resat 13, Hueseyin 4.* Arbitri: *Leegwater (Olanda), Oliva (Spagna).*

PENULTIMA EUROPEA «TURISMO»

La Ford-Capri trionfa alle 12 ore di Le Castellet

Le Castellet, 12

Con un trionfo per la Ford si è conclusa la penultima prova del campionato europeo vetture da turismo, sul circuito francese Paul-Ricard a Le Castellet, nei pressi di Marsiglia. Con due secondi posti nelle due manches di sei ore ciascuna, in cui la prova era articolata, il tedesco Dieter Glemser, favorito al titolo europeo, e il suo coequipier, lo spagnolo Alex Soler Roig, su una Capri tre litri, hanno conquistato la vittoria finale, ad una media, sul tracciato complessivo, di 146,085 km/h, davanti ai compagni di squadra Rolf Stommelen e Gerry Birrell, e all'Alfa Romeo di Toine Hezemans e Gijs Van Lennep. Stommelen e Birrell si sono aggiudicati la seconda manche, mentre la prima era stata appannaggio dell'ex campione del mondo Graham Hill, al volante di una Ford Capri, abbinato a John Surtees.

E' mancata così, ancora una volta, la definitiva decisione del campionato europeo: il nome del nuovo campione si conoscerà solo nell'ultima prova, che si correrà il 3 ottobre sul circuito di Yarama, in Spagna, poiché i due più accaniti avversari di Glemser, l'italiano Picchi e l'olandese Hezemans, ambedue dell'Alfa Romeo, si sono aggiudicati oggi il successo nelle rispettive classi, e Glemser, con 51 punti, ha su di loro un vantaggio solo minimo, tre punti nei confronti di Hezemans e sei su Picchi.

Ancora una volta hanno fatto solo da comparsa di secondo piano le BMW: Jacky Ickx e Hans Stuck sono si riusciti a conquistare il decimo posto nella seconda manche, ma nella prima avevano dovuto ritirarsi per un guasto, ed il migliore del team BMW è risultato così Gerold Pankl abbinato a Dieter Basche, che è riuscito, con un sesto nella prima e un settimo posto nella seconda manche, ad aggiudicarsi la quarta piazza in classifica generale.

CLASSIFICA FINALE ASSOLUTA: 1) Dieter Glemser (Germ.) - Alex Soler Roig (Sp.) su Ford Capri 3 litri che in 12 ore compie km 1753,015 alla media oraria di km 146,085; 2) R. Stommelen (Germ.) - G. Birrell (GB), Ford Capri 3 litri, km 1703,052; 3) T. Hezemans - G. Van Lennep (Ol.), Alfa Romeo GTAM, km 1657,319; 4) Pankl - D. Basche (Germ.), BMW 2002, km 1642,437; 5) Hiebling - Keller (Svi.), Ford Escort 1800, km 1620,793; 6) Aerbesold - Wiederkehr (Germ.), BMW 2002, km 1594,416; 7) Picchi (It.) - Chasseuil (Fr.), Alfa Romeo GTAJ, km 1562,885; 8) Colzani - Larini (It.), Alfa Romeo GTAJ, km 1550,118; 9) «Pooky» - Angermann (It.), Alfa Romeo GTAJ, km 1536,402; 10) Heyer - Schickentanz (Germ.), Mercedes 300 SEL, km 1533,673.

AI CAMPIONATI NAZIONALI SOCIETARI DI CANOTTAGGIO

Il C. C. Saturnia primo nella specialità del «4 senza»

Salò, 12

Il «C. C. Saturnia» ha colto un successo parziale ai Campionati italiani di società, imponendosi nella gara del «4 senza». L'equipaggio vincente era formato dai campioni nazionali senior della specialità (Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti) che hanno dimostrato di aver mantenuto lo stato di forma che all'inizio della stagione li ha portati al titolo.

Per i colori del sodalizio barcolano Mauro Pace ha conquistato la seconda piazza nella gara del singolo, riconfermandosi, a una settimana dai Campionati assoluti, ai vertici del canottaggio nazionale nella difficile imbarcazione. Nella stessa prova era entrato in finale Alberto Tersar, del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro».

Anche la Netturno è stata fra le società protagoniste della manifestazione, piazzando il proprio «4 con» al secondo posto. Camerini, Zanon, Marini e Fonda, e il tim. Snidersich si sono guadagnati, con questa convincente prestazione, la partecipazione ai Campionati assoluti.

8.a del Campionato europeo

Successo di Peterson nella «Formula 2»

Tulln-Langenlebarn, 12

Lo svedese Ronnie Peterson su March ha vinto a Tulln-Langenlebarn, in Austria, l'ottava prova del campionato europeo di «Formula 2», confermando così la propria posizione di leader della classifica del campionato, a due sole prove dalla conclusione della competizione.

La classifica finale della prova di Tulln-Langenlebarn: 1) Ronnie Peterson (Svezia) su March, 1 ora 24'32"26 (142,17 km orari); 2) Tim Schenken (Australia) su Brabham, 1 ora 24'59"91; 3) Dieter Quester (Austria) su BMW, 1 ora 25' 12"94; 4) Wilson Fittipaldi (Brasile) su March, 1 ora 25'44"29; 5) John Watson (Irlanda) su Brabham, a 1 giro; 6) Bob Wollek (Francia) su Brabham; 7) Tetsu Ikuzawa (Giappone) su Lotus, 1 ora 26'3"15; 8) Peter Westbury (Inghilterra) su Brabham; 9) Patrick Depailler (Francia) su Tecno.

La classifica del campionato europeo dopo l'ottava prova: 1) Peterson 42 punti; 2) Schenken 29; 3) Carlos Reutemann (Argentina) 25; 4) Cevert 22; 5) Quester 19; 6) Fittipaldi 10.

Davanti 100 mila spettatori

A due giapponesi la maratona di Monaco

Monaco, 12

Circa centomila spettatori hanno assistito alla gara internazionale di maratona, disputata a Monaco sul circuito olimpico, con partenza all'Oberwiesenfeld, che ha registrato il doppio successo giapponese. Akio Usami, infatti, si è imposto in 2h15'32" al connazionale Kenui Kimihara, secondo alle Olimpiadi di Città del Messico. Usami, secondo delle liste mondiali nella scorsa stagione, e Kimihara si sono staccati dal gruppo dei concorrenti già alle prime battute, ed hanno retto tutta la gara ad un ritmo sostenutissimo. Negli ultimi chilometri, infine, Usami riusciva a distanziare anche il compagno e a concludere da solo.

1) Usami (Giappone) 2.15'32"; 2) Kimihara (Giappone) 2 ore 17'00"6; 3) Mladek (Cecoslovacchia) 2.19'04"2; 4) Julian (Nuova Zelanda) 2.21'16"5; 5) Tsugumichi (Giappone) 2.22'47"8; 6) Toth (Ungheria) 2.22'58"8; 7) Unetani (Giappone) 2.23'29"6; 8) Landskron (Germ. Occ.) 2 ore 24'29"8; 9) Skrypnyk (URSS) 2.25'31"2; 10) Hermann (Germ. Occ.) 2.26'00"6.

NON TUTTO COME PREVISTO NELLA TERZA GIORNATA DI «COPPA ITALIA»

Cagliari corsaro, Milan O.K., Juve in difficoltà

INCONTRO AD ALTO LIVELLO TRA DUE SQUADRE IN GRANDE FORMA

Con una rete strepitosa Vitali spezza l'equilibrio

CAGLIARI - FIORENTINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa, all'8' Vitali. FIORENTINA: Sulfaro; Galdiolo, Scala; Orlandini, Ferrante, Brizi; Merlo, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi. CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Lamagni; Cera, Dessi, Tommasini; Nenè, Gori, Vitali, Greatti, Riva. ARBITRO: Toselli di Milano.

Firenze, 12

Sorpresa al Comunale: un ex, Vitali, ha battuto, con un gran gol, la sua vecchia squadra. E' stata una partita di Coppa Italia ad alto livello, tra Fiorentina e Cagliari, preludio a un campionato eccezionale, soprattutto se si tiene conto che ambedue le squadre sono state costrette a presentarsi con formazioni largamente rimaneggiate, i viola per l'indisponibilità di Superchi ed Esposito e la rinuncia temporanea a Longoni, e i sardi per la «contestazione» dei quattro Mancin, Niccolai, Domenghini e Brugnera (almeno tre da schierare in campo), rimasti in terra isolana per la nota posizione sui dibattuti temi degli ingaggi e dei reingaggi.

Agonisticamente, e a tratti anche tecnicamente, l'incontro ha largamente risposto alle attese, degli oltre trentamila spettatori, ed ambedue la squadre, nonostante la durezza di qualche contrasto dei difensori cagliaritani, hanno mostrato un eccellente livello di forma. Lo stesso C.T. Valcareggi, che ha seguito dalla tribuna la prova dei probabili candidati alla maglia azzurra, e in particolare quella di Riva, che sarà convocato per la selezione alla partita col Messico, ne è rimasto soddisfatto, e si è lasciato andare nel dopo partita, a interessanti considerazioni sui giocatori osservati nei due tempi. Nel Cagliari di rilievo la prova di Albertosi, Vitali e Riva e nella Fiorentina quella della coppia Clerici-Chiarugi e dell'attento e solido Galdiolo, schierato, appunto, a guardia di Riva.

L'inizio del gioco è tutto viola con Clerici, (3'), che sbaglia la palla-gol, o meglio, su tiro a conclusione di un lancio di Chiarugi, se la vede deviare in angolo da Albertosi. Sullo slancio, i viola attaccano ancora, ma sbagliano altre due conclusioni; poi è Vitali che prova con un gran sinistro di poco fuori. Al 34', dopo che una serie di attacchi dei gigliati non hanno esito, i sardi replicano con Cera, Riva e Tommasini ma Sulfaro, sostituto di Superchi, riesce a salvare.

Nella ripresa dopo appena otto minuti la grossa sorpresa: è una triangolazione Vitali-Riva-Vitali che il centravanti, ex viola, riesce a concludere con un gran tiro che infila la palla alle spalle di Sulfaro lasciando ammutolito lo stadio. 0-1. Rabbiosa la reazione dei gigliati con Clerici, Merlo e lo stesso De Sisti, ma la difesa cagliaritana si arrocca dinanzi ad Albertosi. C'è un palo di Clerici al 13' e poi il continuo batti e ribatti dei gigliati alla ricerca del pareggio.

Como - *Reggina 3-1

MARCATORI: ne primo tempo, al 30' Libera, al 31' Vallongo; nella ripresa, all'8' Merighi su rigore, al 42' Turini. REGGINA: Jacoboni; Poppi, Savi; Tacelli, Marchini, Sonetti; Marini, Merighi, Furlanis, Scarpa, Molinari. COMO: Cipollini; Paleari, Melgrati; Trinchero, Magni, Ghelfi; Villa, Correnti, Vallongo, Lambrugo, Libera. ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

Reggio Calabria, 12

Ancora una sconfitta, senza attenuanti, della Reggina in Coppa Italia. Al «Comunale» di Reggio Calabria la squadra amaranto è stata superata nettamente dal Como per 3-1. L'incontro, che non è stato avvincente né tecnicamente né agonisticamente, è servito a porre in evidenza ancora una volta le pecche della Reggina, edizione 1971-72. La squadra di Rubino si è dimostrata incapace di esprimere un proprio gioco e una precisa caratteristica offensiva. Non ha trovato ritmo né geometria nella manovra apparendo smembrata tra i reparti.

La formazione calabrese è risultata inoltre molto leggera nei contrasti e non ha saputo opporsi con apprezzabili risultati alla manovra avversaria. In queste tre partite del torneo di Coppa ha già subito dodici reti (sei a Milano dall'Inter, tre dal Brescia e dal Como, le ultime sei sul proprio campo). Il Como, invece, è apparso complesso di un certo valore ed è riuscito ad approfittare sempre degli errori degli avversari. Le quattro reti della giornata sono state messe a segno da Libera e da Vallongo nel primo tempo; da Merighi (su calcio di rigore) e Turini (sospetto fuori gioco) nella ripresa.

Incornata-gol



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genoa - Juventus 2-2. Con questo colpo di testa il rossoblù Corradi segna la seconda rete dei padroni di casa contro la Juve

UN GOL PER TEMPO: I MANTOVANI SONO SPACCIATI

Prati segna subito Bigon nella ripresa

MILAN - MANTOVA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo, al 6' Prati; nella ripresa, al 9' Bigon. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Sogliano; Benetti, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati. MANTOVA: Da Pozzo; Musiello, Bertuolo; De Petrini, Zaniboni, Micheli; Carelli, Maddè, Blasig, De Cocco, Montorsi. ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Milano, 12

Un gol all'inizio e poi tutto è stato facile per il Milan, che si è anche esibito in palleggi di raffinata esecuzione. Tanto era chiaro che il Mantova non era assolutamente in grado di rimontare. Così Rocco si è permesso di fare esperimenti. Nella ripresa, infatti, ha cominciato a pensare come potrebbe essere un Milan con Benetti nella sua naturale posizione di centro campista, e non in un ruolo come quello di ala tornante, in cui non riesce proprio ad assuefarsi. Così, all'ala destra, si è rivisto Villa, il giovane che lo scorso anno aveva esordito clamorosamente con una serie di reti, ma che poi si era affievolito, fino a essere tolto di squadra.

Villa è apparso migliorato tecnicamente, tanto che adesso riesce a vedere il gioco e anche a effettuare passaggi precisi: tutte cose che lo scorso anno non sapeva fare. Certo che questo Milan si trova, oltre a dover fare a meno di un giocatore come Sogliano, pagato fra l'altro una notevole cifra, a disporre di ben quattro punte, considerando ormai Rivera come tale. Una squadra un po' troppo sbilanciata in avanti, che può andare bene, quando si gioca sul velluto contro un Mantova, ma che lascia notevoli dubbi di efficienza in certe accesissime partite di campionato. Così è probabile che Rocco torni a Benetti ala tornante e tiri avanti in questo modo.

Non si capisce come invece il tecnico rossonero non tenti un altro di esperimento: quello di invertire i terzini. Portato a destra, Sabadini potrebbe trovare maggior spazio per le sue sempre efficaci puntate in avanti e aiutare Benetti nel reggere questo settore. Qualcosa del genere si è del resto visto a tratti nel primo tempo quando Sabadini era portato a destra dallo spostarsi su questo lato dell'ala che marcava. Comunque questo è un Milan che deve ancora trovare un giusto equilibrio per rendere come è da attendersi da una squadra con un blocco di giocatori di tale levatura.

Allo scadente Mantova di stasera va data l'attenuante della mancanza di due titolari, Dell'Angelo e Nuti. Ma appare difficile che anche con questi due possa riuscire a risolvere i suoi problemi che sono notevoli. Uno è il gioco troppo portato ai passaggi orizzontali: ne occorrevano ben quattro o cinque per fare avanzare la palla di una ventina di metri. Un altro è la scarsa penetrazione all'attacco, dove non può essere un Nuti un uomo determinante. Come si vede per Lucchi i grattacapi sono molti e complessi.

Il primo gol di Prati, al 6' viene su calcio di punizione dal limite per un fallo di Musiello sullo stesso Prati. Complice è anche la barriera difensiva che si dispone male, così che la cannonata di destro di Prati filtra facilmente e s'infila dalla parte opposta a dove si era piazzato Da Pozzo. Questo portiere fa poi ottime cose per tutto il primo tempo parando tiri di Rivera, di Benetti e ancora di Prati su punizione. Il Mantova riesce a concludere a rete per la prima volta al 39' con Montorsi.

Bravissimo fra i pali, Da Pozzo è un disastro nelle uscite. La seconda rete milanista arriva, al 9' della ripresa, proprio su una sfarfallata a vuoto del portiere mantovano su centro di Villa: Bigon si trova davanti la porta spalancata e vi tocca dolcemente la palla di testa. Il Mantova ha un'altra occasione al 16' per merito... di Anquilletti che, nel toccare indietro, dà la palla a Montorsi. Solo davanti al portiere, l'ala però gli spara addosso.

GIALLOROSSI IN RIPRESA CON IL GENEROSO PERUGIA

UN PARZIALE RISCATTO DOPO TANTE DELUSIONI

ROMA - PERUGIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Salvori; nella ripresa al 9' Urban su rigore, al 31' Santarini. ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Amarildo, Del Sol, Zigoni, Cordova, Franzot. PERUGIA: Grosso; Casati, Vanara; Marcucci, Cariet, Volpi; Innocenti, Traini, Urban, Mazzia, Tinaglia. ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

Roma, 12

Successo pieno della Roma che ha superato, più di quanto non dica il risultato, un combattivo Perugia che la impegnava, all'Olimpico, nel penultimo episodio del sesto girone di Coppa Italia. La squadra giallorossa, dopo la deludente prova con la Ternana, è riuscita ad affermarsi di fronte al suo pubblico anche se la sua qualificazione, in coppa, resta ormai un sogno quasi irrealizzabile.

I giallorossi sono tuttavia apparsi in netto crescendo rispetto alle ultime partite, sia quelle giocate in amichevole, sia quelle che l'hanno vista impegnata in pre-campionato. Soprattutto Amarildo e Zigoni sono riusciti a imprimere con le loro azioni al gioco di squadra una maggiore incisività di quanto non avessero fatto nelle ultime partite.

Partenza velocissima della Roma che sin dalle prime battute di gioco porta un serrato assedio alla rete perugiana. La decisa spinta iniziale dei giallorossi dà i suoi frutti al 3'; un velocissimo contropiede si concretizza in una ottima triangolazione Cordova, Franzot, Zigoni. Quest'ultimo passa a Salvori che con felice intuizione si era portato in area avversaria. Il suo tiro fortissimo si insacca imparabilmente nella porta di Grosso.

All'inizio del secondo tempo il Perugia schiera Agretti al posto di Vanara. La Roma riparte decisa ad arrotondare il risultato ma, al 9', durante una mischia in area Cordova colpisce la palla con la mano e l'arbitro decreta il rigore. Ginulfi si muove in anticipo e para ma l'arbitro fa ripetere il tiro e questa volta Urban insacca imparabilmente. La Roma sembra accusare il colpo e si disunisce lasciando ampi spazi di manovra al Perugia; però, al 31', con un ottimo spunto offensivo impostato su Zigoni e Salvori i giallorossi si riportano in vantaggio con un magnifico gol di Santarini che riceve lo spiovente in area da Salvori.

Novara - Catania 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Unere; nella ripresa al 28' Carrera. NOVARA: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Grossetti; Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat-Re. CATANIA: Rado; Strucchi, Cherubini; Guasti, Spanio, Montanari; Francesconi, Volpato, Baisi, Fogli, Bonfanti. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna.

Novara, 12

Più concentrati, gli azzurri del Novara hanno superato con una certa facilità il Catania, a conclusione di una partita scadente, che ha offerto pochi spunti pregevoli. E' da considerarsi quasi del tutto negativa la prestazione degli etnei, che hanno palesato lacune in tutti i reparti.

Più omogeneo il Novara che, pur senza brillare, ha confermato il suo attuale buono stato di forma che gli ha consentito di battere il neo-promosso Mantova e di perdere onorevolmente a San Siro con il Milan.

UNA GIORNATA NERA PER LA FORMAZIONE TORINESE PRIVA DI ANASTASI

Pasticcioni i bianconeri rischiano grosso a Genova

GENOA - JUVENTUS 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 15' Spinosi, al 40' Turone su rigore; nella ripresa, al 13' Corradi, al 35' Capello. GENOA: Buffon; Manera, Ferrari; Derlin, Benini, Turone; Perotti, Simoni, Cini, Bittolo, Corradi. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Novellini, Capello, Bettega. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Genova, 12

Equo pareggio fra Genoa e Juventus nella penultima partita del girone eliminatorio di Coppa Iatlia. Chi ha sofferto di più per conquistare il risultato è stata comunque la Juventus. La squadra, torinese, infatti, ha subito le iniziative del Genoa per buona parte della gara e per una ventina di minuti è stata in svantaggio: in questo periodo di tempo, inoltre il Genoa sarebbe potuto anche andare sul 3-1.

I bianconeri, nelle cui file mancava Anastasi, hanno fatto parecchia confusione. Nel primo tempo gli ospiti hanno assunto uno schieramento con due «punte», Novellini e Bettega, con Haller in posizione «pendolare» sulla destra; nella ripresa, invece, con l'ingresso in campo di Cuccureddu, il compito di portare minacce in avanti è stato affidato soltanto a Bettega perché Capello, anche se agiva leggermente spostato in avanti rispetto alla sua posizione abituale, non ha il passo dell'attaccante puro.

E' pur vero che Capello ha segnato il gol del pareggio ma lo ha realizzato su azione da calcio d'angolo; quindi la sua forza di penetrazione è stata poca cosa. Ma la Juventus ha deluso soprattutto nel gioco di squadra: i suoi giocatori hanno fatto molta confusione, portando troppo la palla e sbagliando molti passaggi. Anche in difesa, inoltre, sono stati commessi parecchi errori.

D'altro canto, il Genoa di oggi si è dimostrato squadra ben organizzata sia in difesa, sia a centrocampo. Inoltre anche l'attacco si è mosso meglio che nelle partite precedenti. In difesa ha giganteggiato Turone mentre Manera, opposto ad Haller, nel primo tempo, ha confermato le sue buone doti di marcatore e di propulsore: in quest'ultimo compito, però, deve ancora un po' disciplinarsi. Spesso perché si sfianca in inutili volate lungo tutto il campo quando sarebbe più utile lanciare la palla al compagno pronto allo scatto.

Chi invece potrebbe aver problemi è la Juventus che, se giocherà come oggi, troverà davanti a sé una strada molto difficile. Forse però si è trattato di una giornata negativa collettiva, accentuata dall'assenza di Anastasi. Il Genoa parte di scatto e al 7' su azione Perotti-Manera, Cini si trova in buona posizione ma calcia a lato; risponde la Juventus all'8 con Capello-Marchetti, ma anche il tiro di quest'ultimo finisce a lato. Il Genoa sembra prendere il sopravvento ma la Juve, improvvisamente, va in vantaggio. Capello batte un calcio d'angolo per Marchetti che centra lungo: i difensori rossoblu si fermano inspiegabilmente e Spinosi insacca. Tiri a lato di Corradi (17') e di Bettega (23), poi al 40' il pareggio: dopo uno scambio con Simoni, Bittolo lancia Cini che, Morini, al centro della area spinge alle spalle. Lo Bello concede il rigore e Turone trasforma.

Nella ripresa la Juventus cerca la sorpresa con Bettega (7' e 12') ma i suoi tiri sono respinti da Buffon. Al 13' i rossoblù vanno in vantaggio: Bittolo scende verso il fondo con la palla al piede quindi centra, entra Corradi di testa ed è gol. La Juve reagisce, ma disordinatamente. Al 35', comunque, pareggia ancora su calcio d'angolo: batte Causio lungo e Cappello, saltando più in alto di tutti, schiaccia la palla in rete sorprendendo Buffon.

Modena - Cesena 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Lodi su rigore. MODENA: Conti; Simonini, Lodi; Fraternali, Franceschi, Mazzetti; Vellani, Baroncelli, Pesenti, Zanetti, Ronchi. CESENA: Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Berni, Scorsa, Schiano; Ferrari, Lucchitta, Listanti, Ragonesi, Canzi. ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

Modena, 12

Vittoria del Modena contro il Cesena in Coppa Italia, e successo meritato, anche se ottenuto su rigore concesso con un pizzico di longanimità dell'arbitro Barbaresco.

PIERINO NON SI SMENTISCE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milan-Mantova 2-0 — Pierino Prati, uno dei giocatori più discussi del nostro calcio, ha riconfermato il suo innegabile fiuto del gol. Ecco mentre sigla la prima rete dei rossoneri al Mantova

CLASSIFICHE

PRIMO GIRONE

Como - *Reggina 3-1
Varese - *Brescia 1-0
riposa: Inter

Inter	3	2	1	0	8	1	5
Como	4	2	1	1	4	2	5
Varese	3	1	2	0	2	1	4
Brescia	3	1	0	2	3	5	2
Reggina	3	0	0	3	2	12	0

SECONDO GIRONE

*Milan - Mantova 2-0
*Novara - Catania 2-0
riposa: Monza

Milan	3	3	0	0	5	0	6
Novara	3	2	1	0	4	3	4
Mantova	4	2	0	2	5	5	4
Catania	3	1	0	2	2	4	2
Monza	3	0	0	3	1	5	0

TERZO GIRONE

Verona - *Sorrento 4-0
Catanzaro - *Palermo 1-0
riposa: Napoli

Napoli	3	2	0	1	3	2	4
Sorrento	3	2	0	1	3	5	4
Verona	4	1	2	1	6	3	4
Catanzaro	3	1	1	1	2	2	3
Palermo	3	0	1	2	1	3	1

QUARTO GIRONE

*Taranto - Bari 0-0
*Genoa - Juventus 2-2
riposa: Sampdoria

Juventus	3	1	2	0	6	4	4
Sampdoria	3	2	0	1	3	3	4
Genoa	3	0	3	0	4	4	3
Bari	4	0	3	1	2	3	3
Taranto	3	0	2	1	1	2	2

QUINTO GIRONE

*Modena - Cesena 1-0
*L. Vicenza - Reggiana 2-1
riposa: Bologna

Bologna	3	3	0	0	7	1	6
L. Vicenza	3	2	0	1	5	3	4
Modena	3	2	0	1	3	3	4
Reggiana	3	0	1	2	2	5	1
Cesena	4	0	1	3	0	5	1

SESTO GIRONE

*Roma - Perugia 2-1
*Ternana - Atalanta 1-1
riposa: Lazio

Lazio	3	2	1	0	4	1	5
Roma	3	1	1	1	2	2	3
Ternana	3	0	3	0	2	2	3
Perugia	4	1	1	2	4	6	3
Atalanta	3	0	2	1	1	2	2

SETTIMO GIRONE

Cagliari - *Fiorentina 1-0
*Foggia - Arezzo 2-2
riposa: Livorno

Cagliari	4	2	2	0	7	3	6
Fiorentina	3	2	0	1	6	1	4
Arezzo	3	0	3	0	4	4	3
Foggia	3	0	2	1	3	6	2
Livorno	3	0	1	2	0	6	1

CON L'AFA PROTAGONISTA

Squallore

Catanzaro - *Palermo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 18' Spelta. PALERMO: Bellavia; Palanca, Pasetti; Reia, Landini, Landri; Favalli, Arcoleo, Bercellino, Vanello, Ferrario. CATANZARO: Pozzani; Zuccheri, D'Angiulli; Benedetto, Silipo, Busatta; Mammì, Maviglia, Spelta, Franzon, Seghezza. ARBITRO: Cesarin, di Milano.

Palermo, 12

Palermo e Catanzaro si sono affrontati sul terreno della «Favorita» dando vita a un incontro scadente sia sul piano tecnico che su quello agonistico. La mancanza di un incentivo ha contribuito a far sì che l'incontro scadesse di tono e si limitasse ad una normale partita fra due squadre che non hanno nulla da perdere.

Una calda giornata di sole e il considerevole grado di umidità hanno poi fiaccato i giocatori ancora visibilmente a corto di preparazione. Ha prevalso il Catanzaro grazie a un errore della difesa rosanero. Per il resto si è visto ben poco.

Il Catanzaro, neo promosso in serie «A», ha palesato i suoi limiti e le sue carenze: in poche occasioni è riuscito a portare pericolose azioni sotto la porta del Palermo.

OSPITI AL RISPARMIO E VANO ARREMBAGGIO DEI LOCALI

Risolta con un autogol

VARESE - BRESCIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo, al 2', autogol di Facchi. BRESCIA: Galli; Inselvini, Cagni; Cencetti, Busi, Facchi; Damonti, Gamba, Doldi, Guerini, De Paoli. VARESE: Nardin; Morini, Rimbano; Trapattoni, Della Giovanna, Dolci; Borghi, Tamborini, Petrini, Bonatti, Braida. ARBITRO: Trono, di Torino.

Brescia, 12

La partita si è risolta dopo due minuti di gioco con un autogol di Facchi, il quale, intercettato il pallone passatogli da Galli, non è riuscito a fermarlo e lo ha deviato in rete. Il Varese, quindi, è praticamente vissuto di rendita. La squadra infatti, si è arroccata in difesa e poche volte è ricorsa alle punte. Braida, Petrini e Umile hanno sciupato ottime occasioni forse perché privi della vivacità che avevano dimostrato in altre occasioni.

La squadra azzurra, dal canto suo, composta quasi tutta di giovani, ha messo più volte in difficoltà l'avversario, ma ha dimostrato di non avere capacità realizzative, forse in conseguenza della poca esperienza di alcuni calciatori. Il solo Busi è emerso sul mediocre gioco svolto dal compagni di squadra. Il Brescia, comunque, ha mostrato di avere una certa impostazione di fondo, e ciò lascia quindi ben sperare per l'inizio del campionato.

Soddisfatto l'allenatore del Varese per la prestazione della squadra della quale i migliori sono stati Della Giovanna e Dolci. Morini ha subito un lieve infortunio alla caviglia e per questo è stato costretto a non rientrare in campo dopo il primo tempo. Nella ripresa, il Varese tenta di consolidare il proprio vantaggio ottenuto fortunosamente, ma al 14', Braida sbagliava il bersaglio da pochi passi, sciupando così la bella occasione su passaggio di Umile che al 4' aveva già mancato il gol su lancio di Bonatti. Il Brescia, nella ripresa, ha mal utilizzato l'occasione del pareggio presentatasi al 44' quando Nardin è uscito a catapulta togliendo la palla a Cencetti che si apprestava a insaccare.

Foggia - Arezzo 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Incerti su rigore, al 42' Cimenti, al 45' Saltutti; nella ripresa al 2' Incerti. FOGGIA: Trentini; Cimenti, Montepagani; Pirazzini, Lenzi, Re Cecconi; Saltutti, Garzelli, Pavone, Rognoni, Majoli. AREZZO: Candussi; Beatrice, Vergani; Camozzi, Tonani, Parolini; Galuppi, Pupo, Benvenuto, Quadalti, Incerti. ARBITRO: Calì di Roma.

Foggia, 12

E' finita in parità una partita che si era messa molto male per il Foggia, abituato a giostrare di fioretto contro un Arezzo che invece ha la mentalità della serie «B». Il Foggia ha attaccato in continuità (lo confermano i 12 angoli ottenuti contro tre degli avversari) ma con scarso profitto contro un Arezzo chiuso in difesa e pronto a rendersi pericoloso in contropiede.

GRANDE AGONISMO DEGLI EMILIANI

Pronostico rispettato

L. VICENZA - REGGIANA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo, al 33' Poli; nella ripresa, al 41' Maraschi, al 44' Rizzati. L. VICENZA: Anzolin; Volpato, Stanzial; Poli, Carantini, Calosi; Damiani, Cinesinho, Maraschi, Faloppa, Ciccolo. REGGIANA: Boranga; Marini, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Zandoli, Galletti, Zanon. ARBITRO: Bianchi di Firenze.

Vicenza, 12

Due a uno per il Vicenza, nella partita casalinga di Coppa Italia, contro la Reggiana; una partita che ha avuto i suoi migliori momenti nella prima mezz'ora di gioco, quando gli ospiti, manovrando con ordine e scioltezza a centrocampo, hanno praticamente imbrigliato i più titolati avversari, costringendoli a un duro quanto sterile lavoro di ricerca di corridoi e spazi utili praticamente inesistenti; e nel secondo tempo quando invece da parte del Lanerossi si sono infittite le conclusioni a rete.

Sul piano tecnico poche le novità in campo vicentino. La più importante della gestione Menti è stata costituita dai continui inserimenti di Poli e anche di Stanzial in chiave offensiva, forse per dare sostanza a una linea d'attacco spumeggiante nell'individualismo di Damiani e Maraschi, ma non ancora molto amalgamata per un goco d'assieme. Buona anche la prestazione di Vendrame subentrato a Cinesinho dal 13' del secondo tempo.

In campo reggiano si è visto soprattutto un gioco corale con azioni a fisarmonica, che però espone la squadra al contropiede de avversario, come si è verificato puntualmente nelle due azioni dei gol del Lanerossi, quando entrambe le volte la difesa, proiettata in avanti, si è trovata praticamente scavalcata dagli stoccatori biancorossi. Il divario tecnico ha comunque imposto la sua legge.

La prima rete vicentina al 33' del primo tempo è opera di Poli il quale su rilancio di Calosi piomba davanti al portiere reggiano e lo batte nel tentativo di uscita. La seconda rete al 41' della ripresa per opera di Maraschi il quale, in situazione analoga, ricevuto il pallone da Stanzial, si trova a tu per tu con Boranga e mette nel sacco incustodito in un estremo tentativo d'uscita del portiere. Tre minuti dopo è Rizzati che dal 35' aveva sostituito Galletti, ad accorciare le distanze rubando il tempo ad Anzolin e ristabilendo così un più equo equilibrio nel rapporto del volume di gioco effettivamente prodotto nell'arco della partita dalle due contendenti.

Taranto - Bari 0-0

TARANTO: Cimpiel; Biondi, Colletta; Pelagalli, Teneggi, Romanzini; Morelli, Aristei, Paina, Tartari, Beretti. BARI: Colombo; Colautti, Galli; Muccini, Spimi, Dalle Vedove; Sega, Fara, Mujesan, Pienti, Marmo. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

GLI SCALIGERI AFFONDANO LA MATRICOLA

Tonfo inatteso

VERONA - SORRENTO 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo, al 34' Bergamaschi, al 37', autorete di Gridelli; nella ripresa, al 20' Orazi, al 44' D'Amato. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Reif, Mascetti, Mariani. SORRENTO: Gridelli; Bruscolotti, Noletti; Savarese, Nazzi, Lodrini; Angrisani, Costantino, Giannotti, Scarpa, Bozza. ARBITRO: Michelotti di Parma.

Napoli, 12

Al Sorrento non è riuscito il terzo exploit. Dopo i successi sul Napoli e sul Palermo, la squadra di Lauro ha tentato di battere anche il Verona ma il risultato stavolta è stato disastroso: il Sorrento è letteralmente affondato (il punteggio è significativo: 4-0) di fronte agli scaligeri, che neppure hanno fatto cose eccezionali per meritare il vistoso punteggio. L'errore dei sorrentini è stato quello di affrontare con troppa disinvoltura un avversario che andava invece contrastato con le stesse armi che avevano consentito alla squadra di D'Alessio di vincere i due primi confronti di «Coppa».

Superato a centro campo, dove Bergamaschi, Mascetti e Ferrari hanno nettamente vinto il duello con gli avversari, il Sorrento è caduto rovinosamente in difesa, dove Gridelli è incappato in una giornata negativa. Stavolta il Sorrento ha dimostrato di non saper neanche reagire alle improvvise avversità. Battuto dal primo gol di Bergamaschi, la squadra di D'Alessio ha avuto una reazione disordinata, che ha portato il Verona al raddoppio: Gridelli su un tiro innocuo, e già parato di Reif, ha dato un colpo alla palla spingendola in rete.

Un vero autogol, seppure di un portiere. Il Verona, già prima di passare in vantaggio, aveva sfiorato la rete al 28' con un clamoroso palo colto da Bergamaschi, a portiere ormai battuto. Bergamaschi è stato il migliore dei veronesi, inesauribile a centro campo e pronto a inserirsi in tutte le azioni offensive. Suoi sono stati i passaggi decisivi del terzo e quarto gol.

I BERGAMASCHI RISCHIANO LA SCONFITTA

Non basta la tecnica

TERNANA - ATALANTA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Magistrelli; nella ripresa al 13' Cucchi. TERNANA: Migliorini; Pandrin, Rota; Mastropasqua, Fontana, Marinai; Cardillo, Valle, Zeli, Russo, Cucchi. ATALANTA: Rigamonti; Pedina, Ozzali; Savoia, Vavassori, Valdinoci; Sacco, Domina, Magistrelli, Mori, Doldi. ARBITRO: Francescon di Padova.

Terni, 22

Ancora una bella prova della Ternana che questa volta ha costretto al pareggio la quotata Atalanta. E' stata una partita che la squadra ospite, dopo essersi portata, in sollecito vantaggio (9'), ha saputo controllare per tutto il primo tempo, in virtù di una più consistente tecnica collettiva, ma che la Ternana ha riagguantato, peraltro non riuscendo nell'intento di fare interamente sua, solamente per sfortuna, con una ripresa incandescente, che ha confermato ancora una volta la validità dell'impianto affidato quest'anno a Viciani.

C'è da dire che se una squadra doveva vincere, questa non poteva essere che la Ternana, la quale, oltre a dar lezione nella ripresa alla più blasonata avversaria, ha colpito un montante a portiere battuto, si è visto respingere un tiro conclusivo di Cucchi sulla linea di porta (ancora con Rigamonti fuori causa) e ha battuto ben 12 calci d'angolo, il tutto segno di una supremazia che purtroppo non ha trovato giusto riconoscimento. La Atalanta, da parte sua, ha dimostrato più «mestiere» ed una migliore concezione tattica; oggi è mancata solo la tenuta atletica e, quel che più conta, sono mancati alcuni uomini chiave.

MESSICO: FIGURACCIA

■ In una partita giocata ieri sera allo stadio di Casablanca la selezione del Marocco ha battuto il Messico per 2 a 1 (primo tempo 0 a 0). Le reti sono state segnate per il Messico da Borja al 15' della ripresa, per il Marocco da Petchou al 22' e da Boujemma al 44'.

Totocalcio

BRESCIA - VARESE	(0-1)	2
FIORENTINA - CAGLIARI	(0-1)	2
FOGGIA - AREZZO	(2-2)	X
GENOA - JUVENTUS	(2-2)	X
L. VICENZA - REGGIANA	(2-1)	1
MILAN - MANTOVA	(2-0)	1
MODENA - CESENA	(1-0)	1
NOVARA - CATANIA	(2-0)	1
PALERMO - CATANZARO	(0-1)	2
REGGINA - COMO	(1-3)	2
ROMA - PERUGIA	(2-1)	1
TARANTO - BARI	(0-0)	X
TERNANA - ATALANTA	(1-1)	X

La schedina di domenica prossima

AREZZO - FIORENTINA
ATALANTA - ROMA
BOLOGNA - L.R. VICENZA
CATANIA - MILAN
CATANZARO - SORRENTO
INTER - BRESCIA
JUVENTUS - TARANTO
LAZIO - TERNANA
LIVORNO - FOGGIA
MONZA - NOVARA
NAPOLI - PALERMO
REGGIANA - MODENA
SAMPDORIA - GENOA

"C"

PRIMA GIORNATA DI CAMPIONATO: PASSA IL VENEZIA, SOCCOMBE IL PADOVA

Un punto all'Udinese in trasferta

E' scattata la serie C di calcio, inaugurando così i campionati della stagione 1971-72. Per i tifosi cominciano le prime gioie, le prime delusioni. L'Udinese, la sola squadra della regione che partecipa alla terza serie calcistica, ha esordito sul campo della matricola Pro Vercelli cogliendo un meritato pareggio. Un risultato che sembra fugare le apprensioni manifestatesi negli incontri amichevoli ed è significativo il fatto che i friulani abbiano convinto per tenuta di gioco. Le «zebrette», chiuso il primo tempo in vantaggio per una rete siglata da Ceccolini, sono state raggiunte nella ripresa. Il Venezia, che non nasconde le sue mire ambiziose, è andato a cogliere il successo pieno in casa del Lecco. La società lagunare, che già nella scorsa stagione era terminata con le migliori, si annuncia come una delle più serie pretendenti alla vittoria finale. Ha deluso invece il Padova, sconfitto seccamente a Solbiate. L'Alessandria, un'altra «big» del girone, ha sonoramente battuto sul terreno amico l'Imperia. Hanno vinto in casa anche Trento e Savona che hanno superato rispettivamente Belluno e Derthona. Il Treviso non è andato più in là di un pareggio ospitando il Seregno.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Venezia	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Savona	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Solbiatese	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Trento	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Alessandria	2	1	1	0	0	0	0	0	4	1	=
Cremonese	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Seregno	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Udinese	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Legnano	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Rovereto	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2	=
Pro Patria	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Treviso	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Pro Vercelli	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	— 1
Piacenza	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	— 1
Verbania	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2	— 1
Derthona	0	1	0	0	0	0	1	0	0	2	— 1
Padova	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	— 1
Belluno	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	— 1
Imperia	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4	— 1
Lecco	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	— 2

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.9.'71
*Alessandria-Imperia	4-1	Belluno - Savona
Venezia - *Lecco	1-0	Cremonese - Lecco
*Piacenza - Legnano	1-1	Derthona - Pro Patria
*P. Patria-Cremonese	0-0	Imperia - Verbania
*P. Vercelli-Udinese	1-1	Legnano - Alessandria
*Savona - Derthona	2-0	Padova - Trento
*Solbiatese-Padova	2-0	Rovereto - Solbiatese
*Trento - Belluno	2-0	Seregno - Piacenza
*Treviso-Seregno	0-0	Udinese - Treviso
*Verbania-Rovereto	2-2	Venezia - Pro Vercelli

GARA BELLA E GENEROSA SUL CAMPO DI VERCELLI

Raggiunti i bianconeri all'inizio della ripresa

PRO VERCELLI - UDINESE 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Ceccolini; nel secondo tempo all'1' D'Ezio. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, D'Ezio; Burlano, Piccardi, Sadocco; Rossi I, Stara, Tonelli, Del Barba, Maioni. Calligaris, Zarino. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Bassanese; Dedè, Giacomini, Bordon, Galeone, Ceccolini. Lattanzi, Nicoloso. ARBITRO: Clerico di Chiavari. NOTE: cielo annuvolato; terreno in ottime condizioni; spettatori 7000 circa. Ammoniti nel secondo tempo Bonora al 25' per fallo su Rossi. Leggero infortunio nel primo tempo a Bassanese, colpito involontariamente da Sadocco. Calci d'angolo 12-0 per la Pro Vercelli (6-0).

Vercelli, 12

Al «Robbiano» di Vercelli incontro ad alto livello tra la gloriosa Pro Vercelli, neopromossa in Serie C, e l'Udinese, squadra tenace e ricca di esperienza, da annoverare per quello che ha saputo fare tra le favorite per la promozione. Per questo incontro i motivi di interesse sono subito emersi. Per la Pro Vercelli la partita era molto importante, perché poteva dare un'idea di quella che sarà la vita dei bianchi in Serie C dopo la promozione. Per l'Udinese si trattava di saggiare la consistenza e la determinazione di tutta la squadra in vista di un auspicato ritorno nella categoria superiore.

Ebbene, la partita di oggi è stata altamente positiva per entrambe le squadre. Esse hanno offerto uno spettacolo di gioco e di dinamismo che fa loro onore e che ha portato all'entusiasmo il pubblico accorso numeroso. La giovanissima Pro Vercelli, rinnovata largamente nei ranghi e con acquisti di rilievo, ha condotto una gara vibrante e generosa, ben figurando di fronte alla più titolata avversaria. L'Udinese è uscita a testa alta dal confronto, destando ottima impressione in quasi tutti i suoi uomini e presentando una squadra già quasi perfettamente rodata. L'orgoglio e la tenacia dimostrata da quest'ultima squadra hanno lasciato intendere che quest'anno voglia recitare un ruolo da protagonista in campionato. Ha giocato un calcio dinamico ed incisivo per tutto il primo tempo, arrivando a rete con una certa facilità ed ha accusato un leggero calo solo nel secondo tempo.

L'allenatore Comuzzi ha organizzato la squadra, che fronteggiava i giocatori della Pro Vercelli, in modo egregio, bloccando gli avversari più pericolosi a metà campo e superandoli poi in contropiede. I bianconeri, dopo aver ben controllato le azioni dei giocatori della Pro Vercelli decisi a ben figurare davanti al proprio pubblico, al 38' del primo tempo hanno decisamente preso in mano le redini dell'incontro e si sono portati in vantaggio. Vi descriviamo l'azione: falloso intervento di un giocatore della Pro Vercelli; tira il conseguente calcio di punizione Galeone e il pallone teso e preciso spiove nel mezzo dell'area di rigore della Pro Vercelli, dove si è bene appostato Ceccolini. Preciso colpo di testa dell'ala sinistra, che infila l'angolo basso della rete alla destra dell'esterrefatto Branduardi, che non ha neppure accennato alla parata.

Rabbiosa è stata la reazione della Pro Vercelli, ma il primo tempo si è concluso con l'Udinese ancora all'attacco, con belle triangolazioni fra Bordon, Bassanese e Giacomini. A questo punto sembrava che la partita fosse già decisa; gli uomini di Comuzzi facevano valere la loro esperienza e la loro classe, e improbabile sembrava una rimonta della Pro Vercelli.

Il secondo tempo ha invece smentito questa convinzione: non era trascorso neppure un minuto dall'inizio, che la squadra di casa aveva già riequilibrato le sorti dell'incontro, su azione conseguente a calcio di punizione per fallo di un attaccante vercellese. Sulla palla si portano tre uomini, finta di Tonelli, tocca Maioni al terzino D'Ezio, che lascia partire da fuori area un bolide sul quale nulla può fare il pur bravo e attento Miniussi. A questo punto l'Udinese commette l'imprudenza di chiudersi in difesa, sperando come nel primo tempo di contrarre gli avversari a metà campo e agire con veloci azioni di contropiede. Approfitta la Pro Vercelli, che si spinge all'attacco con sempre maggiore insistenza e pericolosità, incitata da un pubblico entusiasta.

Si sganciano in avanti a turno anche i terzini e lo stesso D'Ezio costringe Miniussi a qualche pregevole parata. La Udinese tenta qualche sporadica azione di contropiede, e in una di queste Dedè per poco non va in gol, lasciando partire una cannonata che si stampa sulla traversa alla sinistra del portiere Branduardi. A nostro avviso, proprio nel secondo tempo, quando subiva la pressione tenace dell'avversario, l'Udinese ha fatto valere tutta la sua esperienza e la sua consistenza di squadra di rango. Ancora una volta ha giganteggiato la difesa, sulla quale si sono infranti tutti i tentativi dell'attacco dei bianchi.

Sugli scudi per l'Udinese il valentissimo Miniussi, l'eccellente Fogolin, il cui rendimento è sempre di categoria superiore; il nuovo acquisto Bassanese e tutti i centrocampisti nell'oscuro e prezioso lavoro di centrocampo.

Gianni Garini

I marcatori

2 reti: Zambianchi (Alessandria); Crespi (Solbiatese).

1 rete: Lorenzetti, Mantellato (Alessandria); Bini (Imperia); Bellinazzi (Venezia); Stevan (Piacenza); Nomirelli (Legnano); Ceccolini (Udinese); Dezio (Pro Vercelli); Rosso, Restelli (Savona); Sigarini e Medeot (Trento); Bernocchi e Guidetti (Verbania); Ferrari e Musa (Rovereto).

FORSE GLI OSPITI NON MERITAVANO QUESTA SCONFITTA

Doppietta di Crespi su punizione e il Padova è messo in ginocchio

SOLBIATESE - PADOVA 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 38' e al 44' Crespi. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Pellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti (Volpati), Geremia, Invernici, Foglia, Zecchina. PADOVA: Buso; Marin, Gatti (Boscolo); Collavini, Chiodi, Grava; Dal Pozzolo, Modonese, Frisoni, Fraschini, Filippi. Galassi. ARBITRO: Grassi di Savona. NOTE: giornata soleggiata; campo in ottime condizioni; ammoniti Frisoni e Chiodi per proteste, Borghese per ostruzionismo; al 48' Buso ha parato un rigore battuto da Rossi; al primo tempo ha assistito l'allenatore Rocco del Milan; angoli 7-6 (2-1) per la Solbiatese. Spettatori 1200 circa.

Solbiate Arno, 12

All'83' la Solbiatese fruisce di una punizione dal limite: batte Crespi, la barriera si muove e il tiro del capitano nerazzurro, non forte ma molto preciso, svetta a fil di palo battendo inesorabilmente Buso. All'89' Crespi batte di nuovo una punizione dal limite, e con un tiro beffardo a foglia morta infila di nuovo Buso all'incrocio dei pali.

A causa di questi due gol subiti su punizione, il Padova ha perso una partita che non doveva assolutamente perdere, viste come erano andate le cose fino a quel momento.

Il primo tempo era stato dei patavini, che apparivano meglio disposti dei locali padroni a centrocampo. Gli ospiti giocavano un buon calcio fino al limite dell'area nerazzurra facendo però chiaramente intravvedere di non possedere un valido stoccatore in prima linea, in quanto il bravo Modonese era controllato bene da Fiorin, come pure Frisoni da Castiglioni. Gli ospiti, che mettavano in bella mostra Filippi, erano costretti a tirare da lontano non impensierendo mai però il portiere della Solbiatese.

Quando sembrava che la partita terminasse sullo 0-0, con i locali sempre protesi all'attacco, Crespi azzeccava le due precise punizioni, e per gli ospiti era una sconfitta bugiarda per due a zero, che probabilmente con un po' più di attenzione, specie in occasione del primo tiro, poteva essere evitata.

Nello Miola

SINTESI di sette partite

***Alessandria - Imperia 4-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 23' e al 26' Zambianchi, al 44' Lorenzetti; nella ripresa al 28' Bini (su rigore), al 31' Mantellato. ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera II, Paesanti; Nimis (Mantellato), Colombo, Paparelli; Zambianchi, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi. IMPERIA: Settimio; Ronco, Sassi (Bianchi); Benedetto, Piscedda, Brignole; Giordano, Bosca, Gabetto, Bini, Cicognini. Boido. ARBITRO: Chiapponi.

***Piacenza - Legnano 1-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Stevan (su rigore); nella ripresa al 19' Nomirelli. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Cornaro; Righetti, Grechi, Cella; Stevan, Landoni, Ferranti, Franzoni, Iliano. Lazzara; Thiella. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Pota, Valentini, Lamera; Novellino, Nomirelli, Bosani, Mongitore. Binelli, Pettinelli. ARBITRO: Scolari di Verona.

***Verbania - Rovereto 2-2**

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Ferrari; nella ripresa al 23' Musa, al 25' Bernocchi, al 45' Guidetti. VERBANIA: Fellini; Bernocchi, Galimberti; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Calloni, Marforio, Gini, Butti, Salvatori Barovero. ROVERETO: Muraro; Donzelli, Borelli; Lombardi, Taddei, Frosio; Cogliozi, Musa, Ferrari, Capecchi, Verracini. Rotoli. ARBITRO: Menicucci di Firenze.

***P. Patria - Cremonese 0-0**

PRO PATRIA: Anelli; Croci, Fregonas; Verdelli, Monico. Lombardi; Casna, Cortesix, Cortellezzi, Frigerio, Nissoli. Mastorgio, Biolchi. CREMONESE: Grassi; Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Sironi; Cantoni, Morosini, Carminati, Delle Donne, Guarnieri. ARBITRO: Lops di Torino.

***Treviso - Seregno 0-0**

TREVISO: Galli; Sirena, Frandoli; Pasqualotto, Alberti, Mazzon; Osellame, Colusso, Perego, Principe, Lanciaprima (Belligrandi). Storto. SEREGNO: Battistini; Santi, Corbetta; Pavesi, Dorini (Cappellini), Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Longo, Zardoni, Corno. ARBITRO: Sancini di Bologna.

***Trento - Belluno 2-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Sigarini (su rigore); nella ripresa al 33" Medeot. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Sigarini, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Neri, Medeot, Scali Compagno. Calliari, Meneghetti. BELLUNO: Bubuacco; Cecco, Grion; Flaborea, Cerantola, Valmassoi; Gaiotti, Canella, Inferrera, Zardo, Olivotto. Benatti. ARBITRO: Bonassi.

***Savona - Derthona 2-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Rosso (su rigore), al 40' Restelli. SAVONA: Ghizzardi; Arnuzzo, Budicin; Canepa, Rossi, Rosso; Restelli, Governato, Garofalo, Marcolini, Gava. Merciaia, Capra. DERTHONA: Domenghini; Consoiandi, Gidoni; Gastaldi, Beltrame, Ardemagni; Consonni, Lozio (Angeli), Spinelli, Martini, Cogliandro. ARBITRO: Mascia di Milano.

QUANDO MANCAVANO OTTO MINUTI AL TERMINE

Beffato dal Venezia un non incisivo Lecco

VENEZIA - LECCO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bellinazzi al 37' del secondo tempo. LECCO: Meraviglia; Pomaro (Rota), Tam; Sacchi, Marcelli, Chinellato; Iaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi. VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi. Fornasiaro, Rossi. ARBITRO: Sgherri di Grosseto. NOTE: calci d'angolo 10-2 per il Lecco, primo tempo 3-2; cielo grigio, temperatura fresca, terreno in buone condizioni; ammonito al 32' del primo tempo Marchi per un gesto di reazione. Spettatori 3500 circa.

Lecco, 12

Il Lecco ha denunciato, come già in tutte le partite amichevoli di precampionato, la scarsa incisività: indubbiamente Goffi è un uomo da gol, ma ci vuole sempre parecchio prima che trovi la forma, mentre come sola altra vera punta la squadra di Longoni presenta un Marchi che, leggerino com'è, non fa mai troppa strada, di fronte a difensori decisi, com'è stato con Kuk. Due sole vere punte, e di questo genere al via del campionato sono veramente una attrezzatura troppo debole per infrangere la barriera fitta e robusta dell'undici veneziano. Così i massimi pericoli corsi da Terreni si possono riassumere in una deviazione di un suo compagno (Ronchi) con un'anca al 22' del primo tempo, in quanto pressato da un Goffi minaccioso, in una traversa lambita da Goffi al 12' della ripresa con una fiondata scoccata su servizio di Marchi, e in una mitragliata di tiri di Iaconi, Goffi, e Frank al 28', sempre respinti in qualche modo da un difensore veneziano, e alla fine spenti dal portiere Terreni in mischia.

Per il resto, non è che l'estremo difensore veneziano abbia nemmeno dovuto lavorare troppo, in interventi di normale amministrazione: tutto, insomma, dice come nella squadra lariana sia mancata alle aspettative la prima linea, basata su sole due punte deboli, con due mezze punte troppo arretrate e un quinto uomo, cioè Giavara, che non mette mai bocca nei discorsi conclusivi delle azioni. Le parate di Terreni di ordinario impegno sono state tre o quattro in tutto: facilissime quelle del 25' del primo tempo su tiro cross di Iaconi, e del 19' del secondo tempo su colpo di testa di Goffi, e facile quella del 42' su tiro da lontano di Giavara.

Non è che il Venezia, squadra apparsa più preparata atleticamente del Lecco, abbia fatto molto per vincere: così il suo gol al 37' della ripresa su calcio di punizione di Bellinazzi ha rappresentato una sonora beffa per i padroni di casa: risultato più equo sarebbe stato un pareggio. Il serrate disperato del Lecco ha fruttato solamente due tiri, facilmente parati da Terreni. Il Venezia ha impegnato Meraviglia in poche occasioni, ma forse con più incisività del Lecco, come al 40' su deviazione di Bellinazzi e al 40' della ripresa su pallonetto di Bianchi.

Nelle file dei vincitori i migliori sono stati Kuk e Ardizzon in difesa, Badari al centro campo, e Bellinazzi come mezza punta, mentre nel Lecco si sono distinti Sacchi e Goffi.

Giampiero Gerosa

CONSEGNATO ALL'ARBITRO INTERNAZIONALE IL PREMIO PIERI

Angonese nel «libro d'oro»

Nella sede del CONI si è svolta ieri mattina la cerimonia della consegna del Premio Pieri 1971 all'arbitro internazionale Aurelio Angonese di Mestre, che ha iscritto il proprio nome nel libro d'oro dei premiati dopo Campanati, Lo Bello, Francescon, Sbardella e D'Agostini.

Alla cerimonia erano presenti, fra gli altri, il delegato regionale del CONI dott. Aldo Combatti, il presidente del Comitato regionale del settore giovanile Sergio Magris e i componenti del comitato organizzatore del Trofeo Pieri Egone Mayer, Giorgio Salvagno, Mario Cassar, Ulrico Bianchi, Raffaele Litteri, Fiorenzo Samani e Gianfranco Paroia, nonché i dirigenti delle squadre finaliste della sesta edizione del torneo internazionale giovanile.

Ha fatto gli onori di casa il presidente della sezione A.I.A. triestina dedicata al nome di R.C. Pieri, Angelo Mocarini. E' intervenuto il rappresentante nazionale degli arbitri, Righetti. Sono stati inoltre consegnati gli annuali premi regionali e sezionali a Gino Silvestri di Gradisca, a Marino Millo e a Bruno Serravallo.

Dopo la consegna del Premio Pieri, gli intervenuti si sono portati al cimitero a rendere omaggio all'arbitro triestino prematuramente scomparso.




L'arbitro Aurelio Angonese (a sinistra) riceve il premio dal rappresentante nazionale dell'AIA, Righetti. (Foto de Rota)

Il settembre magico delle «giacchette nere»

In quell'autentica sagra del calcio più bello e più vero che si conferma di anno in anno il Trofeo Pieri da quando si è voluta abbracciare da parte degli organizzatori la formula internazionale, acquista dimensione particolare una figura troppe volte bistrattata e spesso ingiustamente vilipesa: lui, l'arbitro.

Il Trofeo Pieri è un po' la settimana degli arbitri, la loro piccola grande festa. Coloro che da, semplici operai o impiegati, indossano domenicalmente la proverbiale giacchetta nera per sottoporsi troppo spesso ad una doccia di contumelie per puro amore della giustizia sportiva, vivono con il Trofeo Pieri — dedicato a chi fu il migliore di loro — il loro settembre magico.

Ed eccoli, da borghesi, trasformarsi per rendere in qualche modo omaggio al collega prematuramente scomparso, in addetti al servizio di biglietteria. Chi alla cassa e chi alla porta: il loro è un centrollo severo, da arbitri, anche perché con il Benfica di scena i «portoghesi» non mancavano di certo... Riccardo Cesare da lassù li guarda e li ringrazia. Ed a noi, tifosi e giocatori, vien voglia — almeno una volta all'anno — di chiedere loro scusa.

L.

CALCIO A SETTE

Torneo Multicredito

Sul campo di Villa Ara sono in programma stasera le seguenti partite per il Torneo Multicredito: ore 19, Ente Regione-Banco di Roma; 20, Press F.C.-Supercaffè; 21: Lloyd TS-Medici.

La classifica dopo la seconda giornata (Medici, Press, Supercaffè, Ente Regione devono recuperare una partita): Lloyd Triestino p. 3, Ente Regione e Banco di Roma p. 2, Supercaffè p. 1, Medici e Press F.C. p. 0.

PIENO SUCCESSO TECNICO DELLA COMBATTUTA SESTA EDIZIONE

Si aggiudica l'Inter l'ambito Trofeo Pieri

Al terzo posto si piazza il Lanerossi, vincitore sul Metalul

L'Inter ha iscritto per la terza volta il proprio nome nell'albo d'oro del torneo giovanile «Riccardo Cesare Pieri», con in palio il tradizionale trofeo offerto dalla «Martini & Rossi». La sesta edizione, cui avevano preso il via dodici compagini al livello della categoria juniores fra cui cinque straniere, si è conclusa ieri sera al «Grezar». Nella finale per il primo posto l'Inter ha superato il Torino per 1-0, mentre nella finale per il terzo posto il Lanerossi si è imposto sul Metalul di Bucarest per 2-1.

Al termine della finalissima si è svolta la cerimonia della premiazione. Il capitano dell'Inter, Larini, ha ricevuto l'artistico trofeo Pieri, opera dello scultore triestino Bruno Alberti. I nerazzurri hanno fatto inoltre man bassa di premi, fra cui la targa Marcello Salvagno. Medaglie d'oro e d'argento, offerte dall'AIA e dalla «Martini & Rossi», sono state distribuite ai protagonisti della serata finale. Premi individuali hanno ricevuto Nicoli (Inter), Ninni (Torino), Giacomazzi (Vicenza), Mateescu (Metalul) e Pallavicini (Inter).

(Foto de Rota)

Un attacco a fondo dei torinesi, nella vana ricerca di rovesciare le sorti del confronto

Inter - Torino 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 9' Nicoli. TORINO: Frison; Crema, Domeneghetti; Delladonna, Servadei, Riva; Rossi, Taddei, Dallabella, Barucca, Ninni. Molino. INTER: Antinogene; Bini, Nadin; Larini, Schiroli, Catellani; Marinone, Manfrin, Mutti, Nicoli, Spelta, Martina, Pallavicini, Guida. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTA: durante l'incontro è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Riccardo Cesare Pieri.

Nella finalissima i giovani torinesi e interisti hanno dato vita ad una classica partita «all'italiana», basa su marcature strettissime da parte delle opposte difese, con manovre affidate più all'improvvisazione dei singoli che alla coralità dell'assieme.

Il Torino ha giocato le sue carte nel primo tempo, spendendo tutto. Gli attaccanti granata hanno sottoposto la difesa interistaa d un lavoro improbo. In varie occasioni i ragazzi di Masiero si sono salvati a fatica e con una certa fortuna dalle puntate avversarie. L'Inter ha ripetuto in pratica la tattica già adottata nella semifinale contro il Lanerossi, badando soprattutto al sodo senza troppi fronzoli. La compagine nerazzurra, esperta e sorniona, ha lasciato sfogare il Torino nella prima parte dell'incontro, ed ha premuto improvvisamente sull'acceleratore nei primi minuti della ripresa.

Una punizione sulla sinistra dell'attacco interista, decretata per fallo di un difensore granata, ha offerto all'Inter l'occasione che sarebbe risultata decisiva agli effetti dell'assegnazione del Trofeo Pieri. Il calcio piazzato, battuto dal mezzo destro Manfrin, ha trovato pronto all'appuntamento il «match winner» Nicoli (che già aveva realizzato il gol della vittoria nella semifinale contro il Lanerossi). Il goleador nerazzurro, con uno stacco spettacolare, ha mandato la palla a depositarsi alle spalle del portiere granata. Senza storia il resto dell'incontro con il Torino ormai rassegnato e l'Inter sicura in fase di interdizione a portare in salvo il successo.

Ezio Lipott

FINALE III POSTO

Lanerossi - Metalul 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Innocente; nella ripresa al 24' Mateescu, al 33' Innocente. LANEROSSI: Bertella; Giacomazzi, Innocente; Dal Bianco, Rabacchin, Casagrande, Pirotto, Ballarin, Mantiero, Campagnolo, Frisinghelli. Roncadin. METALUL: Budusan; Gavrila, Mihalache; Hrban, Prodan, Minculescu C., Trandafilon, Marin, Vita. Mateescu, Minculescu P. ARBITRO: Decimani di Trieste.

Una doppietta del terzino sinistro Innocente ha dato la vittoria ai vicentini di Vicariotto nella finale di consolazione per il terzo posto contro i romeni del Metalul di Bucarest.

I lanieri sono pervenuti al vantaggio dopo un quarto d'ora su una botta di Innocente cui la barriera romena ha impresso una deviazione tale da spiazzare il guardiano romeno.

Il Metalul ha reagito, ma è riuscito a raggiungere il pareggio soltanto nella ripresa. L'equilibrio è durato peraltro pochi minuti, perché ancora Innocente è riuscito a trafiggere il portiere avversario. Il Lanerossi ha cercato con ostinazione il risultato quasi a voler «contestare la sconfitta subita in semifinale contro l'Inter, una pillola amara che i berici non avevano ancora digerito.

NELLA GARA NAZIONALE DI MARCIA A GRADISCA

ARRIVO SOLITARIO AL TRAGUARDO DI UN BUSCA IN FORMA SMAGLIANTE

Gradisca, 12

Vittoria di Pasquale Busca a Gradisca, nell'ottava edizione della gara nazionale di marcia «Le strade della gloria», valida quest'anno quale quarta prova del campionato italiano di società. Il portacolori delle Fiamme Gialle di Roma ha dominato la competizione, svoltasi sulla distanza di 20 km. Dopo aver badato a far l'andatura nei primi dieci km, staccando progressivamente tutti gli avversari tranne Visini, che gli resisteva tenacemente, Busca ha accelerato decisamente al decimo chilometro, proprio al termine del quarto giro del circuito su cui si svolgeva la manifestazione, prendendo una decina di metri al carabiniere. Su questo esiguo vantaggio, Busca ha costruito la sua vittoria, aumentandolo col passare dei chilometri fino a portarlo al limite di 1'39" al termine della gara. Visini ce l'ha messa tutta, prima per stare alle spalle del forte avversario, poi per annullare lo svantaggio, ma oggi Busca era troppo forte per tutti.

ORDINE D'ARRIVO

1) Pasquale Busca (Fiamme Gialle Roma) 1 ora 33'; 2) Vittorio Visini (Carabinieri Bologna) 1 ora 34'39"; 3) Sante Mancini (Fiamme Oro Padova) 1 ora 36'41"2; 4) Domenico Carpentieri (Fiamme Gialle Roma) 1 ora 37'22"2; 5) Armando Zambaldo (Fiamme Gialle Roma) 1 ora 39'11"2; 6) Mario Taddeo (Centro Lazio Roma) 1 ora 41'4"; 7) Guido Battistin (Fiamme Oro Padova) 1 ora 41'43"6; 8) Renato Di Nicola (Fiamme Oro Padova) 1 ora 42'51"; 9) Pier Giorgio Andreotti (Centro Lazio Roma) 1 ora 43'1"2; 10) Walter Sgardello (Centro Lazio Roma) 1 ora 43'31"2.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Fiamme Oro Padova, punti 169; 2) Fiamme Gialle Roma, p. 161; 3) Centro Sportivo Carabinieri Bologna, p. 128; 4) Centro Lazio Roma, p. 124; 5) AICS Duina Milano, p. 67.

NUOTO

Brillante la Martinuzzi nella Coppa Scarioni

Successo triestino alle finali della 53.a edizione della «Coppa Scarioni» di nuoto a Milano soprattutto per merito di Paola Martinuzzi dell'U. S. Triestina Nuoto che ha vinto la gara dei 50 s.l. in 31"8. Il tempo realizzato da Paola Martinuzzi rappresenta il nuovo record assoluto della manifestazione natatoria e uno dei migliori tempi nazionali.

Nella stessa gara si è piazzata ottima terza, con il tempo di 36"3, la Pettener, pure dell'U.S. Triestina. La società rossoalabardata si è classificata al quarto posto.

CALCIO FEMMINILE

Rep. Sviluppi-Resto Stock 1-0

MARCATORE: al 29' del primo tempo Baldassi. «REPARTO SVILUPPI»: Bego; De Lugnani, Habe; Conzina, Minca, Penso; Poletto, Prisco, Baldassi, Rubbieri, Ventura. Zoratti. Zupancich. «RESTO STOCK»: Spadoni; Altin, D'Eredità, Viviani, Possega; Porcelluzzi, Degrassi, Gerebizza, Zuccarello, Gulich. Cecchin. Lenarduzzi. ARBITRO: Di Rocco.

Le ragazze del «Reparto sviluppi» hanno vinto la «grande sfida» lanciata al «Resto della Stock». La rete della vittoria è stata siglata allo scadere del primo tempo dalla Baldassi, che ha approfittato di un'incertezza della guardiana avversaria. Un pareggio sarebbe forse stato più giusto, visto che il «Resto Stock» ha fallito un rigore e ha colpito un palo.

IN «A» LE CALCIATRICI PORDENONESI

Portate in trionfo le «tigri del Noncello»

PORDENONE - IGOR ORZINUOVI 3-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Toneguzzo; nella ripresa al 9' e al 44' Toneguzzo. PORDENONE: De Nadai; Salvetti, Romano; Viel, Micheluz, Sist; Perin, Marzocchi, Morson, Giacomini, Toneguzzo. IGOR ORZINUOVI: Bonetti; Consolandi, Tebaldini (Bissi); Amico, Carbacchiani, Castrezzati; Abbaino (Libretti), Bettoni, Cominelli, Nodari, Spazzini. ARBITRO: Fonda di Trieste.

Pordenone, 12

La squadra dell'Associazione calcio femminile Pordenone si è assicurata oggi la promozione in serie «A». Nella partita di andata di questa finale, disputata domenica scorsa a Orzinuovi (Brescia), le «tigri del Noncello» erano state battute per 2-1, ma si sono rifatte abbondantemente battendo la formazione bresciana per 3-0. Mattatrice dell'incontro la giovane ala sinistra Toneguzzo che, da appena un mese, ha compiuto sedici anni.

Le ragazze pordenonesi hanno dominato per quasi tutta la partita, lasciando alle avversarie le redini del gioco soltanto nei primi minuti. Il primo pallone della giornata è stato messo a segno al 20' a conclusione di una ben congegnata manovra del centrocampo pordenonese sorretto da una infaticabile Viel. La palla ha corso da destra verso il centro dell'area dove la Toneguzzo, ben appostata, ha trovato lo spiraglio buono per insaccare. Sterile e priva di mordente la controffensiva delle lombarde, che sono state battute ancora, un minuto dopo, da un tiro ravvicinato della Morson. L'arbitro però ha annullato incomprensibilmente.

Nella ripresa la squadra di casa ha premuto ancor più a fondo, e al 9' il triestino Fonda ha concesso la massima punizione per atterramento della Giacomini. Si è incaricata del tiro dal dischetto degli undici metri la Toneguzzo che ha battuto la guardiana ospite con un dosato tiro a mezza altezza e a fil di palo. Terzo gol della scattante ala sinistra al 44' dopo essersi liberata di tre avversarie. Al termine le ragazze pordenonesi sono state portate in trionfo. Alla partita hanno assistito oltre mille persone.

Gildo Marchi

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Imola	0-0
*Maceratese - Olbia	1-0
*Pisa - Anconitana	0-0
*Rimini - Entella	1-0
*Sambenedettese - Lucchese	0-0
D.D. Ascoli - *Sangiovannese	1-0
*Spal - Giulianova	3-0
*Spezia - Prato	4-0
*Viareggio - Parma	1-1
Massese - *Viterbese	1-0

LA CLASSIFICA

Maceratese, Rimini, D.D. Ascoli, Spal, Spezia e Massese punti 2; Empoli, Imola, Pisa, Anconitana, Sambenedettese, Lucchese, Viareggio e Parma punti 1; Olbia, Entella, Sangiovannese, Giulianova, Prato e Viterbese punti 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Salernitana	0-0
*Avellino - Messina	3-0
*Casertana - Martina Franca	1-0
*Chieti - Trani	0-0
*Cosenza - Pro Vasto	1-0
*Frosinone - Brindisi	1-1
*Lecce - Turris	1-0
*Pescara - Matera	1-0
*Potenza - Siracusa	0-0
*Savoia - Crotone	0-0

LA CLASSIFICA

Avellino, Casertana, Cosenza, Lecce e Pescara punti 2; Acquapozzillo, Salernitana, Chieti, Trani, Frosinone, Brindisi, Potenza, Siracusa, Savoia e Crotone punti 1; Messina, Martina Franca, Pro Vasto, Turris e Matera punti 0.

Ultimi collaudi delle squadre regionali di Serie D

IMPEGNO MISURATO CONTRO IL S. MICHELE (SECONDA CATEGORIA)

NON BRILLA LA TRIESTINA SUL FANGO DI MONFALCONE

Triestina-San Michele 2-0

MARCATORI: nel p. t. Rizzato al 16'; nel s. t. Tumiati al 6'. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Rakar (Tumiati), Brusadelli, Bertoli, Truant (Saule), Rizzato. ORATORIO SAN MICHELE: Nicoli (Candusso); Tricarico, Sulligoi I; Ceglia, Predonzani, Baccari; Trevisan, Gerin (Toffoli), Morganti (Neri), Pestrin, Sulligoi II. ARBITRO: Pinello di Gorizia. NOTE: pioggia fin poco dopo il fischio d'inizio, poi borino e terreno pesante. Un migliaio di tifosi sugli spalti. Calci d'angolo 6-4 (4-2) in favore della Triestina.

Monfalcone, 12

La Triestina ha concluso il suo precampionato con un due a zero inflitto all'Oratorio San Michele di Monfalcone, squadra di seconda categoria, con ambizioni però — giustificate ad onor del vero — da categoria superiore.

«Era solo un allenamento, per di più con terreno pesante» ha commentato Petagna a fine gara. Giudicata su questo metro la partita della Triestina diventa accettabile. Se si dovesse prenderla come termine di paragone per quello che sarà il rendimento della squadra in campionato, l'indicazione non sarebbe certo confortante. L'undici alabardato ha infatti giocato chiaramente con scarso impegno e con poca determinazione, permettendo nel secondo tempo agli avversari di emergere specie a centro campo dove gli alabardati avevano dominato nei precedenti confronti. Bisogna rilevare però a tale proposito che al triangolo di centrocampo è mancato questa volta un lato, per cui tutta la geometria della squadra è saltata. Ne hanno risentito le punte, perché non rifornite a dovere, e anche la difesa, alla quale è venuto a mancare il primo argine.

Truant questa volta non era lui. Lento, impacciato, impreciso: l'ombra del rifinitore e del suggeritore della manovra offensiva che le partite precedenti avevano messo in luce. Nemmeno la sua sostituzione ha portato del resto frutti apprezzabili, non possedendo ancora Saule l'esperienza dell'elemento di regia. Fortunatamente Brusadelli e Scichilone hanno giocato sul loro standard normale, per cui la lacuna è stata meno evidente, né gli avversari costituivano, tutto sommato, un complesso in grado di far balzare all'evidenza le pecche altrui.

Era la prima volta che gli alabardati giocavano quest'anno con terreno scivoloso e la prima impressione che hanno destato non è stata favorevole. Le prime battute della gara hanno indicato infatti una certa difficoltà degli scattisti ad adattarsi al fondo del campo. Poi, col passare dei minuti, è cresciuta la confidenza degli atleti col terreno e la squadra ha cominciato a muoversi con sufficiente disinvoltura, denunciando peraltro scarsa forza penetrativa, specie sulla fascia destra del campo, dove né Rakar, né Tumiati che lo ha sostituito nella ripresa, sono riusciti a rendersi pericolosi. Scarsa anche la collaborazione Rizzato-Bertoli, per le differenti caratteristiche dei due. Il primo ha cercato troppo spesso l'azione personale, mentre il secondo ha invano tentato di trovare varchi al centro, dove è incappato invece in un Baccari sempre pronto a far piazza pulita. Le sue azioni migliori le ha svolte svariando all'ala, da dove è riuscito a cavare alcuni buoni traversoni.

La difesa non ha avuto grossi problemi da risolvere, ed ha lavorato con diligenza, salvo qualche battuta a vuoto di Moretti. Chi si è trovato perfettamente a proprio agio sul fango è stato invece Macchia. Il libero alabardato, che scattista non è, ha trovato la posizione buona ed ha sfoderato alcuni interventi sicuri, imitato da un Del Piccolo che sembra si stia finalmente avviando a produrre quel rendimento che è lecito attendersi da lui. Cantagallo non è giudicabile, per la scarsità del lavoro che ha dovuto sbrigare; notevole comunque la sua risposta all'unica conclusione pericolosa degli avversari.

In conclusione una Triestina formato allenamento, non a livello di campionati, nella quale l'assenza di una punta come Vastini ha giocato un ruolo importante. Il terreno e l'imminenza del campionato consigliavano di non forzare, e gli alabardati non hanno arrischiato interventi pericolosi. Ne è uscita una prova che solo nel primo tempo ha detto qualcosa di valido; la ripresa ha permesso invece ai padroni di casa di far bella figura a spese degli alabardati i quali, ottenuto il risultato, hanno visibilmente rallentato il ritmo, complici certamente anche le condizioni ambientali.

La prima rete alabardata nasce da uno spunto deciso di Bertoli sulla destra. Il centravanti conquista in «takle» un difficile pallone che spedisce al centro dove Rizzato corregge di precisione in rete con l'interno del piede. In apertura di ripresa il raddoppio ad opera di Tumiati, pronto a girare a bersaglio di testa un pallone proveniente dal calcio d'angolo.

Brunetto Vatta

Azione dell'ala destra monfalconese, controllata alle spalle da Macchia. (Foto de Rota)



(Foto de Rota)

TRIESTINA - SAN MICHELE 2-0 — Respinta di pugno del portiere alabardato Cantagallo, pressato da un giocatore monfalconese; vigilano attorno Brusadelli, Frigeri e Del Piccolo

ALLARME PER ABATEMATTEO DALLA PARTITA CON I VENETI

DENUNCIA CARENZE DI FORMA LA TORVIS COL PORTOGRUARO

Torvis Snia - Portogruaro 0-0

TORVIS SNIA: Battiston (Magris); Plaini, Filiputti; Ferrara, Trevisan, Sgubin; Del Medico, Pittini (Buttò, Tubaro), Scala, Costa, Birtic. PORTOGRUARO: Gregorutti (Trevisan); Chiarvesio; Dalla Venezia; Nadalutti, Mittolo, Piccolo, Biasotto, Lupo, Pagura (Prandini), Tosetto, Pagiotto (Felotti). ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

Torviscosa, 12

Zero e zero tra Torvis Snia e Portogruaro a conclusione di un modesto e monotono incontro, ravvivato, di tanto in tanto, da qualche sprazzo, veramente apprezzabile, da parte degli ospiti. Infatti la compagine di Simoncello ha dimostrato di essere già pronta per l'inizio del campionato. Può contare su un validissimo centrocampo, orchestrato in maniera perfetta da un Tosetto quanto mai valido e intelligente, coadiuvato egregiamente dal duo Piccolo-Lupo. All'attacco c'è sempre il pericoloso Pagura, anche se oggi non ha avuto il tiro calibrato. Anche le estreme Biasotto e Pagiotto si sono mosse con abilità, ma i loro tiri a rete hanno lasciato a desiderare. La difesa, nelle pochissime volte che è stata impegnata, se l'è cavata molto bene (il primo tiro in porta da parte dei locali è arrivato al 25' della ripresa).

Per i padroni di casa le cose purtroppo non sono andate bene, anzi poco bene. La compagine aziendale ha, proprio oggi alla vigilia del campionato, palesato dei limiti veramente preoccupanti. Collaudatissima in difesa, con atleti all'altezza della situazione e ai quali va una lode incondizionata, è mancata del tutto in fase di attacco. Birtic, Costa e successivamente Del Medico e Buttò sono naufragati, accusando purtroppo limiti veramente contenuti. Pittini, sebbene poco servito, è il solo che ha combinato qualcosa di buono. Ma purtroppo oggi, alla prima prova impegnativa, è naufragato anche il centrocampo. Il solo a salvarsi è stato Ferrara, anche se a volte è stato molto lezioso. Scala è venuto fuori alla distanza dopo un inizio giocato al rallentatore.

Qualche cosa di buono si è visto dal 30' della ripresa e fino alla fine, quando cioè è entrato Tubaro. Il centrocampo si è notevolmente rafforzato e Scala ha dimostrato di avere, con il nuovo apporto, una maggiore intesa. Ma anche col centrocampo così costituito e che potrebbe essere quello modello, l'attacco ha purtroppo continuato a balbettare. Manca agli uomini della prima linea l'intesa, lo scambio repentino, il senso della posizione. I lanci millimetrici suggeriti da Ferrara, Scala e Tubaro non vengono per nulla sfruttati; la posizione arretrata, infine, di Birtic, che dovrebbe essere il solo atleta di sfondamento, ci lascia perplessi.

La cronaca è stata molto povera e limitata a pochissime azioni. Al 4' su un corto rinvio di Sgubin la palla viene intercettata da Tosetto che tira fortissimo a rete, ma Battiston si salva con una parata in due tempi. Al 12' azione ospite, ancora Tosetto in azione, ma il suo tiro finisce di poco a lato. Al 13', dopo un calcio d'angolo, Pagura in rovesciata manda il pallone a fil di palo. Al 20' lo stesso Pagura, sempre su calcio d'angolo, manca una facilissima occasione per segnare. Al 30' bellissima triangolazione di Piccolo, Tosetto e Pagura; quest'ultimo calcia fortissimo a rete, ma Battiston non si fa sorprendere.

Nel secondo tempo, dopo alcune azioni degli ospiti, al 25' Scala indirizza il suo primo pallone a rete, parato del resto senza difficoltà da Trevisan. Al 40' azione ospite con Biasotto, ma Magris salva la rete tuffandosi sui piedi dell'attaccante.

Tommaso Ciccolo

Torneo di Fogliano

Sagrado - Fogliano 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Visintin O.; nel s. t. al 19' Pizzutti, al 25' Frausin, al 32' Furlan I., al 42' Del Bianco. SAGRADO: Dessabo; Vismano, Furlan S.; Boscarol, Sgubin, Zuliani; Pizzutti, Buttignon, Furlan I., Devetti, Visintin O. FOGLIANO: Spessot; Rossi, Visintin E.; Silvano, Cebula, Del Bianco, Krpan, Dolcetto, Miotti (Frausin), Cauzer (Feresin). ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Rosandra - Fossalon 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 39' Spadaro. ROSANDRA: Princig (Rossetti); Mahne (Gulich), Faganel; Norbedo, Taddeo, Maranzana; Rizzotti (Raguzzo), Spadaro, Radesic, Perlangeli, Kirchmayr, Bidussi. FOSSALON: Gallina (Segat); Defendi, Savian; Pasian, Macoratti, Flaborea I; Milano, Metti (dal 17' s. t. Schiavon), Secchi (dal 17' del s. t. Meret), Flaborea II, Girotto. ARBITRO: Mellinato di Sagrado.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

■ Oggi pomeriggio si riunirà alle ore 18.30 nella sede del CONI in via del Teatro n. 2, la Commissione provinciale dei «Giochi della Gioventù».

A CONCORDIA SAGITTARIA AFFERMAZIONE SULLA JULIA

QUATTRO GOL DEL MONFALCONE DAL CONTROPIEDE REDDITIZIO

Monfalcone - Julia 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Merluzzi I; nel s.t. al 13' Dilena, al 36' Acquavita II, al 38' Cossar su rigore. MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Tricarico; Sortino, Giordani, Acquavita I; Merluzzi II (Scali), Merluzzi I (Acquavita II), Dilena, Cossar, Marchesi, Pin. JULIA: Canella (Vit); Berzaccola, Geromin; Spigariol, Cesca, Battiston; Fiorin, Bon, Padovani (Boz), Danieli, Arrighini. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Concordia Sagittaria, 12

Il risultato di primo acchito potrebbe trarre in inganno, tanto, sulla carta, è perentorio il punteggio. In realtà lo scarto reti non è significativo dei valori espressi in campo. Nessun dubbio che il Monfalcone si sia dimostrato superiore, e come squadra e come individualità. Ma bisogna anche aggiungere che, rispetto ai locali, non ha compiuto nulla di trascendentale per meritarsi una vittoria così altisonante. La Julia ha pagato lo scotto di una ingenuità che ha rasentato l'infantilismo e i celesti puntualmente ne hanno saputo approfittare. Una conferma in tal senso ci viene dalla osservazione che i giuliani hanno segnato di più quando hanno giocato peggio.

E' stato infatti nel primo tempo che il Monfalcone ha mostrato le sue cose migliori, mentre nella ripresa si è limitato a qualche rapido contropiede: redditizio, peraltro, visto come sono andate le cose. Il «test» per gli ospiti non è comunque probante e dovranno misurare con altre più agguerrite compagini la validità di una formula di gioco che ci pare ancora in fase di rodaggio. E' vero, si sono visti dei buoni spunti, qualche azione manovrata molto bene, ma l'impressione di fondo è che la squadra difetti nei collegamenti tra i reparti, nonostante l'infaticabile opera di cucitura svolta da Cossar.

La prima rete viene al 20'. Marchesi, scattato sulla sinistra, serve l'accorrente Merluzzi I che dal limite stanga in porta: la palla colpisce l'interno del palo e si insacca rendendo vano il bel volo di Canella.

Nella ripresa i cantierini vanno al gol grazie al più banale degli errori. Nello scambio tra il portiere locale e il terzino, la palla va a finire sui piedi di Dilena, che mette tra i pali da pochi passi. Al 36' molto bella la realizzazione di Acquavita II, che disceso da metà campo e scartati tre avversari spara dal limite un secco rasoterra, sul quale nulla può Vit, protesosi in un tuffo verso l'angolino di destra. Al 37' l'arbitro, per far più bella la festa degli ospiti, ravvisa in un geniale intervento di Geromin su Scali gli estremi del rigore. Batte Cossar e le reti salgono a quattro.

Franco Brussolo

CALCIO: SANT'ANNA

■ In amichevole, il Sant'Anna ha superato per 1-0 una formazione di rincalzi alabardati. Per i bianconeri ha segnato Bianchi.

A LIVELLO DI SERIE D L'ULTIMA PRECAMPIONATO DEI NEROVERDI

Un pareggio indicativo fra Pordenone e Montebelluna

Montebelluna-Pordenone 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 14' Seletto; nel s. t. al 42' Borin. MONTEBELLUNA: Tessaro; Brunetta, Desser (Prisco); Pase, Favero, Bressan; Seletto (Mazzoletto), Filipuzzi, Reselli, Cavasin (Paulon), Cavamuri. PORDENONE: Zecchin; Iut, Piva; Leonarduzzi, Bernardis, Zoratti; Rota (Pivetta), Di Giusto, Francescutto, Borin, Vriz. ARBITRO: Riccitelli di Firenze.

Montebelluna, 12

Molto spesso nell'ultima partita di precampionato, le squadre non s'impegnano completamente, specialmente quando avviene che si incontrino due squadre che dovranno poi disputare lo stesso girone di campionato; questa volta però la regola è stata superata. Le squadre hanno combattuto con energia, senza far risparmio delle loro forze e senza temere eventuali conseguenze di azioni coraggiose (qualche giocatore infatti ha dovuto essere sostituito proprio per le conseguenze di decisi interventi). Assoluta la correttezza in campo, anche se estrema la decisione, come possono testimoniare le numerose punizioni accordate dall'arbitro; applausi imparziali del pubblico alle migliori azioni delle due squadre, di cui è stato apprezzato l'impegno e la capacità.

In sostanza il risultato di parità risponde pienamente allo equilibrio delle forze in campo, anche se, tuttavia, ci è parso che nella costruzione del gioco ci sia stata una lieve superiorità dei montebellunesi i quali, peraltro, non hanno saputo sfruttare appieno questa superiorità nelle conclusioni per una certa imprecisione nel tiro a rete.

Accanito e continuo è stato l'attacco da ambedue le parti, tanto che, se dovessimo seguire minuto per minuto la cronaca, dovremmo registrare un succedersi incessante di azioni alterne. Quello che il Pordenone costruiva tendeva però a spegnersi nella metà campo avversaria in prossimità dell'area di rigore, perché i difensori del Montebelluna sapevano cogliere il momento opportuno per inserirsi nella trama.

La prima rete è appannaggio del Montebelluna e nasce da un'azione di tutto il settore di attacco, che culmina in un tiro di Seletto al 14'. La rete del Pordenone invece premia una pressione ininterrotta che la squadra ha esercitato sulla difesa avversaria per tutta la partita, senza mai arrendersi, senza provare un momento di tentennamento. A testimonianza di questa continua pressione sta anche il fatto che il portiere del Montebelluna, Tessaro, già al 35' del secondo tempo aveva dovuto esibirsi a distanza di pochi secondi, in due parate per due fortissimi tiri. Se l'attacco del Pordenone — nelle cui file ci hanno colpito in particolare, oltre che Borin (autore della rete), Rota, Vriz, Di Giusto e Francescutto — si è dato molto da fare, la difesa invece ha avuto dei momenti di scarsa lucidità; per fortuna la seconda linea della squadra pordenonese era pronta a ripiegare in difesa della propria porta.

Tra i montebellunesi abbiamo registrato una difesa sempre presente ed efficacissima, anche se l'infortunio del 42' del secondo tempo è dovuto forse a un po' al rilassamento di fine partita. Tra gli attaccanti ci hanno impressionato per quantità di lavoro Cavamuro, Pase, Seletto autore della rete e, nel secondo tempo Prisco. Ottimo anche il lavoro dell'onnipresente Restelli.

Antonio Solitro

Fortitudo - Vesna 1-1

Dopo aver vinto giovedì scorso ad Isola d'Istria l'amichevole con la locale Delamaris grazie ad un gol di Villini, la Fortitudo ha disputato ieri un incontro di preparazione in vista del campionato di prima categoria. La squadra muggesana ha pareggiato per 1-1 la gara che l'opponeva al Vesna sul campo di Santa Croce. Per i granata ha segnato Crevatin. Mercoledì prossimo la Fortitudo sarà ospite del Monfalcone al «Cosulich».

IL LIGNANO IN RITARDO

Lignano - Tisana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Centazzo, al 32' Mreule. LIGNANO: Simionato (Forgione); Bivi, Pavan; Dejuri, Micelli, Splendore; Mreule, Del Zotto, Centazzo (Passone), D'Antoni (Degli Innocenti), Selosa. TISANA: Toso (Trevisan); Pizzolitto (Cobatto), Rossetto (Galasso); Sell, Geromin (Boscatto), Codognotto; Eridano, Zamparo (Toresin), Giorgi, Brandolin, Morello Olivo). ARBITRO: Buso di Belluno.

Lignano, 12

Gli incontri di precampionato del Lignano contro avversarie meno titolate non hanno mai fornito una buona prova, e ultima in ordine è stata quella di oggi contro la Tisana. Si è visto un Lignano confusionario, che non ha saputo creare un gioco efficiente; ha vinto ma in queste partite non è la vittoria che conta ma le prestazioni che vengono fornite. Oggi ha vinto ma non ha convinto.

Il gioco di mercoledì scorso contro l'Udinese era stato soddisfacente e aveva entusiasmato dirigenti e sportivi. L'innesto dell'ex nazionale Micelli passato definitivamente tra le file gialloblù, è stato utilissimo, tanto che ora Valentinuzzi può stare tranquillo per quanto riguarda le retrovie. Oltre a Micelli nel ruolo di libero, ci sono Pavan e Splendore, due validissime pedine. Ciò che rimane ancora da vedere è il centro campo; trovata la giusta soluzione, di riflesso anche l'attacco si aggiusta da sé.

Nelle prossime settimane dovrebbe venire al Lignano la mezzala Zanatta (classe 1950) del Treviso.

Il Tisana nel suo insieme ha fornito una discreta prova. Buone sono state tra i neroverdi le prestazioni fornite da Brandolin e Codognotto, così pure quella del sempre valido Toso nel ruolo di estremo difensore.

La prima rete è giunta al 28' ad opera di Centazzo, che ha deviato un tiro di Mreule su cross di Bivi, quest'ultimo dopo una lunga discesa. La seconda rete si è avuta quattro minuti più tardi autore Mreule con forte tiro dal limite.

Enzo Fabrini

Domenica parte la «D»

La staffetta dei campionati proseguirà domenica prossima con l'inizio della Serie D. Cinque le squadre della regione in gara in questa categoria: Triestina, Monfalcone, Pordenone, Lignano e Torvis Snia. Il «campionato dei derby» (ben 20 gli incontri fra le squadre regionali) inizierà subito con una gara di campanile fra Monfalcone e Torvis Snia. Nel turno inaugurale solo gli aziendali saranno in trasferta.

Questo il programma delle partite, che si inizieranno alle 16.30:

Alense - Arco
Lignano - Clodia-Sottomarina
Monfalcone - Torvis Snia
Montebelluna - Bassano
Oltrisarco - Malo
Pordenone - Valdagno
San Donà - Mestrina
Schio - Bolzano
Triestina - Portogruaro

TORNEO CARNICO

Udine, 12

Nel GIRONE A della Promozione erano in programma oggi quattro incontri di recupero, cioè quasi tutto il turno completo. Non si sono registrate novità, in quanto la Delizia ha dimostrato di proseguire con la massima sicurezza il suo cammino verso la conquista del titolo, vincendo con un netto 3-0 sul campo del fanalino di coda, l'Ovaro. La capolista è tallonata sempre dalla Folgore, che a Forni ha conseguito una significativa vittoria, dimostrando in tal modo di nutrire serie velleità di promozione alla serie superiore insieme alla Delizia.

Degli altri incontri, il Paluzza è riuscito ad agganciare in classifica con la vittoria esterna sul Comeglians, l'Arta, che sul campo del Ravascletto non è riuscito ad andare oltre il pareggio.

In questo girone quindi la situazione appare abbastanza chiara, anche se mancano ancora due turni alla fine del campionato, sia in testa che in coda, dove Ravascletto e Ovaro non riusciranno più ad agganciare il Comeglians.

Classifica: Delizia p. 31; Folgore p. 26; Villa p. 23; Marmitimau p. 22 ;Velox p. 17; Arta e Paluzza p. 16; Fornese p. 13; Comeglians p. 12; Ravascletto p. 7; Ovaro p. 5.

Nel GIRONE B era in programma invece solo il recupero tra Caneva e Chiusaforte, ma è stato anche giocato l'anticipo tra Tarvisio e Amaro. La prima partita si è conclusa anzitempo in maniera un po' burrascosa: l'arbitro infatti ha sospeso l'incontro al 25' della ripresa, in seguito a tafferugli scoppiati tra alcuni giocatori delle due squadre. Nell'anticipo invece il Tarvisio è stato sorprendentemente sconfitto in casa dall'Amaro, che grazie ad una prodezza a 3' dal termine compiuta da Bettiga, ha vinto una gara che sembrava ormai avviata alla divisione della posta. Con l'odierna sconfitta oltretutto il Tarvisio ha dovuto abbandonare ogni velleità di promozione, a meno che nei due turni che ancora rimangono da disputare anche Weissenfels e Moggese non subiscano dei clamorosi tonfi; l'Amaro dal canto suo ha raggiunto in classifica il Caneva.

Classifica: Venzone punti 27; Weissenfels p. 24; Moggese e Tarvisio p. 22; Bordano p. 19; Trasaghis p. 18; Chiusaforte p. 17; Val del Lago p. 15; Malborghetto p. 8; Caneva, Amaro p. 7.

G. V.

PROMOZIONE GIRONE A

Folgore - Fornese 4-1

MARCATORI: nel primo tempo Stasio al 3' e al 12', Coradazzi al 19', De Santa II al 31'; nel secondo tempo al 15' Damiani. FOLGORE: Tamburlini; Donada, Nassivera; Job, Serra, Mazzolini; Polzot, Damiani, Stasio, Coradazzi, Scarsini. FORNESE: Farioli; De Santa I, Dorigo; Gelisi, De Santa II, Veritti; Polo, Pin, Antoniacomi, Lazzari, Bordignon. ARBITRO: Cragnolini di Udine.

Paluzza - Comeglians 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Gerometta, al 41' Boschetti; nel secondo tempo all'8' e al 14' Pascutti, al 18' De Franceschi. PALUZZA: Maieron I; Gerometta, Cusella; De Franceschi, Pagavino, Paoloni; Piazzotta, Boschetti, Englaro, Ebner, Maieron II. COMEGLIANS: De Antoni; Stua, Sprizzai; Not, D'Odorico, Vesnaver; Pascutti, Di Vora I, Di Vora II, Collinassi, Vidale. ARBITRO: Di Gaspero di Torreano.

Delizia - Ovaro 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Scarsini; nel secondo tempo al 30' Mazzolo, al 34' Scarsini. DELIZIA: Nassivera; Facchin I, Conte; Mongiat, Coradazzi, Simonetti; Scarsini, Facchin II, Mazzolo, Troia, Franzoni. OVARO: Not I; Cimenti III, Cobiz; Not II, Cimenti II, Straulino; Vidali, Lucchini, Cressani, Giorgis, Cimenti I.

Ravascletto - Arta 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Gortan, al 27' Sandri I. RAVASCLETTO: Bearzi; De Crignis I, Quaglia; Del Moro, Cuzzi, De Crignis II; Rinaldi, Cimenti, Colletti, Rader, Gortan. ARTA: Simonetti; Sandri II, Radina; Lirussi, Lozer I, Paravanti; De Otto, Lozer II, Cottin, Sandri I, Cescutti.

PROMOZIONE GIRONE B

Caneva - Chiusaforte 0-0

(Sospesa al 25' della ripresa per tafferugli fra alcuni giocatori). CANEVA: Vitti; Valle, Carlevaris; Timeus, De Prato, Ortis; Valle II, Polonia, Cimenti, Feruglio, Coraduzzi. CHIUSAFORTE: Mucci; Rizzi, Ambrosino; Antoniutti, Della Mea I, Battistutti; Piussi, Dell'Orto, Orlando, Di Lenardo, Paulin.

Amaro - Tarvisio 2-1

(Anticipo). MARCATORI: nel primo tempo al 15' Mainardis; nel secondo tempo al 24' Taglioni, al 42' Bettiga. AMARO: Malagnini; Rainis I, Fedele; Rainis II, Rainis III, Rainis IV; Mainardis, Tamburlini, Zanella, Zoffo, Bettiga. TARVISIO: Simonato; Pinzani I, Pinzani II; Rossi I, Maino, Montagnini; Michelotti I, Rossi II, Michelotti II, Taglioni, Cerno. ARBITRO: Martina di Chiusaforte.

CALCIO FEMMINILE

Conegliano-Iris Cremcaffè 3-3

Nell'amichevole disputata a Conegliano le calciatrici triestine hanno pareggiato per 3-3. Dopo essersi trovate in svantaggio di due reti, le ragazze di Trebiciani hanno capovolto la situazione passando a condurre grazie ai gol della Volpi, della Apollonio e della Del Don, ma si sono fatte riagguantare proprio allo scadere, dopo aver colpito per due volte i pali con la Carlin, sempre in evidenza.

In porta rientrava Maria Patrizia Caramia.

ESPERIA PIO XII

■ Nel torneo per giovanissimi dell'Oratorio San Michele, a Monfalcone, l'Esperia Pio XII ha superato il Ponziana per 3-0.

Calendari Dilettanti Prima Categoria

Girone A

I GIORNATA - 3.10.71
REANESE-RICREATORIO PORZIO
VIVAI RAUSCEDO - PASIANESE
CUMINI - FIUME VENETO
PASSONS - BUIESE
RONCHIS - CIVIDALESE
PRO AVIANO - JULIA
SACILESE - CODROIPO
FONTANAFR. - CORDENONESE

II GIORNATA - 10.10.71
JULIA - FONTANAFREDDA
CODROIPO - BUIESE
CORDENONESE - PRO AVIANO
FIUME VENETO - REANESE
RICREATORIO - CUMINI
PASSONS - VIVAI RAUSCEDO
PASIANESE - RONCHIS
CIVIDALESE - SACILESE

III GIORNATA - 17.10.71
REANESE - CORDENONESE
VIVAI RAUSCEDO - CIVIDALESE
CUMINI - JULIA
BUIESE - PASIANESE
RONCHIS - CODROIPO
PRO AVIANO - RICREATORIO
SACILESE - PASSONS
FONTANAFR. - FIUME VENETO

IV GIORNATA - 24.10.71
JULIA - RONCHIS
CODROIPO - REANESE
CORDENONESE - VIVAI RAUSC.
FIUME VENETO - BUIESE
RICREATORIO - SACILESE
PASSONS - FONTANAFREDDA
PASIANESE - CUMINI
CIVIDALESE - PRO AVIANO

V GIORNATA - 31.10.71
REANESE - PASSONS
VIVAI RAUSCEDO - CODROIPO
CUMINI - CIVIDALESE
BUIESE - CORDENONESE
RONCHIS - FIUME VENETO
PRO AVIANO - PASIANESE
SACILESE - JULIA
FONTANAFR. - RICREATORIO

VI GIORNATA - 7.11.71
JULIA - BUIESE
CODROIPO - CUMINI
CORDENONESE - SACILESE
FIUME VENETO - VIVAI RAUSC.
RICREATORIO - RONCHIS
PASSONS - PRO AVIANO
PASIANESE - FONTANAFREDDA
CIVIDALESE - REANESE

VII GIORNATA - 14.11.71
REANESE - PASIANESE
VIVAI RAUSCEDO - JULIA
CUMINI - PASSONS
BUIESE - RICREATORIO PORZIO
RONCHIS - CORDENONESE
PRO AVIANO - CODROIPO
SACILESE - FIUME VENETO
FONTANAFREDDA - CIVIDALESE

VIII GIORNATA - 21.11.71
JULIA - REANESE
CODROIPO - FONTANAFREDDA
CORDENONESE - CUMINI
FIUME VENETO - PRO AVIANO
RICREATORIO - VIVAI RAUSC.
PASSONS - RONCHIS
PASIANESE - SACILESE
CIVIDALESE - BUIESE

IX GIORNATA - 28.11.71
REANESE - CUMINI
CODROIPO - PASSONS
PRO AVIANO - VIVAI RAUSCEDO
PASIANESE - JULIA
SACILESE - RONCHIS
CIVIDALESE - FIUME VENETO
RICREATORIO - CORDENONESE
BUIESE - FONTANAFREDDA

X GIORNATA - 5.12.71
VIVAI RAUSCEDO - REANESE
CUMINI - PRO AVIANO
JULIA - CODROIPO
CORDENONESE - CIVIDALESE
FIUME VENETO - RICREATORIO
PASSONS - PASIANESE
RONCHIS - BUIESE
FONTANAFREDDA - SACILESE

XI GIORNATA - 12.12.71
CUMINI - VIVAI RAUSCEDO
JULIA - PASSONS
CODROIPO - PASIANESE
CORDENONESE - FIUME VENETO
RICREATORIO - CIVIDALESE
RONCHIS - FONTANAFREDDA
PRO AVIANO - REANESE
SACILESE - BUIESE

XII GIORNATA - 19.12.71
REANESE - FONTANAFREDDA
VIVAI RAUSCEDO - SACILESE
FIUME VENETO - PASSONS
RICREATORIO - CODROIPO
BUIESE - CUMINI
PRO AVIANO - RONCHIS
PASIANESE - CORDENONESE
CIVIDALESE - JULIA

XIII GIORNATA - 26.12.71
JULIA - RICREATORIO
CODROIPO - CORDENONESE
PASSONS - CIVIDALESE
BUIESE - REANESE
RONCHIS - VIVAI RAUSCEDO
PASIANESE - FIUME VENETO
SACILESE - PRO AVIANO
FONTANAFREDDA - CUMINI

XIV GIORNATA - 2.1.72
REANESE - RONCHIS
VIVAI RAUSCEDO - BUIESE
CUMINI - SACILESE
CORDENONESE - JULIA
FIUME VENETO - CODROIPO
RICREATORIO - PASSONS
PRO AVIANO - FONTANAFREDDA
CIVIDALESE - PASIANESE

XV GIORNATA - 9.1.72
JULIA - FIUME VENETO
CODROIPO - CIVIDALESE
PASSONS - CORDENONESE
BUIESE - PRO AVIANO
RONCHIS - CUMINI
PASIANESE - RICREATORIO
SACILESE - REANESE
FONTANAFREDDA - VIVAI RAUSC.

Girone B

I GIORNATA - 3.10.71
ROSANDRA - PALMANOVA
AQUILEIA - FORTITUDO
S. GIOVANNI - MORTEGLIANO
EDERA - TORRIANA
PIERIS - MARIANO
RONCHI - PERCOTO
AUDAX - PRO FIUMICELLO
PRO ROMANS - PONZIANA

II GIORNATA - 10.10.71
PERCOTO - PRO ROMANS
PRO FIUMICELLO - EDERA
PONZIANA - RONCHI
S. GIOVANNI - ROSANDRA
PALMANOVA - MORTEGLIANO
TORRIANA - AQUILEIA
FORTITUDO - PIERIS
MARIANO - AUDAX

III GIORNATA - 17.10.71
ROSANDRA - PONZIANA
AQUILEIA - MARIANO
MORTEGLIANO - PERCOTO
EDERA - FORTITUDO
PIERIS - PRO FIUMICELLO
RONCHI - PALMANOVA
AUDAX - TORRIANA
PRO ROMANS - S. GIOVANNI

IV GIORNATA - 24.10.71
PERCOTO - PIERIS
PRO FIUMICELLO - ROSANDRA
PONZIANA - AQUILEIA
S. GIOVANNI - EDERA
PALMANOVA - AUDAX
TORRIANA - PRO ROMANS
FORTITUDO - MORTEGLIANO
MARIANO - RONCHI

V GIORNATA - 31.10.71
ROSANDRA - TORRIANA
AQUILEIA - PRO FIUMICELLO
MORTEGLIANO - MARIANO
EDERA - PONZIANA
PIERIS - S. GIOVANNI
RONCHI - FORTITUDO
AUDAX - PERCOTO
PRO ROMANS - PALMANOVA

VI GIORNATA - 7.11.71
PERCOTO - EDERA
P. FIUMICELLO - MORTEGLIANO
PONZIANA - AUDAX
S. GIOVANNI - AQUILEIA
PALMANOVA - PIERIS
TORRIANA - RONCHI
FORTITUDO - PRO ROMANS
MARIANO - ROSANDRA

VII GIORNATA - 14.11.71
ROSANDRA - FORTITUDO
AQUILEIA - PERCOTO
MORTEGLIANO - TORRIANA
EDERA - PALMANOVA
PIERIS - PONZIANA
RONCHI - FIUMICELLO
AUDAX - S. GIOVANNI
PRO ROMANS - MARIANO

VIII GIORNATA - 21.11.71
PERCOTO - ROSANDRA
PRO FIUMICELLO - PRO ROMANS
PONZIANA - MORTEGLIANO
S. GIOVANNI - RONCHI
PALMANOVA - AQUILEIA
TORRIANA - PIERIS
FORTITUDO - AUDAX
MARIANO - EDERA

IX GIORNATA - 28.11.71
ROSANDRA - MORTEGLIANO
PRO FIUMICELLO - TORRIANA
RONCHI - AQUILEIA
FORTITUDO - PERCOTO
AUDAX - PIERIS
MARIANO - S. GIOVANNI
PALMANOVA - PONZIANA
EDERA - PRO ROMANS

X GIORNATA - 5.12.71
AQUILEIA - ROSANDRA
MORTEGLIANO - RONCHI
PERCOTO - PRO FIUMICELLO
PONZIANA - MARIANO
S. GIOVANNI - PALMANOVA
TORRIANA - FORTITUDO
PIERIS - EDERA
PRO ROMANS - AUDAX

XI GIORNATA - 12.12.71
MORTEGLIANO - AQUILEIA
PERCOTO - TORRIANA
PRO FIUMICELLO - FORTITUDO
PONZIANA - S. GIOVANNI
PALMANOVA - MARIANO
PIERIS - PRO ROMANS
RONCHI - ROSANDRA
AUDAX - EDERA

XII GIORNATA - 19.12.71
ROSANDRA - PRO ROMANS
AQUILEIA - AUDAX
S. GIOVANNI - TORRIANA
PALMANOVA - PRO FIUMICELLO
EDERA - MORTEGLIANO
RONCHI - PIERIS
FORTITUDO - PONZIANA
MARIANO - PERCOTO

XIII GIORNATA - 26.12.71
PERCOTO - PALMANOVA
PRO FIUMICELLO - PONZIANA
TORRIANA - MARIANO
EDERA - ROSANDRA
PIERIS - AQUILEIA
FORTITUDO - S. GIOVANNI
AUDAX - RONCHI
PRO ROMANS - MORTEGLIANO

XIV GIORNATA - 2.1.72
ROSANDRA - PIERIS
AQUILEIA - EDERA
MORTEGLIANO - AUDAX
PONZIANA - PERCOTO
S. GIOVANNI - PRO FIUMICELLO
PALMANOVA - TORRIANA
RONCHI - PRO ROMANS
MARIANO - FORTITUDO

XV GIORNATA - 9.1.72
PERCOTO - S. GIOVANNI
PRO FIUMICELLO - MARIANO
TORRIANA - PONZIANA
EDERA - RONCHI
PIERIS - MORTEGLIANO
FORTITUDO - PALMANOVA
AUDAX - ROSANDRA
PRO ROMANS - AQUILEIA

PROMOSSE SEI SQUADRE, LA SETTIMA DOMANI NELLA RIVINCITA CREMCAFFE'-S. GIOVANNI

COPPA ITALIA: SELEZIONATE LE «REGIONALI»

PIÙ DURA QUESTA VOLTA L'AVANZATA DELLA SQUADRA DI PRIMO ROVIS

RICONFERMA DEL CREMCAFFÈ NEL «BIS» CON I ROSSONERI

CREMCAFFÈ - SAN GIOVANNI 4-3 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Dapretto, al 18' Jannuzzi e al 43' Denich su rigore; nel s.t. al 3' Ulcigrai, al 5' Trincas, al 10' Jannuzzi e al 18' Ulcigrai. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Pregar; Del Bianco, Ellini, Trincas; Peri, Fonda, Meton (Cuccari), Jannuzzi, Dapretto (Maurich). SAN GIOVANNI: Medin (Tasso); Lach, Leghissa; Denich, Pintus, Vouch (Coslovich); Milocco, Quaia, Ulcigrai, Marchiò, Nardin. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Il secondo derby tra Cremcaffè e San Giovanni in questo secondo turno di Coppa Italia non è stato inferiore a quello di domenica scorsa (saltato per aria come si sa per un'erronea interpretazione arbitrale del regolamento); anzi c'è stato più entusiasmo, più messe di reti e meno divario di classe tra le due squadre. Aggiungiamoci poi il rigore concesso allo scadere del primo tempo quando i giallorossi si erano già messi al sicuro con due gol, l'espulsione di Pintus, ai danni questa volta del San Giovanni che ha dovuto sostenere la faticaccia della ripresa in dieci uomini, poi il gol annullato di Cuccari (subentrato a Meton infortunatosi) e altri due vistosamente sfiorati dallo stesso nonché quelli ugualmente mancati per poco, sull'altra parte del fronte, dal bravissimo Milocco (che è stato quasi una rivelazione per il costante ed elevato rendimento di gioco) e si ha così l'esatta valutazione dell'incontro e delle squadre.

Il San Giovanni aveva iniziato in sordina. Sembrava che accusasse la fatica dell'inaugurazione del campo con la Triestina e solo allo scadere del primo tempo ha cominciato a costringere l'avversario a un'affannosa difesa, scavandone con Denich un rigore. O forse era stato colpito troppo a freddo dal gol venuto in apertura di gioco per merito di Dapretto e demerito di Medin che non tratteneva una sventola di Peri. Cosicché non passavano nemmeno una ventina di minuti che doveva nuovamente capitolare davanti alla maggiore fluidità e lucidità di gioco degli avversari: su un corner di Fonda molto teso, Jannuzzi, di testa, indovinava il «7» della porta rossonera alla sinistra di Medin. Si profilava già la disfatta della domenica precedente. Ulcigrai ben tenuto al guinzaglio da Ellini non trovava spazio né intesa coi compagni di linea, Marchiò al centrocampo sfarfalleggiava nel disorientamento generale, Vouch aridava in bambola e la difesa accusava un po' d'asma. Tutto dava a prevedere che si sarebbe finiti con l'assistere a un noioso monologo. Invece le cose cambiavano inspiegabilmente nella ripresa.

Intanto cominciavano a fioccare i gol da tutte le parti. Al 3' il San Giovanni aveva già acciuffato il pareggio: l'azione si sviluppava alla destra di Bandini dove arrivava Milocco che tirava, la palla sfuggiva a Del Bianco, e Ulcigrai, spalla spalla con Ellini, riusciva ugualmente a intercettarla di testa e svirgolarla proprio alla confluenza dei pali, approfittando dell'uscita a vuoto di Bandini. Due minuti dopo il Cremcaffè si riavvantaggiava con Trincás su un tiro di Fonda che nemmeno questa volta Medin tratteneva. Il San Giovanni si spingeva tutto in avanti, trascinatovi dalla foga d'un inarrestabile Milocco; anche Lach si sganciava spesso dalle retrovie.

Ma questa invadenza di massa nell'area di rigore giallorossa facilitava il compito agli avversari che al 10' segnavano la quarta rete con Jannuzzi (sempre il migliore in campo): cross dalla sinistra di Pregarc, quasi dall'altezza della bandierina, che metteva fuori causa tutta la difesa rossonera, portiere compreso, e pronta entrata di Jannuzzi. Al 13' espulsione di Pintus recidivo.

Ma il San Giovanni non dava l'impressione di esserne menomato. Ancora a folate invadeva l'area di Bandini tanto che al 18' Ulcigrai, su imbeccata precisa di Milocco, firmava la sua seconda rete. Reazione immediata del Cremcaffè che un minuto dopo portava a cinque i suoi gol con Cuccari. La festa durava poco. L'arbitro annullava. Milocco era un'iradiddio e costringeva spesso Bandini a interventi difficili. Il pareggio sembrava lì a due passi: al 37' se Corazza di testa non avesse salvato a porta vuota un tiro velenoso di Milocco il 4-4 era cosa fatta. Ma l'incontro si doveva fermare lì. Né facciamo l'appello degli assenti nelle rispettive compagini perché poco o nulla si son fatti rimpiangere.

Aldo Priore



(Foto de Rota)
Cremcaffè - San Giovanni 4-3. Una fase del dinamico derby stracittadino per la Coppa Italia

Brugnera - Sacilese 2-1

MARCATORI: per la Sacilese Antonio Brieda al 32' del primo tempo, sempre nel primo tempo Prevarin al 39' e al 33' del secondo tempo Semenzato, per il Brugnera. BRUGNERA: Martin; Zerman, Lisotto; Pessot, Sonego, Panzeri; Prevarin, Furlan, Semenzato, Carniello, Ditella. SACILESE: Salvador; Posocco, Battel; Moro, De Re, Giust; Brieda Antonio, Montanari Paolo, Jop, Brieda Aldo, Ulian. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Sacile, 12

La Sacilese ha deluso ancora una volta i suoi tifosi accorsi in gran numero allo Sfriso, per lo atteso incontro di Coppa Italia con la vicina squadra del Brugnera. Dopo un avvio abbastanza promettente e dopo essere andati in vantaggio al 32' del primo tempo con una rete realizzata di testa da Jop, su punizione di Ulian, i padroni di casa si sono visti raggiungere e superare da un Brugnera in buona giornata ed aiutato anche un po' dalla fortuna.

Abbiamo assistito ad un primo tempo veloce e combattuto da ambo le parti; al 14', a portiere battuto, Lisotto para di petto un forte tiro di Toni Brieda; al 17' è la volta del Brugnera a vedersi parare un bel pallone di Lisotto da circa 6 metri. Al 26' un forte tiro di Jop che il portiere para senza trattenere, al 28' ed al 30', a conclusione di due belle azioni del suo attacco il Brugnera colpisce la traversa con Semenzato.

Al 32' il gol della Sacilese già descritto. Passano soltanto 7 minuti ed il Brugnera pareggia: forse a causa del sole contrario, Salvador non trattiene per ben due volte la palla che alla fine è ripresa da Prevarin che non ha difficoltà a segnare.

Il secondo tempo inizia con uno splendido tiro di Ulian all'incrocio dei pali che Martin para con un gran volo. Poi la partita cala di tono e le due squadre che hanno operato alcune sostituzioni, sembrano paghe del risultato. Al 33' però, su azione di contropiede realizza ancora il Brugnera con Semenzato. A questo punto gli ospiti si chiudono in difesa e la partita non ha più storia.

Memmo Scarabellotto

Allievi e giovanissimi iniziano la stagione

Il comitato locale giovanile ha reso noto le squadre iscritte al campionato provinciale giovanissimi e alla Coppa Pacco per allievi, che inizieranno rispettivamente sabato 18 e domenica 19 settembre.

Quattordici formazioni parteciperanno alla Coppa Pacco: C. G. S., Costalunga, Edera, Giarizzole, Libertas Trieste, Libertas Rozzol, Muggesana, Ponziana, Rosandra Zerial, San Giacomo, San Sergio A, San Sergio B, Union, Esperia.

Dodici compagini saranno al via nel campionato giovanissimi: Breg, Edera, Esperia Pio XII, Fortitudo, Giarizzole, Inter San Sabba, Libertas Trieste, Muggesana, Ponziana, Primorie, Zaria e Zaule.

I rappresentanti delle società che partecipano al campionato giovanissimi e alla Coppa Pacco sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo stasera alle ore 19.30 nella sede di via Filzi.

UNA VITTORIA MORALE SUI CUGINI DELLA SANGIORGINA

Spuntano i cervignanesi ma non passano il turno

CERVIGNANO-SANGIORGINA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Neri, al 38' Micolin; nel secondo tempo al 24' Del Fabbro. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Gregorin; Medeot, Tibald, Baron; Michelutti, Corubolo (Del Fabbro), Gibert, Caporale, Neri. SANGIORGINA: Zanon (Soardo); Peresano, Filip (Ietri; Zabeo, De Cecco, Micolin; Tonini, Milocco, Visintin (Furlan), Moro, Nali. ARBITRO: Facchin di Udine.

Cervignano, 12

La Pro Cervignano l'ha spuntata per due a uno nel derby con i cugini della Sangiorgina, incontro valevole come prova di ritorno per la Coppa Italia dilettanti, ottenendo una vittoria meritata ma che non basta ai gialloblù per superare il turno. Infatti i gialloblù sconfitti all'andata con un secco 4 a 1 non sono riusciti a recuperare il pesante passivo per cui la loro avventura di Coppa Italia '71 può considerarsi definitivamente chiusa.

I gialloblù si sono mossi abbastanza bene e con una discreta disinvoltura creando numerose azioni degne di nota. Senza dubbio continuando di questo passo, intensificando la loro preparazione i cervignanesi si presenteranno all'inizio del prossimo campionato discretamente rodati, pronti a disputare un torneo che, se pur senza grosse ambizioni, possa soddisfare gli sportivi cervignanesi. La Sangiorgina, dal canto suo, giunta a Cervignano senza grosse preoccupazioni, si è limitata a controllare le sfuriate gialloblù le quali sono state particolarmente intense nei primi 45 minuti, ed hanno costretto la squadra ospite a serrarsi sovente in difesa; ma ogni attacco è stato rintuzzato con decisione e sicurezza.

In breve alcuni cenni di cronaca. Tutto il primo tempo è di netta marca cervignanese; al 17' ennesima azione di Cibert che staffila molto forte a rete su servizio di Baron fa da preludio all'azione del gol cervignanese che giunge al 35'. Caporale pesca bene Neri che, in posizione di centravanti, avanza sicuro sino a pochi passi dal portiere e lo batte imparabilmente. Reagisce molto bene la Sangiorgina ma le sue azioni non sono troppo lucide; comunque il pareggio avviene al 38' non per merito di una azione corale ma per bravura di Micolin che da 30 metri, con un forte diagonale, fulmina Prez.

Nella ripresa il gioco langue a centro campo; è sempre il numero 9 cervignanese Cibert che si mette bene in luce; possiede scatto e controllo di palla ma spesso si inciampa in fase conclusiva. Pure Neri si muove bene anche se in maniera discontinua. Al 17' un bolide di Caporale inganna il portiere di riserva Soardo ma la sfera viene ribattuta dal palo. Sette minuti dopo un tiro cross molto forte di Del Fabbro sfugge dalle mani di Soardo e questa volta si insacca.

Della Sangiorgina una citazione meritano Moro, Micolin e l'infortunato difensore Filip.

Franco Sandri

Manzanese - Corno 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 1' Puntin. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Schert, Riva; Mesaglio, Moretto, Ledri; Perettini, Fantini (Luchitta nella ripresa), Mauro, Sartori, Appandro (Ninino nella ripresa). Macorig. MANZANESE: Ulian; Pislan, Grando; Pelizzon, Beltrame, Coffieri; Puntin, Pavan (Vittori nella ripresa), Gon, Bosco, Plaino (dal 52' Braida). Zompicchiatti. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Corno di Rosazzo, 12

E' stata una partita che ha dimostrato quanto le due squadre siano in fase di rodaggio. Infatti si è visto un gioco ristagnante a centrocampo con rare e veloci infiltrazioni. Una partita che ha registrato una grande azione al 1' da un lungo fendente di Pavan, Donda esce a vuoto mettendo così Puntin in condizioni di smarcarsi e far filtrare la palla gol. Nel restante primo tempo si è visto il Corno inseguire un vano pareggio con alcuni tiri pericolosi come al 28' con Mauro che, raccolta una smorzata di testa di Appandro, in semirovesciata ha tirato a rete ma ha trovato pronto Ulian a sventare la minaccia.

Nell'arco della partita da segnalare una Manzanese ben impostata in tutti i reparti che facendo buona guardia ha impedito all'attacco locale di filtrare.

I locali si sono dovuti perciò accontentare di arrivare a rete solo con sporadici tiri di Perettini, del resto, di rara potenza.

G. S.

ANCHE UN'AUTORETE NELLA GIORNATA «NO» DEGLI OSPITI

Lanciatissimo il Pieris

Secca sconfitta dell'Aquileia

PIERIS - AQUILEIA 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Pizzin; nel secondo tempo al 27' Pizzin, al 30' Paviotti (autorete), al 32' Sdligotti. PIERIS: Peresin; Gregorin, Cosolo; Sdligotti, Paulca, Bertogna; Lorenzut, Gratton, Pizzin, Spanghero, Sorentuzzi. Brumat, Scarabelli. AQUILEIA: Danielis; Paviotti, Cussar I; Rosin, Zorzin, Cussar II; Barbana, Carbone, Zanetti, Clausero, Tarlao. Moderz, Budoi. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Pieris, 12

Con l'odierna vittoria contro i diretti avversari friulani i pierissini si sono largamente meritati il diritto di partecipare al secondo turno della Coppa Italia dilettanti. Principale artefice di questo positivo ed importante risultato è stato indubbiamente l'ex azzurro Lorenzut che si è generosamente prodigato nel corso della partita impostando azioni su azioni e rendendosi sempre pericoloso nel distribuire con ammirevole continuità e precisione palloni da gol. Lorenzut è stato ottimamente coadiuvato da Pizzin autore delle due prime reti e da Gratton pur essendo quest'ultimo a corto di fiato. Brumat, invece, con il suo gioco troppo individuale ha reso poco in rapporto alla mole di lavoro svolto; altrettanto dicasi di Spanghero che ha ancora bisogno di allenamento.

Ottima si è dimostrata sia la difesa che la mediana dove va lodato il valore del bravo Sdrigotti, recentemente congedato dalla Marina. Anche Paulca ha svolto, come sempre, un gioco redditizio assieme a Gregorin, Cosolo e Bertogna. Degli ospiti, che non si meritavano una sconfitta così severa attribuita in gran parte alla cattiva giornata del giovane portiere Danielis sono piaciuti in particolare Barbana e Carbone, mentre la difesa, spece nella ripresa, ha lasciato un po' a desiderare.

Si son viste delle belle azioni da ambo le parti in particolare nei primi 45' di gioco, poi è emersa dopo fasi alterne la maggior classe dei giovani granata che si portavano in vantaggio al 26' del primo tempo con Pizzin, il quale di testa metteva in rete un pallone giuntoli da Gregorin dall'estrema destra. Cinque minuti dopo per poco gli ospiti friulani non pareggiavano a seguito di una pericolosa azione di contropiede fra Barbana, Zanetti e Carbone. Allo scadere del tempo Gregorin con una bella azione personale mancava per poco il raddoppio.

L'iniziativa era sempre dei pierissini e al 17' Budoi sostituiva Tarlao. Al 27' sempre Pizzin dopo una bella azione di Lorenzut raccoglieva un ottimo pallone pervenutogli da quest'ultimo e raddoppiava. Tre minuti dopo i pierissini andavano ancora in vantaggio con un'autorete di Paviotti a seguito di una papera di Danielis. Al 32' Sdrigotti da circa trenta metri siglava la quarta ed ultima rete.

G. M.

DIECI MINUTI DI CEDIMENTO ED ECCO FATTO IL PAREGGIO

Con il lancio della monetina il Mossa scavalca i goriziani

MOSSA - PRO GORIZIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Russian; nella ripresa al 43' Pavan. MOSSA: Fontana; Pecorari, Casagrande; Zorzenon, Sussi, Marega; Baraz (Cecotti), Princi, Spangher, Bevilacqua, Russian. PRO GORIZIA: Buia; Medeot, Perusin; Ballaminut, Kaus, Bulian; Berloso, Lorenzon, Piscopo, Pavan, Miani (Pravisani). ARBITRO: Sussi di Monfalcone.

Mossa, 12

Nella partita di ritorno tra Mossa e Pro Gorizia per il torneo della Coppa Italia, è stata la monetina a dare la via libera al Mossa per il turno successivo. La partita si era conclusa in parità, uno a uno, e l'arbitro ha dovuto ricorrere a questo mezzo non soddisfacente per entrambe le contendenti. Però, bisogna dire subito che la dea bendata ha baciato in fronte la squadra che durante l'arco dei novanta minuti è stata più battagliera, più aggressiva e che nel complesso ha avuto più occasioni di andare a rete che la avversaria.

Il Mossa, dopo un primo tempo superlativo, è calato di tono nella ripresa, tenendo fronte ai goriziani fino alla mezz'ora, lasciando quindi le redini della partita agli avversari negli ultimi dieci minuti di gioco. Proprio in questi ultimi minuti il Pro Gorizia si è costruito il pareggio. Pareggio arrivato forse inaspettatamente per i goriziani quando, da un banale calcio di punizione a lunga distanza, Pavan è riuscito a fare il miracolo con un gran tiro che il portiere Fontana, forse con più convinzione, avrebbe potuto deviare in calcio d'angolo. Però il Pro Gorizia, nei minuti precedenti il pareggio, ha avuto due grandi occasioni con il numero 13 Pravisani che non ha saputo purtroppo approfittare.

Il Mossa di occasioni ne ha avute nel primo tempo a non finire. Spangher, l'attaccante di pura razza, per ben due volte ha colpito il palo ed altrettante ha mandato il pallone in fondo campo quando il portiere Buia era ormai fuori causa. Altre occasioni ne hanno avute Baraz e Bevilacqua, ma la fortuna sembrava aver voltato la faccia agli azzurri locali. Al 26' il gol del Mossa dopo una lunga fase offensiva che aveva scombussolato la difesa goriziana. Da una mischia nell'area di rigore, l'ala sinistra Russian con un tocco intelligente è riuscito a liberarsi dai difensori e ha mandato un pallonetto nella rete di Buia.

Aurelio Russian

(Foto de Rota)
Duello a metà campo nel derby triestino. I ragazzi di Primo Rovis dovranno misurarsi ancora domani sera con i rossoneri

HOCKEY SU PRATO

All'Universaltecnica il «Superortofrutticolo»

Al torneo «Superortofrutticolo» di hockey su prato per il quale era in palio un'artistica coppa, hanno aderito quattro squadre delle categorie maggiori. Nella prima giornata di gare si sono qualificate per la fase finale Universaltecnica e Cus Trieste che hanno vinto rispettivamente contro l'El Oro e la U. S. Triestina.

Per il terzo e quarto posto si sono trovate di fronte la Triestina e l'El Oro e la vittoria è andata alla squadra di Cattarini che ha avuto in Timeus e Petelin i migliori uomini in campo.

La coppa è stata vinta dall'undici dell'Universaltecnica che ha regolato gli juniores del Cus per una rete a zero. Ecco la formazione vincente: Naglieri; Tonon, Poletto; Fracella (Lonza), Bevilacqua, Gellici; Riccardi (Deschmann), De Micheli, Scozzari, Martellani, Candotti.

SOGNO BABY: COPPA

La squadra di softball del Sogno Baby ha vinto la prima coppa «Città di Udine» superando il Renfiam di Monfalcone per 18 a 13. La compagine di Opicina ha schierato le seguenti giocatrici: Toso E., Bembich (Debrilli), Toso N., Carli, Tretjak M., Maggiolino (Ceret), Giurgevich, Balestra (Vascotto), Sims (Grosso).

UNIONE ISTRIANI

La Polisportiva dell'Unione Istriani ha festeggiato la nascita della squadra di calcio che parteciperà nella prossima stagione al campionato di terza categoria.

Il punto

Con la disputa delle partite di rivincita si è concluso il primo turno della Coppa Italia per dilettanti. Sei squadre della regione hanno ottenuto il diritto di accedere alla fase successiva che avrà carattere interregionale: Sangiorgina, Sacilese, Pieris, Mossa, Manzanese e Rauscedo. Mossa e Rauscedo hanno superato il turno per sorteggio. La settima qualificata uscirà domani sera dalla ripetizione dell'incontro di andata fra Cremcaffè e San Giovanni: ieri i giallorossi hanno ottenuto il successo con un gol di vantaggio in una partita dalle molte reti.

AL MANIAGO E' MANCATO UN PIZZICO DI CORAGGIO

TIENE DURO IL RAUSCEDO E GUADAGNA LA QUALIFICA

RAUSCEDO - MANIAGO 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Grazioli su rigore; nel secondo tempo al 23' Corsi. RAUSCEDO: Tesolin; D'Andrea II, Dal Mas; Moretti, D'Andrea I, Basso; Perez, Grazioli (De Candido nella ripresa), D'Andrea III, D'Andrea IV, Giacomello. MANIAGO: Perin; Treppo, Patrizio; Londero, Centazzo I, Rosolen; Corsi, Pitton, Rocchetto, Paschetto, Bigon. ARBITRO: Cordelli di Udine.

Rauscedo, 12

Il Rauscedo si è qualificato per la fase successiva di Coppa Italia dopo una stupenda partita fra due squadre affrontatesi a viso aperto senza astrusi schemi tattici. L'1 a 1 è il risultato che premia le due contendenti in modo equo. I Vivaisti si sono presentati senza alcun timore riverenziale ed hanno condotto un primo tempo superiore; impeccabile la difesa dove oggi ha esordito l'esperto Tesolin, registrato il centrocampo in cui la bravura dei due interni ha messo sempre in difficoltà l'avversario; vivacissimo l'attacco dove le tre punte apparivano velocissime e difficilmente controllabili.

Così il Maniago non ha mai avuto l'estro e l'ardire di distendersi per l'offensiva e soltanto qualche puntata di Bigon ha rotto la superiorità dei Vivaisti. Nella ripresa invece i coltellinai si sono dati da fare con più convinzione approfittando dell'inevitabile calo del Rauscedo, e così è venuto il pareggio che li ha ancor di più ringaluzziti nella speranza della vittoria indispensabile per la loro qualificazione, ma i Vivaisti hanno stretto i denti e c'è l'hanno fatto meritatamente.

Le due reti: al 27' Perez si fa luce in area e quando sta per tirare, Patrizio da tergo lo atterra, è rigore tira Grazioli ed è rete; al 23' della ripresa su corner, Tesolin e Patrizio si contendono la palla, il portiere non trattiene e Corsi da due passi fa il pareggio.

Luigi D'Andrea

AMICHEVOLE

Triestina B - Libertas 1-0

Una formazione di rincalzi alabardati ha superato per il minimo scarto la Libertas, militante in seconda categoria con un gol di Krizman realizzato a metà della ripresa. Nelle file dei rincalzi alabardati hanno giocato Ianza, Chendi, Bernardi S., Gentile, Vichi, De Bernardi, Salvadori, Bretti, Krizman, Tugliach e Frausin. La Libertas è scesa in campo nella seguente formazione: Premate (Corrente), Vidoni, Lupetin, Delise, Martinuzzi, Bertoli; Mottica (Russo, Palumbo), Rosin, Privileggi, Curci, Cadelli.

Hockey a rotelle - Serie A

I RISULTATI

*C. Viareggio - Marzotto 8-1
*Modena - Grosseto 6-1
Bassano - *Vercelli 9-3
*Triestina - Follonica 5-1
*Monza - Breganze 7-2
*A. Lodi - H. Novara (rinviata a stasera)

LA CLASSIFICA

Novara	18	16	2	0	177	52	34
Candy Monza	19	14	1	4	165	67	29
Iris Modena	19	13	3	3	118	65	29
Triestina	19	12	3	4	92	56	27
L. Breganze	19	12	1	6	92	72	25
Marzotto	19	10	0	9	104	126	20
Bassano	19	8	1	10	97	91	17
A. Lodi	18	7	0	11	77	92	14
C. Viareggio	19	6	2	11	83	91	14
Pol. Follonica	19	6	1	12	68	84	13
Grosseto	19	0	2	17	48	149	2
A. Vercelli	19	0	2	17	83	249	2

SERIE «B»

Goriziana - Seregno 13-6

GORIZIANA: Defilippis (Mora), Sussan, Scieghi, Gorlato (1), Lenardi (1), Furlan (9), Valente (2). SEREGNO: Molteni I, Lissoni, Fossati (1), Campana (1), Ardizzoni (4), Molteni II, Magni. ARBITRO: Frusteri di Viareggio.

Seregno, 12

Non ha avuto difficoltà la Goriziana nell'imporre la sua freschezza e la sua maggior classe al complesso biancorosso del Seregno. I biancoblù ospiti sono infatti passati in vantaggio fin dalle prime battute di gara ed hanno comandato l'incontro dall'alto della loro superiorità. Una grossa prestazione è stata fornita dal portiere Defilippis e nel secondo tempo dal sostituto Mora, i quali hanno effettuato alcuni portentosi interventi, parando dei calci di rigore.

In attacco ottima la prestazione di Furlan e lo sta a dimostrare le 9 reti messe a segno. A scusante del Seregno c'è da rilevare che la squadra biancorossa, proprio ieri sera, aveva dovuto affrontare la forte compagine del Trissino, e quindi alla distanza i locali hanno accusato la stanchezza.

Franco Cantù

NELLA PRIMA GIORNATA D'INCONTRI NESSUN RISULTATO DI PARITA'

Aperto il torneo di Coppa Zaria

Ponziana - Vesna B 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 38' Kodric, al 43' Corsi. PONZIANA: Toppan; Zappador, Kodric, Bembo, Hrusvar, Gerin; Purini (Corsi), Pozzecco, Abrami, Cotterle, Pin. VESNA B: Carrò; Germani, Stefani; Botti, Tretjak, Kravanja; Kosuta, Tenze, Zaccaria, Valente, Degrassi. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Confermando i pronostici, il Ponziana ha battuto le «seconde linee» del Vesna, ma il successo dei biancocelesti, maturato quando tutto lasciava pensare che la gara si concludesse sullo zero a zero, è stato assai difficile. Per la sorprendente compagine dell'altopiano il risultato è troppo severo. Il Ponziana è sembrato ancora a corto di preparazione, e non tutti i suoi reparti sono sembrati a punto. La rete che sbloccava il risultato in favore dell'undici ponzianino veniva ad opera di Kodric che con un colpo di testa sorprendeva Carrò. Il Vesna B, ormai sfiduciato, si lasciava infilare nuovamente a pochi minuti dal termine.

Zaria - Primorec 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Krizmancic V. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Marc; Pittioni, Metlika, Krizmancic V.; Grgic, Bon, Boze, Zagar, Komar. PRIMOREC: Carli Mirko; Sluga, Papatico; Milkovic, Sosi, Mozina T.; Carli Mauro, Carli Paolo, Sinico, Mozina V., Saina. ARBITRO: Tamburin, di Trieste.

Si è trattato di una partita giocata sul filo dell'equilibrio e decisa da Krizmancic V. con una rete realizzata direttamente su punizione. Il Primorec nel secondo tempo ha avuto la possibilità di rimettere le sorti in parità ma il calcio di rigore tirato da Carli Paolo è stato bravamente neutralizzato dall'estremo difensore del Zaria.

CMM - Inter S. Sabba 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 3' Godas, al 44' Tomasi; nel s.t. al 1' Tomasi, al 15' Vascotto. C.M.M.: Dambrosi; D'Eri, Cattonar; Paoli, Varglien, Rocco B.; Rossetti (Forti), Godas (Rocco T.), Tomasi, Urcioli, Vascotto, Nardin. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Celigoi; Olenik, Marzari, Roberti; Santelli (Giacomini), Batic, Ambrosi, Ispiro (Butkovic), Renier. ARBITRO: Crevatin, di Trieste.

Tutto facile per il Circolo Marina Mercantile, che ha disposto agevolmente dell'Inter San Sabba, sommerso da una secca quaterna. I «marinaretti» hanno dimostrato di essere già a posto, sebbene le condizioni del terreno di gioco, inzuppato d'acqua, non abbiano agevolato le manovre. Per contro l'Inter San Sabba dimostra di avere diversi problemi, tra i quali il più importante ci sembra la mancata armonia tra i compagni di squadra. Da sottolineare in questo proposito che Ispiro e il recidivo Santelli non sono scesi in campo nella ripresa.

Breg - Primorie 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Vizintin. BREG: Favento; Possega, Rodella; Race, Vatta, Pettirosso; Chermaz, Vizintin, Gasperutti, Grabonia, Zonta, Rapotez, Cermelj, Cuk. PRIMORIE: Stocca; Visintin (Zagar), Bucavelli; Del Bene, Suber, Trampus; Barnaba, Zuzic, Pontari, Rustia, Praselli. Kante, Pertot, Verginella. ARBITRO: Pacorig, di Monfalcone.

Il Breg, vincendo di misura contro il Primorie, ha superato il primo turno della Coppa Zarja. La vittoria dell'undici di Zanon è, tutto sommato, meritata anche se la compagine di Prosecco non ha sfigurato per lo impegno e l'agonismo profusi nel corso della partita. Le due squadre sono, logicamente, alla ricerca della miglior condizione e di uno schema di gioco, anche se è sembrato che il Breg tecnicamente sia già ben impostato. L'incontro, abbastanza equilibrato, aveva visto le due squadre sul nulla di fatto per i primi 45'. Nella ripresa Vizintin, con un gran tiro da una ventina di metri, coglieva la rete del successo.

SOSPESA UNA FINALE DI BASEBALL - CICLISMO, VELA E IPPICA SOTTO LA PIOGGIA - ATLETICA A BUON LIVELLO

IN CLIMA AUTUNNALE GLI SPORT ESTIVI

ATLETICA LEGGERA REGIONALE: IL PRIMO «TROFEO RAUBER» ORGANIZZATO DAL CUS

Successo della riunione al «Grezar» con Vecchiato stella di prima grandezza

Grosso successo tecnico, organizzativo e di pubblico nella riunione regionale maschile riservata alle categorie junior e senior, disputatasi ieri mattina sulla pista e sulle pedane del «Grezar» valevole per il primo «Trofeo Vladimiro Rauber», giovane e valido atleta dei gialli universitari prematuramente scomparso.

La manifestazione curata nei minimi particolari da tutto lo staff dirigenziale del C.U.S. ha riscosso unanimi consensi e a dare ulteriore lustro al grosso impegno organizzativo degli universitari ci ha pensato il primatista e campione italiano di lancio del martello, l'udinese Mario Vecchiato, che oltre a vincere la gara con una strappata di m 67,46 ha pure ottenuto il miglior risultato tecnico della manifestazione, aggiudicandosi la medaglia d'oro messa in palio dalla Prefettura di Trieste.

Presenti il Rettore dell'Università, prof. Agostino Origone, il delegato del CONI prof. Aldo Combatti, il presidente del Comitato regionale della Fidal comm. Serafino Petracco, altre autorità sportive e la famiglia del giovane atleta scomparso, la manifestazione è vissuta sul duello ingaggiato a distanza tra la Libertas Udine e il C.U.S. Trieste per aggiudicarsi l'artistico trofeo messo in palio.

Tecnicamente la riunione oltre alla grossa prestazione di Vecchiato ha messo in mostra la buona vena di Sergio Rossetti, uno dei migliori decathleti italiani del momento, vincitore nel salto in alto con m 1,90, premiato con una medaglia offerta dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni; la grinta di Vincenzo Saitz che con m 61,28 ha superato il tenace Claudio De Franzoni e come premio ha ottenuto la medaglia d'oro messa in palio dalla famiglia Rauber per la gara in cui si cimentava il loro figliolo; la tenacia di Sione nel salto con l'asta a cui è andata in premio la medaglia di argento offerta dalla gioielleria Marcuzzi.

Ancora da considerare la prestazione di Grandis nei 110 ad ostacoli, di Tassini nei 400 piani, di Marion nei 100, di Zanchetta nei 1500, di Blasig nei 5000, di Brigante nel peso e dei quartetti della Libertas Udine e della Goriziana, vincitori rispettivamente della staffetta 4x400 e 4x100 premiati con omaggi delle ditte Stock, Dreher, Coca Cola, Tommasini e Zanolin cui è andato il sentito ringraziamento della società organizzatrice per aver contribuito alla riuscita di questa manifestazione.

Il successo finale è andato come previsto alla Libertas Udine, che ha trovato però questa volta una resistenza maggiore del previsto da parte dei gialli universitari. Gli azzurri di Vecchiato si sono aggiudicati l'artistico trofeo «Vladimiro Rauber» e la coppa offerta dal Magnifico Rettore prof. Origone. Alla squadra del C.U.S. la coppa della FIAT, alla Libertas Pordenone quella messa in palio dalla Regione, alla Fiamma la coppa della ditta Godina, alla Goriziana quella della ditta Beltrame e alla Bor la targa del Comune di Trieste.

Complessivamente una grossa manifestazione condotta in porto dai dirigenti del C.U.S. Trieste con grande bravura e soprattutto apprezzata dai quasi 150 atleti presenti per i ricchi premi messi in palio. Bravi dunque gli esponenti universitari che si preparano ora ad una altra riunione di grande richiama, un incontro triangolare internazionale che avrà luogo sabato prossimo a Trieste con la partecipazione dell'Olimpia di Lubiana e del K.L. di Klagenfurt.

Italo Drocker

I RISULTATI

Corsa metri 110 H: 1) Grandis Stefano (A. S. UD) 15''8; 2) Cadò (A. S. UD) 16''2; 3) Marion (CUS TS) 16''2; 4) Pecorari (U. G. GO) 16''6; 5) Ruzzier (Bor TS) 18''1; 6) Hauser (CUS TS) 18''3.

Corsa piana metri 5000: 1) Blasic Lucio (Italcantieri Monf.) 15'58''8; 2) Puller (Libertas UD) 16'06''4; 3) Fedel (Italcantieri Monf.) 16'16''4; 4) Arban (CUS TS) 16'32''6.

Lancio del peso: 1) Brigante Claudio (Fiamma TS) m 12,15; 2) Delli Compagni (Fiamma TS) 12,09; 3) Picotti (Libertas UD) 11,84; 4) Valentinuzzi (Torriana) 11,18; 5) Pellis (CUS TS) 10,92; 6) Hauser (CUS TS) 9,97.

Corsa piana metri 1500: 1) Zanchetta Edoardo (Libertas PN) 4'09''3; 2) Miani (Libertas UD) 4'09''6; 3) Piazza (Libertas UD) 4'12''2; 4) Gaggioli (U. G. GO) 4'13''6.

Lancio del giavellotto: 1) Saitz Vincenzo (Fiamma TS) m 61,28; 2) De Franzoni (A. R. Torriana) 58,44; 3) Rigo (Libertas PN) 58,28; 4) Udovich (Bor TS) 57,98; 5) Stocca (Fiamma TS) 46,08; 6) Iug (A. R. Torriana) 45,64.

Corsa piana metri 400 (1.a serie): 1) Predonzan Giorgio (CUS TS) 56''8; 2) Ardessi (Italcantieri Monf.) 57''1; 3) Raffin (Libertas UD) 57''8; 4) Zanuttini (CUS TS) 58''2; 5) Pretato (Libertas PN) 59''9; **(2.a serie):** 1) Bianco Raul (CUS TS) 53''7; 2) Santamaria (Italcantieri Monf.) 55''2; 3) Affatati (S.G.T.) 56''5; 4) Metton (C.S.I. TS) 58''8; **(3.a serie):** 1) Tassini Fulvio (Libertas TS) 51''; 2) Brezzoni (CUS TS) 51''; 3) Fioritti (Libertas UD) 51''5; 4) Pellegrini (A. R. Torriana) 52''6; 5) Svab (Bor TS) 52''9; 6) Cocchi (S.G.T.) 56''7.

Corsa piana metri 100 (1.a serie): 1) Bertoldi Marcellino (Libertas UD) 11''9; 2) Rissone (CUS TS) 12''1; 3) Olivo (U. G. GO) 12''3; 4) Ricamo (C.S.I. TS) 12''5; **(2.a serie):** 1) Marzinotto Francesco (CUS TS) 11''7; 2) Bensi (CUS TS) 11''9; 3) Borgino (CUS TS) 12''; 4) Cargnelli (Libertas UD) 12''2; 5) Bevilaqua Ivano (C.S.I. TS) 12''3; 6) Sandrin (CUS TS) 12''8; **(3.a serie):** 1) Duri Renato (Libertas UD) 11''6; 2) Pecorari (U. G. GO) 11''9; 3) Cadò (A. S. UD) 11''9; 4) Crosilla (Libertas TS) 12''2; **(4.a serie):** 1) Marchi Maurizio (Libertas UD) 11''7; 2) Crosilla (Libertas TS) 11''7; 3) Romano (U. G. GO) 11''8; 4) Barbieri (Libertas UD) 12''; 5) Tenani (Libertas PN) 12''1; **(5.a serie):** 1) Marion Davide (CUS TS) 11''2; 2) Lippi (U. G. GO) 11''4; 3) Rossetti (Libertas UD) 11''5; 4) Variola (Libertas PN) 11''8; 5) Degani (Libertas PN) 11''8.

Staffetta 4x400: 1) Libertas Udine (Proccaciante, Barberi, Fioritti, Marchi) 3'30''8; 2) CUS Trieste (Brezzoni, Bianco, Divo, Predonzan) 3'31''; 3) Libertas Pordenone (Cella, Bigaran, Bigaran F., Pretato) 4'08''4.

Salto in alto: 1) Rossetti Sergio (Libertas UD) m 1,90; 2) Tavagnutti (U. G. GO) 1,80; 3) Del Favero (Libertas PN) 1,75; 4) Dei Zotto (A. S. Udinese) 1,70; 5) Gradara (Libertas TS) 1,70; 6) Derossi (Libertas UD) 1,70.

Staffetta 4x100: 1) U. G. Goriziana (Pecorari, Romano, Tavanutti, Lippi) 44''8; 2) Libertas Udinè (Cauz, Bertoldi, Duri, Rossetti) 44''9; 3) CUS Trieste (Marzinotto, Bensi, Gentilli, Marion) 44''9.

Salto con l'asta: 1) Sione Claudio (Libertas UD) m 4; 2) Cella (Libertas PN) 3,70; 3) Fontanelli (CUS TS) 3,60; 4) Ruzzier (Bor TS) 3,20; 5) Peracca (C.S.I. TS) 3,20; 6) Svab (Bor TS) 3,20.

Lancio del martello: 1) Vecchiato Mario (Libertas UD) m 67,46; 2) Pozzolo (Libertas UD) 53,32; 3) Cattarossi (Libertas UD) 46,06; 4) Delli Compagni (Fiamma TS) 34,54; 5) Vertovez (CUS TS) 33,70; 6) Zuppan (Bor TS) 33,06.

Classifica per società: 1) Libertas Udine, punti 207,75; 2) CUS Trieste, 179,75; 3) Libertas Pordenone, 83; 4) Fiamma Trieste, 73; 5) U. G. Goriziana, 61,75; 6) Bor Trieste, 56.

CICLISMO: CURATA DAL «G. S. DONI» DI UDINE LA GARA PER DILETTANTI

Prima sul traguardo di Bressa la ruota del varianese Mizzaro

Bressa, 12

Prima vittoria stagionale di Renzo Mizzaro del G.S. Varianese nel circuito di Bressa organizzato per i dilettanti di III serie dal G.S. Doni di Udine in collaborazione con gli sportivi del G.S. Aurora. Una cinquantina di concorrenti impegnati su di un circuito che invitava alla velocità e che hanno risposto in pieno all'aspettativa. Fuga di Croppo al terzo degli otto giri in programma; il portacolori del G.S. Doni insiste per 8 chilometri prima di essere assorbito dal gruppo. Al quarto tornante altra fuga di Fresco e Muccin. Altro ricongiungimento generale e al sesto giro se ne vanno Calligaris e Villis. Ma anche questo tentativo cade nel nulla; la soluzione della corsa la si ha al penultimo tornante quando Mizzaro e Barboni scattano decisamente guadagnando una manciata di secondi che permetterà loro di giungere soli al traguardo. Vince finalmente Mizzaro che ha facilmente ragione su Barboni più provato e comunque inferiore negli arrivi in volata al varianese.

Di tutto rilievo la prova di Croppo che a 2 chilometri dall'arrivo è riuscito a staccarsi dal gruppo per conquistare il terzo posto assoluto a 35'' dal duo di testa. La volata degli inseguitori è stata appannaggio di Vito Gallo che ha battuto nell'ordine Duca, il campione regionale Marangone, Farinella e un'altra decina di avversari. La corsa è stata soddisfacente sotto ogni profilo e gli sportivi di Bressa e delle località vicinori hanno risposto al richiamo dell'avvenimento col solito spontaneo entusiasmo ripagando gli sforzi organizzativi sostenuti dal G.S. Aurora che si è valso delle conosciute capacità dei fratelli Doni per mettere «a punto» ogni dettaglio. Una soddisfazione personale per i dirigenti del G.S. Varianese che tanto in quest'annata agonistica si sono dati da fare per il ciclismo della nostra regione. Renzo Mizzaro, un giovane promettente di Valeriano corre, infatti, per i colori del «club» dei Paravano e la sua prestazione di oggi fa sperare che anche nel prossimo futuro il ragazzo, appena passato alla categoria dilettanti, sappia riconfermarsi.

La Coppa D'Odorico è stata assegnata al «G. S. Varianese».

A Bressa, oggi, organizzata dal G. G. Campoformido-Bressa, si svolgeva anche la IV mostra della pittura che quest'anno ha avuto una folta partecipazione di artisti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) RENZO MIZZARO del G. S. Varianese che compie i km 90 del percorso in 2 ore e 14' alla media di km 40,229;

2) Enrico Barboni (Polisportiva Libertas Udine) s.t.; 3) Ivan Groppo (G. S. Doni di Udine) a 35''; 4) Vito Gallo (G. S. Cartura) a 45''; 5) Luciano Duca (G. S. Varianese); 6) Denis Marangone (G. S. Doni); 7) Stelvio Farinella (G. S. Caneva); 8) Edmondo Pezzetta (Polisp. Libertas); 9) Umberto Tonello (G. S. Tissana); 10) Antonino Fadon (V. C. Cividale), tutti col tempo di Gallo.

Il circuito di Tesis per distacco a Geremia

Tesis di Vivaro, 12

Vittoria per distacco di Lucio Geremia nel III Circuito di Tesis per allievi organizzato dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Alla corsa hanno partecipato 44 concorrenti di cui 39 giunti al traguardo. Da percorrersi 96 chilometri su di un circuito da compiersi otto volte. L'iniziativa al terzo giro da parte di otto concorrenti. De Candido, Zussa, Giacomello, Gallai, Follador, Ciccone, Basso e Pontin che vengono raggiunti dopo una ventina di chilometri da Geremia Plet e Antoniasi. Al penultimo giro azione fulminea di Geremia che con brillante progressione riesce a tagliare tutto solo il traguardo nonostante il gruppetto dei migliori abbia fatto l'impossibile per raggiungerlo. Il C. C. Stefanutti è stato il vero «matador» della giornata, oltre al primo posto di Geremia ha infatti piazzato in quarta posizione anche il «super» De Candido, un ragazzo cui non sfuggirà di certo una brillante carriera. La Coppa «Tesis - Vivaro» è stata ovviamente assegnata allo stesso C. C. Stefanutti.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Lucio Geremia (C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento) che compie i km 96 del percorso in 2 ore e 32' alla media di km 37,890; 2) Elio Follador (S.C. Solighetto) a 30''; 3) Danilo Zussa (C.O. Bottecchia); 4) Rino De Candido (C.C. Stefanutti); 5) Giorgio Canton (Supermercato Mobili Pordenone); 6) Ubaldo Gallai (idem); 7) Rino Ciccone (V.C. Cividale); 8) Vanni Basso (Supermercato Pordenone); 9) Gerardo Plet (G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari); 10 Paolo Giacomello (C.C. Stefanutti), tutti con il tempo di Follador.

Criterium triveneto per dilettanti a Tarcento

Con l'organizzazione del G. S. Doni di Udine si disputerà domani a Tarcento la seconda prova del criterium triveneto per ciclisti dilettanti «G. P. birra Moretti». La corsa, tra le più importanti della regione, prenderà il via alle 14.20 da Tarcento e seguirà un circuito di 36 km da ripetersi 4 volte per complessivi km 144.

BASEBALL: RISOLTO CON IL SORTEGGIO IL TORNEO «BABICH»

Vittoria finale dell'Alpina che non è mai scesa in campo

L'epilogo della seconda edizione del Torneo «Silvano Babich» di baseball, organizzato dall'Alpina per onorare la memoria di un suo dirigente scomparso, è risultato inconsueto per una disciplina agonistica quale il baseball. Ha vinto, infatti, per sorteggio, l'Alpina: questa finalissima tra la squadra dell'altipiano e il Cumini non ha potuto aver luogo per impraticabilità del terreno di gioco. Gli arbitri Taucer e Valenti, visto che il campo era tutt'altro che un... diamante non hanno dato inizio alla gara e i due capitani, Miani e Caldognetto, si sono affidati alla monetina.

Il nove dell'altipiano, dunque, ha vinto il Torneo senza aver disputato un incontro, cosa un tantino assurda. Non si poteva forse rimandare la finale a una occasione più propizia? La società biancoverde era giunta allo scontro decisivo per la rinuncia del Cus, allora impegnato in campionato, mentre la squadra isontina aveva acquisito il diritto alla finale superando a stento la Libertas. Se si fosse giocato, le due compagini sarebbero scese in campo nelle seguenti formazioni: ALPINA: Caldognetto, Delise, Bosdachin, Carraro, Perini G., Marussich, Perini S., Zuccoli, Sosic. CUMINI: Bazzarini, Bison, Cecotti, Guzman, Logozzo, Miani, Prudenziati, Serra, Furlan.

FINALE 3.o POSTO

Libertas - CUS 10-6

Libertas:	5,	0,	2;	0,	3,	0;	0,	0,	0.	= 10
CUS:	0,	6,	0;	0,	0,	0;	0,	0,	0.	= 6

LIBERTAS: Riccobon, Persi G., Valic, Stante, Persi B., Sabadin (Piccoli), Marussich, Giorgi, Porporati. **CUS:** De Conti, Cracovia, Brandi, Previsti, Guina, Saule, Aversa, Pilolla, Zompicchiatti. **ARBITRI:** Taucer e Tensi di Trieste.

La Libertas, superando il Cus, si è classificata al terzo posto nel Torneo «Silvano Babich». Non è stato comunque un successo facile per i biancoscudati poiché la formazione universitaria, neo promossa nella serie cadetta, dopo un disastroso primo inning, si è ridestata orgogliosamente e ha impegnato al massimo i più esperti avversari. Si è trattato di un buon allenamento per ambedue le squadre in previsione dei futuri impegni che vedranno il «nove» di Masotti impegnato in campionato nella disperata lotta per la salvezza e la squadra universitaria in lizza per il titolo di campione nazionale della serie C. Proprio in vista delle finali nazionali Brandi, alla ricerca di varie soluzioni, ha provato Cracovia nell'inedito ruolo di lanciatore. L'esperimento non sembra riuscito e prova ne sia che le segnature dei biancoscudati sono giunte quando il giovane «pitcher» si trovava sul «mount».

A partire dal quinto inning Saule rilevava Cracovia mentre nelle file opposte Piccoli prendeva il posto di Persi Bruno. La partita si faceva a questo punto più equilibrata ma i biancoscudati riuscivano a contenere le sfuriate dei giallobliù. La Libertas ha dimostrato di «sentire» di più la partita e nella prima frazione ha rifilato ben cinque punti ai deconcentrati avversari. Sembrava una passeggiata per la Libertas ed invece nell'inning successivo le «mazze» universitarie con Previsti, Guina e Saule in primo piano e grazie ad alcuni svarioni difensivi dei biancoscudati si portavano addirittura in vantaggio. Ma era un fuoco di paglia perché gli uomini di Masotti e Pizzin siglavano due punti nella terza ripresa, arrotondando poi il bottino nella quinta. Nella Libertas buone le prove di Stante (specialmente nelle fasi iniziali), dell'anziano Giorgi, ammirato in difesa per alcune buone assistenze e di Porporati. Tra i «cussini» i migliori sono sembrati Previsti e Guina, per quanto fatto vedere in attacco, mentre decisamente opaca è risultata la prova del «catcher» Pilolla che si è lasciato troppo sovente sorprendere dalle avanzate avversarie.

B. S.

Baseball Serie A riprendono le gare

Conclusi gli «europei» i due maggiori campionati di baseball riprenderanno sabato e domenica il loro cammino con la nona giornata di ritorno.

Questo il programma dei due tornei:

SERIE «A»: Bernazzoli - Amaro Montenegro, Unipol - Standa, Milano-Glen Grant, CUS Genova - Norditalia, Grosseto-Cumini, Incom Lazio-Juvelancia.

SERIE «B»: Union Broker-PEM Roma, G.B.C. Torino-Alpina, Remedal-Mobilcasa, Libertas-Norda, Eme Thomas-Old Rags, riposa il CUS Verona.

CICLISMO

La spunta Fontana sul circuito di Maniago

Maniago, 12

Vinca il migliore, e Franco Fontana non si è fatto ripetere l'eccitante invito piazzando, al termine dei dodici giri del secondo circuito «Città di Maniago», la sua ruota davanti a tutti. La gara, molto veloce soprattutto nei giri iniziali, è maturata nella sua dimensione definitiva dopo tre giri, quando un quintetto di corridori trascinati da Fontana, Milanesi e Martin prendeva il largo. Al quarto giro il gruppo di testa si assottiglia di una unità nella salita di Fratta, mentre il grosso del gruppo sta rinvenendo. Al settimo giro si registra la punta massima di vantaggio da parte dei fuggitivi con l'56'', poi la corsa non ha più storia sino all'ultimo giro. Restano solo in tre che si avviano al traguardo finale dove la spunta lo sprinter Fontana con una volata tiratissima che stronca i pur validi Milanesi e Martin.

R. R.

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCO FONTANA (G.S. Caneva) km 112 in ore 2 47', media km 40,420; 2) Luciano Milanesi (S.S. Calvatrate) s.t.; 3) Gino Ugo Martin (G.S. Supermercato PN) s.t.; 4) Valerio Carrer (U.C. Basso Piave) a 15''; 5) Claudio Segatto (G.S. Supermercato PN) a 30''; 6) Franco Basso (U.C. Giorgione) a 1'30''; 7) Ernesto Badin (G.S. Supermercato PN) s.t.; 8) Renzo Cuzzolin (V.C. Basso Piave) s.t.; 9) Paolo Zamuner (G.S. Caneva) s.t.; 10) Oriano Toffolo (G.S. Supermercato PN) s.t.

Ennesima vittoria di Ermes Degano

Nimis, 12

Ennesima vittoria di Ermes Degano del G.S. K.2 di Udine che si è imposto per distacco nel II G.P. di Nimis, competizione ciclistica per allievi organizzata dalla società di appartenenza del vincitore. Inizio veloce e dopo 20 km scappa Novelli che ottiene un vantaggio di 15'' sul gruppo; lo insegue invano Bearzot e sul Monte Croce scattano dai più immediati inseguitori.

Nella ripida discesa Tioni e Taurian si urtano e cadono; di ciò ne approfitta Degano che s'invola verso il traguardo. Invano Bearzot tenta l'inseguimento ma l'arrivo è troppo vicino e non c'è nulla da fare. Tioni si classifica al terzo posto con la bicicletta visibilmente danneggiata; più grave il distacco di Taurian (decimo arrivato) che non si è ripreso della caduta.

ORDINE D'ARRIVO

1) ERMES DEGANO (G.S. «K.2») che compie il percorso di km 85 in 2 ore 9' alla media di km 39,533; 2) Loris Bearzot (A.S. Ronchi) a 2''; 3) Sandro Tioni (G.S. Libertas Pfaff) a 30''; 4) Luigi Furlan (U.S. Junior Vicenza) a 35''; 5) Luciano Loro (idem) a 47''; 6) Ernesto Dorigo (S.C. Sacilese) a 50''.

CONCLUSA IN VOLATA UN'IMPEGNATIVA COPPA PERIN

IL CAMPIONATO TRIVENETO AL VETERANO MARIO TOSATO

Monfalcone, 12

Una volata fra una dozzina di atleti, fradici di pioggia, sul breve rettilineo di via Fratelli Rosselli è stata sufficiente a Mario Tosato per tagliare il traguardo con una macchina abbondante di vantaggio sul compagno di squadra Zamprogna e sugli altri giunti in un fazzoletto e per aggiudicarsi con questa vittoria pure il titolo di campione triveneto della categoria veterani della Federazione ciclistica italiana. Erano questi i superstiti di un gruppo di 35 atleti che in rappresentanza di una ventina di sodalizi erano scattati al via dato sulla piazza della Repubblica.

L'undicesima edizione della «Coppa Agostino Perin», abbinata al primo trofeo «Giacomo Brodolini», è risultata una gara molto dura sia per il tracciato impegnativo che per l'inclemenza del tempo: giornata grigia di pieno autunno, fredda con vento intermittente e pioggia anche a scrosci violenti, per giunta i migliori concorrenti hanno imposto un ritmo sostenuto fin dalle prime pedalate.

E' stata affrontata subito la salita di cave di Selz con il gruppo allungato in fila indiana, l'altopiano carsico miete fin dall'inizio le sue vittime e una dozzina di atleti risultano staccati senza speranza già dopo una trentina di chilometri. A metà gara in cima a Castelnuovo i corridori giungono frazionati in vari gruppetti separati da brevi intervalli e fra i primi vi sono Lavinio Billato, che doveva risultare uno dei migliori, Scaramuzza, Assani, Bergamasco, Giustina, Bartoli e Surian fra i regionali.

Negli ultimi chilometri vi è stato qualche momento di pausa ma Lavinio Billato ha cercato ugualmente la soluzione di forza per poter giungere solo al traguardo finale, ma inutilmente: una volata ha concluso la gara.

Mafaldo Cechet

ORDINE D'ARRIVO

1) Mario Tosato (U.C. Giorgione Franceschi) km 93 in 2.38' alla media oraria di km 35,316; 2) Mario Zamprogna (U.C. Giorgione Franceschi) s. t.; 3) Lavinio Billato (S. C. Zanon) s. t.; 4) Franco Mazzolini (G.S. Doni di Udine) s. t.; 5) Antonio Bergamasco (G.S. Dopolavoro Arsenale S. Marco) s. t.; 6) Giordano Giustina (G.S. Fornara) s.t.; 7) Walter Grifalconi (V. C. Padova) s. t.; 8) Sergio Conte (V. C. Padova) s. t.; 9) Eugenio Bartoli (S.C. Veterani Cottur) s. t.; 10) Germano Seganfreddo (G.S. Fiam) s. t.; seguono altri 18 concorrenti in tempo massimo. La coppa e il trofeo Brodolini sono stati assegnati alla U. C. Giorgione Franceschi di Castelfranco Veneto.

A Fiume Veneto vince Nicodemo

Fiume Veneto, 12

Il pordenonese Luigi Nicodemo ha vinto il trofeo «Comune di Fiume Veneto», corsa per esordienti organizzata dalla società ciclistica Scarpis di Bannia in collaborazione con l'Associazione sportiva Fiume Veneto. L'alfiere della società Bottecchia ha battuto in volata il grosso dopo essere stato uno dei protagonisti della corsa.

ORDINE D'ARRIVO

1) LUIGI NICODEMO (Ciclistica Bottecchia Pordenone) km 60 in ore 1.34', media km 38,298; 2) Riccardo Tarlao (Coppi-Hausbrandt TS); 3) Flavio Fedrigo (G.S. Supermercato PN); 4) Antonio Zamuner (G.S. Caneva); 5) Claudio Zamuner (idem); 6) Fulvio Fagini (G.S. Supermercato PN); 7) Walter D'Agro (S.C. Scarpis); 8) Paolo Manfron (Ciclistica Bottecchia PN); 9) Massimo Vittor (A.S. Aiello); 10) Flaviano Filipputi (idem) tutti con il tempo del vincitore.

G. M.

S. G. T.: SEZIONE JUDO

■ Riprende oggi l'attività della sezione judo alla Ginnastica Triestina, in vista di imminenti impegni agonistici.

GIOVANILE S. GIACOMO

■ Il Centro Giovanile San Giacomo organizzerà a partire dal primo ottobre corsi di ginnastica educativa per ragazzi e ragazze dai 6 ai 10 anni. Le iscrizioni si accettano nei giorni feriali dalle 17.30 alle 20 presso la sede del Centro in via Vespucci 12.

TENNIS: SANT'OSVALDO

■ Il torneo regionale di tennis riservato a «racchette» di terza categoria non classificate è stato avversato dal maltempo. Nella giornata di ieri, infatti, sui campi di viale Miramare è stato disputato un solo incontro di singolare maschile.

COPPA SAN GIACOMO

■ E' iniziato ieri il torneo di calcio per squadre di sette giocatori denominato «Coppa San Giacomo». Il torneo è riservato ai giovanissimi nati negli anni 1958-1961. Vi partecipano otto formazioni.

VELA: LA REGATA DEL NASTRO AZZURRO

Il veloce «Samurai»

Si è svolta ieri la classica regata del «Nastro Azzurro», manifestazione velica riservata alle imbarcazioni della Triestina Vela. Questa regata è articolata in tre prove, ha una pluriennale tradizione ed è molto sentita nell'ambiente. C'è non solo autentica passione sportiva ma anche una simpatica polemica precedente e susseguente le gare che si placa solo con la stagione invernale. Alla STV, frecciate anche pungenti, finzione e realtà s'impastano e si confondono; è un buon segno di vitalità.

Il successo del veloce «Samurai» di Colonna era quasi scontato (ieri non c'erano rating o compensi). Allineare in partenza il «Sula» di Stringaro o il «Bucaniere» di Degrassi con il «Samurai», è come far correre una «1100» contro una Ferrari.

Nonostante le condizioni del tempo poco favorevoli (pioggia e poco vento nella parte iniziale, rinforzato appena a metà gara), il duello fra i due bigs («Samurai» e «Circe») ma anche quello fra i vari «Betelgeuse», «Bragadin», «Scontradura», «Nibbio», «Follia» e «Rossana» ha accentrato l'interesse di questa tradizionale manifestazione. Tutti hanno voluto saggiare la possibilità di ben regatare pur nella diversità tecnica delle imbarcazioni. E' logico che Laboranti con il suo colosso «Circe» desiderasse vento forte. E il borino ha combinato lo scherzo di arrivare a regata conclusa. Nonostante tutto il «Circe» si è difeso onorevolmente. Il «truce Bragadin» di Boscolo, barca nuova e perciò ancora vergine — per quanto riguarda almeno le regate — è stata una bella rivelazione. Scene da «matti» nel «Follia» del bravo Cillia quando vira le boe. Si vede a bordo comunque il «manico». «Scontradura» di Alesani e «Betelgeuse» di Napp hanno disputato una bella gara. Entusiasmante la prova del «Nibbio» (che è una piccola passera); la barca di Rossetti è partita in testa ed ha tenuto le prime posizioni quasi fino alla boa di S. Rocco. Ha portato all'orza persino il «Samurai» come ai tempi dei Rossetti sui «Dinghy».

«Vola colomba, vola» urlava a mo' d'incoraggiamento una pseudo Nilla Pizzi alla barca di Righi «Colombine» che era quasi ferma. «Shark» di Beltrame per festeggiare la conquista del titolo ha quasi investito a mure dritte una... petroliera ed ha perso diverse posizioni. «Questi sburta vapori...».

Hanno vinto nelle rispettive classi: «Nibbio» di Rossetti, «Follia» di Cillia, «Scontradura» di Alesani e «Samurai» di Colonna.

F. S.

ORDINE D'ARRIVO

1) «Samurai» Colonna; 2) «Scontradura» Alesani; 3) «Bragadin» Boscolo; 4) «Betelgeuse» Napp; 5) «Nibbio» Rossetti; 6) «Circe» Laboranti; 7) «Rossana» Polonara; 8) «Shark» Beltrame; 9) «Baluba» Michelazzi; 10) «Gloria» Fedela; 11) «Tahiti» Brosch; 12) «Marionette» Penco; 13) «Follia» Cillia; 14) «Federica» Machne; 15) «Catabrighe» Ravalico; 16) «Tergeste» Kobec; 17) «Red Gipsj» Battistelli; 18) «Nike» Geber; 19) «Drago Rosso» Corbellini; 20) «Drean» Bonzano; 21) «Botarga» Cazzola; seguono altre 15 imbarcazioni.

NUOTO: ALLA «BIANCHI» I CAMPIONATI REGIONALI

Tutti i titoli alla Triestina

Alla piscina Bianchi si sono conclusi i campionati regionali assoluti di nuoto. Nelle gare della seconda giornata tutti i titoli in palio sono stati appannaggio di atleti della Triestina Nuoto, staffette comprese, ad eccezione dei 200 dorso, nei quali si è imposta Daniela Giugovaz dell'Edera. Dopo che nella prima giornata la staffetta «ragazze» della Triestina aveva stabilito il nuovo primato regionale di categoria col tempo di 4'48''9, due altri limiti sono stati ritoccati da Polacco (nuovo primato regionale ragazzi nei 100 farfalla) e da Giuliano Divich. Quest'ultimo nella prima frazione della staffetta 4x100 stile libero ha stabilito sui 66 metri il nuovo record regionale col tempo di 38''6. Il dettaglio delle gare della seconda giornata:

MASCHILI

200 s. l.: 1) Mattei (USTN) 2'14''3; 2) Violin (id.) 2'19''; 3) Divich (id.) 2'22''5; 4) Coslovi (id.) 2'27''; 5) Martinuzzi (id.) 2'34''9.

100 rana: 1) Zori (USTN) 1'16''6; 2) Giacomini (ASE) 1'17''9; 3) Scocchi (IRN) 1'19''5; 4) Delise (USTN) 1'23''4; 5) Ferro (id.) 1'25''2.

100 dorso: 1) Del Campo (USTN) 1'05''2; 2) Longo (IRN) 1'08''6; 3) Papagna (ASE) 1'11''6; 4) Fontana (id.) 1'11''6; 5) Martinuzzi (USTN) 1'14''3.

100 farfalla: 1) Astolfi (USTN) in 1'06''5; 2) Isler (ASE) 1'06''7; 3) Polacco (USTN) 1'08''6; 4) Delise (id.) 1'08''6.

266: 4 stili: 1) Violin (USTN) in 3'36''1; 2) Divich (id.) 3'41''9; 3) Comisso (id.) 3'49''4; 4) Delise (idem) 4'05''6.

Staffetta 4×100 s. l.: 1) Triestina «A» (Divich, Cerni, Polacco, Mattei) 4'07''; 2) Nantes Trieste (Lai, Longo, Scocchi, Ritossa R.) 4'12''8; 3) Triestina «B» (Coslovi, Delise, Violin, Astolfi) 4'13''1; 4) Edera «A» 4'20''3; 5) Triestina «C» 4'29''5; 6) Triestina «D» 4'51''7.

FEMMINILI

100 s. l.: 1) Cimenti (USTN) 1'09''7; 2) Caproni (id.) 1'10''3; 3) Morgan (id.) 1'12''6; 4) Nicolazzi (id.) 1'13''5; 5) Cimenti (id.) 1'14''; 6) Tinolli (id.) 1'14''2.

400 s. l.: 1) Delise (USTN) 5'24''8; 2) Pieri (IRN) 5'32''; 3) Pozar (U. S.T.N.) 5'32''2; 4) Franza (ASE) in 5'34''3; 5) Nicolazzi (USTN) 6'03''4.

200 rana: 1) Gridolfi (USTN) in 3'06''5; 2) Sandri (id.) 3'06''7; 3) Polieri (ASE) 3'08''3; 4) Richter (id.) 3'10''3; 5) Mosetti (id.) 3'10''4; 6) Galante (USTN) 3'14''6; 7) Colummi (id.) 3'28''.

200 dorso: 1) Giugovaz (ASE) in 2'47''4; 2) Cimenti (USTN) 2'52''4; 3) Chicca (id.) 2'52''4; 4) Jazbec (id.) 2'55''4; 5) Nicolazzi (id.) 3'05''3.

200 farfalla: 1) Giorgi (USTN) in 3'00''8; 2) Franza (ASE) 3'36''.

Staffetta 4×100 mista: 1) Triestina «A» (Cimenti L., Sandri, Cimenti A. L., Caproni) 5'17''9; 2) Edera «A» (Giugovaz, Polieri, Zolia, Bibalo) in 5'19''6; 3) Triestina «B» (Chicca R., Gridolfi, Giorgi, Delise) 5'33''5; 4) Edera «B» 5'41''8; 5) Triestina «C» 5'46''4; 6) Triestina «D» 5'57''1; 7) Edera «C» 6'23''3.

PESCA SPORTIVA

La gara di bolentino a una coppia tarantina

Nelle acque del golfo di Trieste si è disputato il campionato italiano di bolentino a coppie, organizzato dalla sezione provinciale triestina della F.I.P.S. Su 32 coppie partecipanti, sei erano triestine. Il massimo titolo dei «tognadori» è però sfuggito ai padroni di casa. Hanno vinto infatti i tarantini Borracino e Gatto, che sono riusciti a «scavare» ben 281 pesci, ottenendo un punteggio finale che non ammette discussioni: 5820 punti contro 5025 dei secondi classificati. La prima coppia triestina si è classificata al quinto posto: si tratta di Busetto e Perini del Dopolavoro Ferroviario. Onorevole il decimo posto di Bossi e Silvestri, del Ghisleri di Trieste, specie considerando la giovanissima età di Silvestri.

LA CLASSIFICA

1) Borracino - Gatto (De Judicibus), Taranto, punti 5820; 2) Mirizzi - Caradonna (Enal), Bari, punti 5025; 3) Vernone - Trapani (Enal), Bari, punti 4275; 4) Soldaini D. - Spagnoli (Circ. Pesca), Livorno, p. 4090; 5) Busetto - Perini (Dop. Ferrov.), Trieste, p. 3910; 6) Poggi - Pastegno (U.S. Quarto), Genova, p. 3330; 7) Nardelli - Speciale (Arpioni Jonici), Taranto, p. 3300; 8) Cinquepalmi - Ranieri (Dop. Ferrov.), Bari, p. 3220; 9) Soldaini P. - Masini (Circ. Pesca), Livorno, p. 3075; 10) Bessi - Silvestri (Cras Ghisleri), Trieste, p. 2910; 11) Sgura - Chirico (De Judicibus), Taranto, p. 2895; 12) Lucarelli - Cucinotti (Circ. Pesca), Livorno, p. 2810; 13) Messina - Schoen (Delfino), Genova, p. 2720; 14) Romano - Piccardo (Lega Navale), Genova, p. 2485; 15) Ballerino Marcello (S.P.S. Quinto), Genova, p. 2475.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) De Judicibus, Taranto; 2) Circolo Enal, Bari; 3) Circolo della Pesca, Livorno; 4) Dopolavoro Ferroviario, Trieste; 5) U.S. Quarto, Genova.

FLAMINIO: VITTORIA

■ Il Flaminio, unica squadra triestina partecipante al Torneo di San Rocco, ha superato negli ottavi di finale la Buiese sui calci di rigore. Fra i nuovi della squadra neopromossa in seconda categoria, figurano Divo, Zago, De Iurco e Di Pasquale.

BASKET: CIANOCOLORI

■ I cestisti della Cianocolori riprendono oggi la preparazione in vista del prossimo campionato di serie D, agli ordini del direttore sportivo Bruno Bianco, che si occuperà della squadra compatibilmente con i suoi impegni professionali e dell'allenatore Claudio Matossovich.

A MONTEBELLO SU UNA PISTA FATICOSISSIMA OTTIMO SPUNTO DI UN VETERANO NELLA TOTIP

Gran zampata di Nirano ai danni di Honos

Nirano, vecchio cuor di leone, ha trovato la giornata di gloria in un pomeriggio decisamente invernale con pioggia e vento ad incupire la scena di Montebello. Reduce dalla sgroppata senza fortuna nella Tris milanese, il figlio di Vandea ha ritrovato con le proibitive condizioni del tempo la grinta e la classe (che non si può smentire) che in gioventù ne avevano fatto un soggetto di punta, prima in «casa Mangelli», dove è nato, e poi presso la Scuderia del Pino dove, sotto l'attenta regia di Bertini, aveva conosciuto non pochi allori.

Nel Premio di Settembre, Nirano si è tenuto in disparte, come se la corsa non lo riguardasse, sino ai 600 finali, poi è entrato baldanzosamente in scena con un allungo «vecchia maniera», superando un nugolo di avversari, ultimo dei quali il favorito Honos che veniva bruciato proprio sul palo, in un arrivo ricco di emotività.

Come previsto, Honos era stato il più lesto allo stacco dell'autostart, presto avvicinato da Forese al largo, e da Cacito che sulla curva riusciva a superare Valiant e porsi nella scia del capofila. Poi, improvviso l'errore di Cacito che retrocedeva al pari di Susetta anch'essa in rottura. Forese domandava caparbiamente strada ad Honos e questi gli dava via libera per non spremersi anzitempo. Si rimetteva Cacito e al passaggio puntava in avanti trovando però la pronta opposizione di Caronte che sortiva al fianco di Valiant. A quel punto, Nirano si trovava in sesta posizione davanti ai soli San Domingo, Susetta e Orson Jet, ma, appena superata la penultima curva, il figlio di Vandea si metteva in movimento con un allungo interessante. Cacito intanto spuntava le sue frecce ai fianchi di Caronte, mentre Valiant cedeva subito dopo. Forese, con Honos incollato al sulky, appariva in netto vantaggio sull'ultima curva, dove Nirano con un forte spunto si liberava di Caronte e Cacito. Appena in retta d'arrivo, improvvisamente, Forese appariva in difficoltà, venendo subito attaccato da Honos, al largo del quale produceva il suo sforzo Nirano. Questi ultimi due si distaccavano in lotta e proprio sul palo Nirano riusciva a mettere il suo muso davanti a quello del rivale, mentre Forese rimaneva terzo su Caronte.

A suo agio sul terreno, Meco s'imponeva di forza ai duellanti Frampul e Truce già a mezzo giro dall'arrivo, e poi per il portacolori della Scuderia Grigioni non risultava difficile controllare Dakotino che aveva sbagliato all'uscita della penultima curva.

In netta difficoltà i puledri di 2 anni sul terreno tremendo. Ne faceva le spese il favoritissimo Mirano che si autoeliminava con un deciso attacco ad Altona dopo un giro. L'esordiente, giudiziosa, Heureuse partiva all'attacco nel penultimo rettilineo per poi dominare Altona in dirittura dopo che Mirano era entrato in completa crisi.

Bel percorso di testa di Forlimpopoli nella prima divisione del Premio degli Editori. Prima Paul e poi Faggio hanno vanamente cercato di mettere in imbarazzo il figlio di Stelladea che nel tratto finale faceva il vuoto dietro a sé, mentre Faggio riusciva a respingere Paul per il secondo posto.

Precisa Odessa nel Premio degli Scrittori. La saura, scattata subito al comando su Badolato, si rendeva interprete di una sicura condotta di avanguardia affermandosi nettamente sullo stesso Badolato, mentre Malamocco concludeva terzo su Hertz.

Con un deciso strappo dopo 700 metri, Matona superava Ardita nel Premio dei Manoscritti e la corsa finiva a quel punto nonostante il prodigarsi di Taibilla che in arrivo cedeva perdendo il posto d'onore ad opera di Ardita. Per Matona, in grande ordine, questa è stata la terza vittoria a seguire.

I penalizzati in evidenza nella seconda divisione del Premio degli Editori con Garbiola che veniva a piegare con uno spunto di pregevole fattura, Beni Suef e Megerda in lotta dall'inizio della retta d'arrivo. Poi, in chiusura, previsto successo di Profumo che superato Moustache a 900 metri dall'arrivo non aveva difficoltà a controllare un tentativo dell'accorto Vivaldo da Rio.

Mario Germani

PREMIO DEI LIBRI (L. 500.000, m 1700): 1) Meco (E. Susmel); 2) Dakotino. 7 part. Tempo al km 1.29. Tot.: 20; 19, 50; (173). PREMIO DEGLI OPUSCOLI (L. 660.000, m 1660): 1) Heureuse (M. Ceugna); 2) Altona. 4 part. Tempo al km 1.34.1. Tot.: 56; 15, 14; (418) 973. PREMIO DEGLI EDITORI 1.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Forlimpopoli (U. Belladonna); 2) Faggio; 3) Paul. 8 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 61; 19, 20, 15 (167) 1652. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 28.640 per 100 lire. PREMIO DEGLI SCRITTORI (L. 550.000, m 1660): 1) Odessa (A. Quadri); 2) Badolato. 5 part. Tempo al km 1.28.5 Tot.: 37; 16, 13; (37) 257. PREMIO DI SETTEMBRE (L. 700.000, m 1700 corsa Totip): 1) Nirano (F. Bertoli); 2) Honos; 3) Forese. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 151; 27, 12, 14; (218) 576. PREMIO DEI MANOSCRITTI (L. 525.000, m 1680): 1) Matona (G. Bragaloni); 2) Ardita. 5 part. Tempo al km 1.28.5. Tot.: 15; 11, 12; (29) 647. PREMIO DEGLI EDITORI 2.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Garbiola (F. Mescalchin); 2) Beni Suet; 3) Megerda. 10 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 26; 16, 21, 20; (83) 47. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 25.560 per 100 lire. PREMIO DEGLI AUTORI (L. 500.000, m 2080): 1) Profumo (A. Quadri); 2) Vivaldo da Rio. 5 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 28; 17, 19; (45) 49.

totip

1.a CORSA:	1) Fulgido	2	
	2) Opus Jet	X	
2.a CORSA:	1) Elota	2	
	2) Evania	1	
3.a CORSA:	1) Albalonga	2	
	2) Original	X	
4.a CORSA:	1) Nirano	1	
	2) Honos	1	
5.a CORSA:	1) Serchio	1	
	2) Mathusalem	1	
6.a CORSA:	1) Burchiello	X	
	2) Lady Hera	1	

Ugo in tre dimensioni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Ewa Aulin, Ugo Tognazzi e Jean Seberg, protagonisti di «Questa specie d'amore»

Roma, 12

Lo scrittore Alberto Bevilacqua ha cominciato a girare in questi giorni a Roma il suo secondo film come regista, tratto come il primo, «La califfa», da un suo romanzo, «Questa specie d'amore», vincitore del «Premio Campiello» 1966.

Nel presentare alla stampa il suo nuovo impegno cinematografico, Alberto Bevilacqua ha precisato che non si tratterà di una semplice trasposizione sullo schermo del suo romanzo. «Non credo in questo genere di operazioni — ha spiegato — cinema e letteratura sono due espressioni artistiche completamente diverse. Considero piuttosto un film tratto da un libro come delle annotazioni per immagini su cose che si sono già scritte, come la possibilità di approfondire visivamente alcune situazioni, alcuni personaggi dell'opera letteraria».

«Nella "Califfa" — ha aggiunto lo scrittore-regista — avevo cercato di enucleare quella che era la condizione di caos in cui i personaggi venivano a trovarsi; in "questa specie di amore" tenterò invece di approfondire i rapporti di generazione e di classe che esistono nel romanzo».

Come già per «La califfa», Bevilacqua ha scelto Ugo Tognazzi per il ruolo di protagonista, affiancandolo con Jean Seberg, Ewa Aulin, Fernando Rey, Angelo Infanti, Evi Maltagliati e Marisa Belli. Per Tognazzi si tratterà di un vero e proprio «tour de force». Egli infatti dovrà sostenere tre parti diverse: quella del personaggio principale, Federico, quella di suo padre giovane e quella di suo padre anziano.

Il romanzo e il film, infatti, narrano la storia di un uomo, Federico, il quale ha vissuto l'infanzia nell'ammirazione del padre, eroe della Resistenza, e che cerca inutilmente di riprodurre l'alto esempio del genitore, ormai vecchio, ma sempre simbolo della civiltà dai grandi ideali avviata alla morte in una società che la combatte e l'annienta. «Una società — dice Bevilacqua — che impedisce a Federico di emergere eroicamente sugli altri. E così egli, attraverso un processo di decomposizione psicologica, si riduce al ruolo di parassita della moglie, Giovanna, rappresentante dell'alta borghesia romana. Accanto a questa donna, cresciuta lontana da ogni trauma, da ogni dolore, Federico si insabbia in un torpore morale che l'annulla».

L'incontro a Roma con il vecchio padre scuote però Federico dal suo torpore, lo deciderà a tornare nella sua provincia, nella sua dimensione naturale. Sua moglie Giovanna lo seguirà e in quell'ambiente, a contatto col dramma di Federico, comincerà a maturarsi spiritualmente. Federico e Giovanna si divideranno ma con la speranza, ha detto Bevilacqua, «di ritrovarsi un giorno come possono ritrovarsi due classi diverse, due generazioni diverse, due condizioni diverse».

Come si è detto, Tognazzi interpreterà tre personaggi nel film. «Sarà Federico — ha spiegato Bevilacqua — ma anche ciò che Federico vorrebbe essere: la paterna idealizzazione di se stesso, in una sorta di transfert psicologico e spirituale; per cui sia quando agisce il padre giovane, sia quando agisce il padre vecchio, sia quando agisce il figlio è sempre lo stesso personaggio che vive, sia pure in tre dimensioni differenti dell'animo umano, dell'età umana». (Ansa)

SFRATTATO ACCOLTELLA il padrone di casa

Como, 12

Un inquilino sfrattato ha accoltellato il padrone di casa. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Valbrona, in frazione Candalino, dove Mario Rusconi di 51 anni, è stato ferito da Pasquale Pinto di 36 anni.

Inferocito per avere ricevuto la lettera di sfratto, Pasquale Pinto, che abita al piano terreno della casa del Rusconi, ha invitato l'altro a scendere in strada per chiarire le cose. Verso le 23,30, dopo essere rimasto a lungo in casa, il padrone ha deciso di parlare con l'inquilino che lo aspettava fuori. I due hanno cominciato subito a litigare, fino a quando Pasquale Pinto, preso un coltello, ha gravemente ferito il rivale all'addome. Mario Rusconi si trova ora ricoverato nell'ospedale di Erba, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Il feritore è stato arrestato poco dopo dai carabinieri di Asso. (Ansa)

O SEICENTOMILA MARCHI O UNA BOMBA

GROSSO RICATTO ALLE FERROVIE TEDESCHE

L'attentatore ha usato il «walkie-talkie»

Stoccarda, 12

Un ricattatore che ha unito il metodo classico della minaccia di un attentato dinamitardo alla tecnica modernissima dell'uso del «walkie-talkie», è riuscito ad estorcere la somma di 600 mila marchi tedeschi (circa 100 milioni di lire) alle ferrovie tedesche.

Con una telefonata fatta alla direzione delle ferrovie di Stoccarda l'uomo aveva posto questa alternativa: o la consegna di 600 mila marchi o l'esplosione di una bomba. Per la consegna della somma la procedura doveva essere la seguente: un impiegato delle ferrovie doveva prendere giovedì sera il rapido Lindau-Kiel, doveva inoltre avere un «walkie-talkie». Non lontano dalla piccola stazione di Bietigheim, cioè una decina di minuti dopo che il treno era partito da Stoccarda, l'impiegato ricevette un segnale radio che il ricattatore, indubbiamente appostato lungo la strada ferrata, aveva lanciato con il suo apparecchio trasmittente. A questo punto l'impiegato delle ferrovie ha gettato la valigia contenente i 600 mila marchi sulla massicciata.

Ieri la polizia ha trovato il «walkie-talkie» che il ricattatore ha abbandonato presso la strada ferrata, e da quel momento ha osservato il massimo riserbo su tutte le notizie relative alla vicenda, in merito alla quale anche le ferrovie mantengono un assoluto mutismo. (Ansa)

PESCECANE CATTURATO alle Bocche di Cattaro

Belgrado, 12

Un grande squalo, dalla lunghezza di quasi tre metri è stato catturato con l'amo da un pescatore montenegrino nelle acque delle Bocche di Cattaro, al largo della località di Tivat. Il pescatore, Josko Junger, gettata la lenza in un punto da lui ritenuto molto pescoso e dove, nel 1944, affondò la nave passeggeri «Cettinie» si è accorto che un grosso pesce aveva abboccato. Per tirarlo su ha chiesto aiuto ad alcuni pescatori che si trovavano nelle vicinanze, ma alla fine se l'è cavata da solo. Ha stancato la preda che dibattendosi in profondità nel disperato tentativo di liberarsi dell'amo si è invece attorcigliata la lenza di nailon (di appena un millimetro di spessore) intorno al corpo e soprattutto all'altezza della testa, ed è riuscito alla fine a tirarla in barca. Alla vista del pescecane, che misurava due metri e settanta centimetri, il pescatore è stato colto dal panico. I suoi colleghi, giunti frattanto sul luogo, l'hanno aiutato a rendere innocuo il pescecane che è stato trasportato a riva ed esposto alla curiosità della popolazione e dei turisti.

Secondo gli esperti dell'istituto di biologia marina di Cattaro che hanno esaminato lo squalo, sembra trattarsi di una specie molto rara, non mediterranea. Probabilmente lo squalo lo ha raggiunto le acque dell'Adriatico al seguito di qualche nave.

Non è escluso trattarsi del pescecane che la scorsa settimana ha assalito ed ucciso un turista polacco, il quale, assieme ad un connazionale si era portato a nuoto al largo di Ica, una località balneare vicino ad Abbazia. (Ansa)

L'URSS FAVOREVOLE alla liberazione di Hess

Londra, 12

Il «Sunday Express» in un dispaccio da Berlino Ovest, afferma oggi che l'Unione Sovietica avrebbe preso in esame la possibilità di liberare Rudolf Hess, il vice di Hitler, ultimo detenuto del carcere di Spandau. I tre grandi occidentali sono favorevoli alla liberazione di Hess, per ragioni umanitarie, ma sino ad oggi hanno sempre incontrato il rifiuto dell'URSS.

Secondo il giornale londinese, che cita fonti sovietiche di Berlino Ovest, il nuovo atteggiamento sovietico seguirebbe lo accordo di Berlino. Tuttavia, precisa il giornale, i sovietici prenderanno una decisione solamente dopo la fine dei negoziati intertedeschi.

Rudolf Hess, il quale ha 77 anni, era stato condannato all'ergastolo al processo di Norimberga. (Ansa)

ANTICA NECROPOLI scoperta a Foggia

Foggia, 12

Una serie di tombe — che si presume risalgano al secondo secolo avanti Cristo — è stata scoperta durante lavori di scasso in un podere nelle campagne di Troia, a circa 30 chilometri da Foggia.

I sepolcri sono stati trovati a circa 60 centimetri di profondità. Nella zona sono state anche recuperate numerose tegole in terracotta, ossa umane, frammenti di anfore, pezzi metallici e due grandi lastroni di pietra. (Ansa)

CONCLUSO IL CONVEGNO di studi danteschi

Ravenna, 12

Con gli interventi dei sindaci di Firenze Bausi e di Ravenna Canosani, si è concluso oggi a Ravenna il Convegno internazionale di studi danteschi indetto, sotto il patronato del Presidente della Repubblica, in coincidenza del seicentocinquantesimo anniversario della morte del poeta.

Per tre giorni, gli studiosi dell'opera di Dante hanno dibattuto questioni storiche letterarie, con particolare riferimento ai problemi di una precisa definizione dei testi danteschi che, nei vari codici, mostrano numerose lacune.

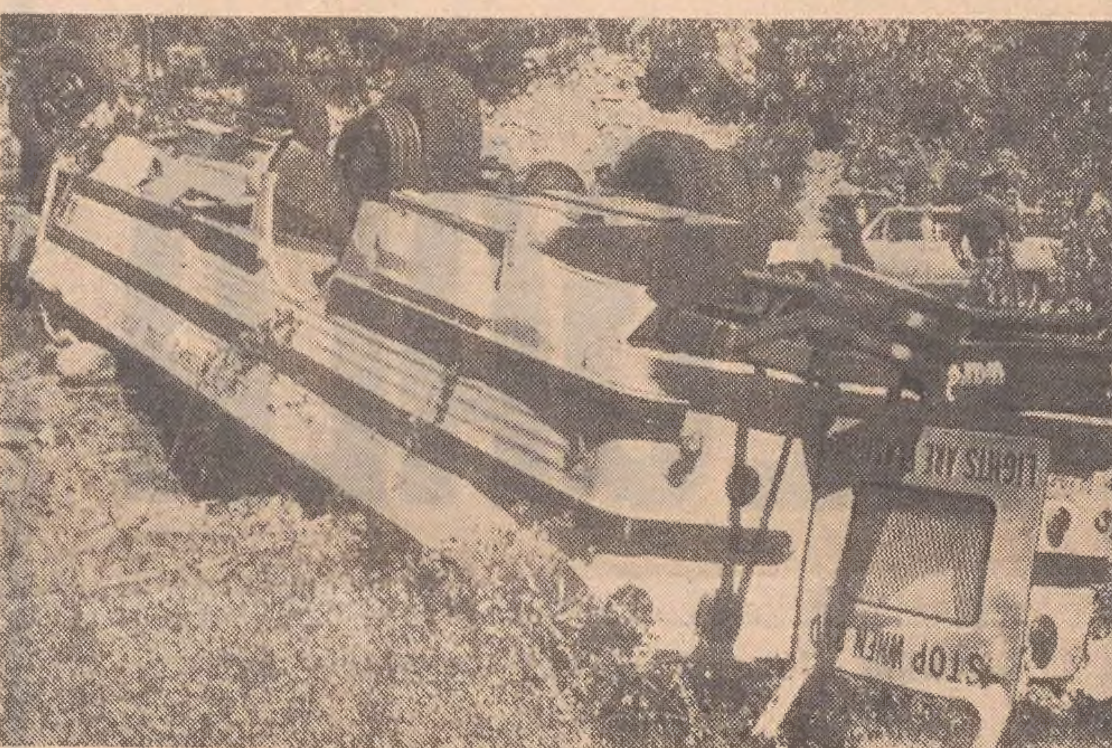
Autorità e congressisti, preceduti dai gonfaloni di Firenze e di Ravenna, hanno raggiunto la tomba di Dante, dove sono state deposte corone di alloro e dove si è svolto il tradizionale rito dell'offerta dell'olio per la lampada che arde nel sacello del poeta. Il simbolico dono è stato consegnato dal sindaco di Firenze a quello di Ravenna, alla presenza dei presidenti delle associazioni dantesche italiana, francese e tedesca.

Successivamente, nella chiesa di S. Francesco, la stessa che nel settembre del 1321 vide i funerali di Dante, mons. Giovanni Fallani, presidente della pontificia commissione di arte sacra, ha celebrato una messa, pronunciando quindi un discorso su «Dante e Pier Damiani», il teologo ravennate di cui nel prossimo anno sarà ricordato, con una serie di manifestazioni, il nono contenario della morte. (Ansa)

SPAVENTOSA SCIAGURA DELLA STRADA NEL COLORADO

«Bus» rotola nel burrone Muoiono nove calciatori

Altri tre sono deceduti prima di giungere all'ospedale Diciotto feriti gravi trasportati con elicotteri dell'esercito



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Denver — Ecco il «bus» schiantatosi nel burrone, dove hanno trovato la morte nove calciatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Denver, 12

Una spaventosa sciagura della strada è costata la vita oggi a nove giovani giocatori di calcio di una scuola media, che a bordo di un autobus erano in trasferta da Gunnison a Salida, dove avrebbero dovuto incontrarsi con la squadra della scuola media locale. Il pullman è uscito di strada lungo il percorso montagnoso fra i due centri, mentre valicava un passo a 3400 metri di quota. Dopo aver abbattuto alcuni alberi si è ribaltato almeno tre volte, fermandosi in un precipizio a circa centocinquanta metri dalla strada.

Nell'incidente oltre ai nove morti si sono avuti ventuno feriti, molti dei quali si trovano ora in gravissime condizioni all'ospedale di Salida. Tre sono giunti ormai cadaveri all'ospedale St. Luke di Denver, che da Salida dista 224 chilometri. Per il trasporto dei feriti sono intervenuti gli elicotteri-ambulanza dell'esercito, chiamati da Fort Carson, presso Colorado Springs. La natura accidentata del terreno infatti dava poche speranze di sopravvivenza ai superstiti se per il loro trasporto in ospedale si fosse fatto ricorso alle normali autoambulanze.

Sull'autobus erano quarantatré giovani, tutti fra i quattordici e i sedici anni, oltre al conducente, Royce Mustain, di 23 anni, che è deceduto durante il trasporto all'ospedale di St. Luke. La maggior parte dei feriti ha riportato fratture agli arti e ha ferite al capo e al dorso: almeno due sono sospesi fra la vita e la morte, e i sanitari disperano di riuscire a salvarli.

Un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause della tragedia: i giovani che dalla brutta avventura sono usciti solo con qualche ammaccatura non sono in grado per il momento di ricordare cosa sia esattamente accaduto. Molti di loro in effetti si trovavano nella parte centrale del grosso mezzo, e non seguivano la strada. Hanno detto solo di essersi resi conto a un certo punto che l'autobus rotolava su se stesso, prima di avvertire il tremento scossone, alla fine della corsa in fondo al burrone.

Secondo le prime indicazioni la sciagura potrebbe essere avvenuta in seguito alla rottura dei freni dell'autobus. Il pullman doveva coprire solo un percorso di una quindicina di chilometri, la distanza cioè fra Gunnison, ove ha sede la scuola media dei giovani calciatori, a Salida. Anche l'allenatore della squadra, insegnante di educazione fisica presso la scuola di Gunnison, ha perso la vita nella tragica avventura.

A. S.

RISTABILITO IL SUB colto da embolia

La Maddalena, 12

Il sub tedesco Joseph Horst Wenigend di 30 anni da Monaco di Baviera, meccanico, è stato dimesso quest'oggi perfettamente ristabilito dall'ospedale militare di La Maddalena dopo oltre 40 ore trascorse in camera di decompressione. Il giovane, che stava trascorrendo le vacanze a Villasimius, centro a circa 40 chilometri da Cagliari sulla costa occidentale, era stato colto da embolo durante una risalita da 40 metri mentre effettuava una battuta di pesca subacquea nelle acque dell'isoletta dei Cavoli antistante la spiaggia di Villasimius. (Italia)

MOSTRA FERROVIARIA dell'Italia a Vienna

Vienna, 12

L'ambasciatore d'Italia Ailliaud, il console italiano Mochi Onory, presidenti di associazioni austriache e numerosi operatori economici dei due paesi hanno partecipato oggi ad un ricevimento offerto dalla direzione delle Ferrovie dello Stato italiane nel reparto della propria mostra speciale allestita alla Fiera di Vienna. Su un'area di 200 metri quadrati, adiacente al padiglione italiano, sono esposti modelli dei treni più moderni, e di vetture confortevoli e fotomontaggi di stupende vedute panoramiche. In un breve saluto, il capo della rappresentanza delle Ferrovie dello Stato in Austria, dott. Spanò, ha illustrato i dati più positivi conseguiti dalle Ferrovie dello Stato nel quadro del piano decennale italiano. (Ansa)

LA RIVOLTA NEL PENITENZIARIO AMERICANO DI ATTICA

È morto un secondino lanciato da una finestra

Sono paralizzati per il momento tutti i tentativi di mediazione I detenuti dovranno ora rispondere dell'imputazione di omicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Attica, 12

Un secondino gravemente ferito al capo durante gli scontri che hanno caratterizzato la ribellione del penitenziario di Attica è morto all'ospedale Northside di Rochester. Da fonti vicine alla direzione della prigione, si apprende che la guardia, William Quinn, è stato gettato dai ribelli da una finestra del secondo piano. I detenuti hanno ancora in mano trentotto ostaggi e continuano a esercitare pressioni per ottenere riforme e l'amnistia giudiziaria. Ma la morte di William Quinn, di ventotto anni, significa per loro dover rispondere dell'imputazione di omicidio.

Un contrattempo ha ritardato il tentativo di mediazione del leader delle pantere nere Bobby Seale, al quale in un primo tempo le autorità della prigione avevano negato il permesso di entrata. Successivamente, però, è stato permesso a Seale di unirsi ad un comitato di mediazione composto da rappresentanti della cittadinanza.

Un portavoce del gruppo che tenta di giungere ad un accordo con i detenuti ribelli ha affermato di ritenere che questi ultimi temano le conseguenze del decesso di William Quinn, ma ha aggiunto di non sapere in quale misura questo fatto nuovo possa influenzare in senso positivo le trattative intese a liberare i 38 ostaggi.

Della trentina di richieste avanzate dai ribelli, la commissione ne ha risolte positivamente parecchie. Tutte sono state in un secondo tempo approvate dalla delegazione del dipartimento per gli istituti di correzione. «Penso sia questione di tempo — ha affermato a questo proposito il portavoce — dobbiamo sederci intorno ad un tavolo e appianare le divergenze».

Il ritardo dell'arrivo di Bobby Seale ha praticamente paralizzato ogni tentativo di mediazione. Ai giornalisti, il leader delle pantere nere ha dichiarato che le autorità della prigione impedivano il compimento del suo tentativo negandogli il permesso di entrare e «di dare un'occhiata alle ignobili condizioni del penitenziario».

Più tardi gli ostaggi sono stati portati dai ribeli nell'edificio che ospita le celle di punizione del penitenziario, la cui bandiera americana è stata abbassata a mezz'asta dalle autorità in segno di lutto per la morte di Quinn. Le 27 guardie e gli 11 civili in mano ai ribelli sembrano in buone condizioni.

Il procuratore William Kunstler si è incontrato per parecchie ore con i detenuti ribelli. «Sono state presentate loro molte proposte — ha dichiarato al termine delle consultazioni — non sono sicuro che tutte siano accettabili, ma tuttavia essi le stanno studiando». Il procuratore ha aggiunto che i ribelli si sono dimostrati molto sorpresi alla notizia della morte di Quinn, affermando di non saperne assolutamente nulla. Kunstler ha anche detto che i detenuti si lamentano per la mancanza di cibo, di acqua, per le orribili condizioni delle loro celle. «Avendo a disposizione una sola toilette, le mosche sono dappertutto», ha concluso il procuratore secondo il quale nessuno ha interesse a lanciare degli ultimatum, perché ciò significherebbe un inutile bagno di sangue.

Permangono stazionarie le condizioni di una guardia rilasciata dagli ostaggi in seguito a un attacco cardiaco. Anthony Sangiacomo, quarantatré anni, di Batavia, è stato ricoverato al St Jerome's Hospital. I ribelli, che tra le altre cose chiedono di essere portati in un paese non imperialista, avevano rilasciato nei giorni scorsi altri secondini che avevano riportato ferite negli scontri seguiti al tentativo di ribellione.

Ad Algeri, il leader delle pantere nere Eldridge Cleaver ha affermato di aver preso contatti con una nazione «simpatizzante per la rivoluzione americana» che sarebbe disposta a ospitare i detenuti ribelli nel caso le autorità del penitenziario di Attica accettassero la richiesta di passaggio in un paese non imperialista. «Se la risposta alla richiesta dei detenuti è sì, si traterà solamente di portarli all'aeroporto e metterli su un aereo la cui destinazione verrà indicata in tempo utile».

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Buffalo — Bobby Seale (secondo da sin.), leader delle Pantere Nere, al suo arrivo all'aeroporto da dove è proseguito per il carcere dell'Attica come intermediario tra i rivoltosi e le autorità

LA MORTE DELLA PIERANGELI

NON ACCANTONATA L'IPOTESI DEL SUICIDIO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 12

Annamaria Pierangeli è morta per aver ingerito una dose eccessiva di barbiturici, ma la autopsia condotta dal dott. Thomas Noguchi, lo stesso che effettuò le perizie necroscopiche sul cadavere di Sharon Tate e dei suoi amici dopo la strage di Bel Air, non può ancora dirsi conclusa.

Ha dichiarato infatti Noguchi che gli esami e le analisi continuano, nel tentativo di determinare se la trentanovenne attrice italiana aveva abusato di altre droghe, e se la sua morte può essere attribuita a cause accidentali. In realtà sembra che all'ufficio del «coroner» non sia stata ancora scartata ogni ipotesi diversa da quella del suicidio. Le indagini continuano nella speranza di riuscire a vedere più chiaro nella vicenda.

Annamaria Pierangeli, che per semplificare le cose negli Stati Uniti aveva adottato il nome di Pier Angeli, la grande rivelazione del festival cinematografico di Venezia del 1950, doveva terminare a Hollywood un film già apparso in Europa ma non ancora distribuito negli Stati Uniti. Nella mecca americana del cinema aveva mietuto il successo nel 1950, quando era arrivata con la sorella Marisa Pavan, anche lei attrice e ora moglie dell'attore francese Jean Pierre Aumont.

Ma la sua carriera era in declino dopo il divorzio, nel 1958, da Vic Damone e la difficile battaglia dei loro figli, durata sei anni dopo la separazione. Tornando a Hollywood nell'ultimo periodo, la Pierangeli aveva idea di rilanciare la sua carriera. Invece l'amica e istruttrice Helena Sorrell l'ha trovata esanime nel lussuoso appartamento che le due dividevano a Beverly Hills.

Ha detto Helena Sorrell che negli ultimi giorni Annamaria aveva accusato disturbi allo stomaco, e si era fatta curare. Mai aveva manifestato propositi suicidi, almeno a dire della Sorrell, e la sola idea che abbia potuto togliersi la vita intenzionalmente sembra aver scosso notevolmente la sua amica.

Dopo il divorzio, nel 1958, nel 1962 Annamaria Pierangeli sposava il maestro Armando Trovaioli, dal quale ebbe un figlio che ha oggi sette ani. Ma anche il secondo matrimonio finì.

A. P.

MISTERIOSO EPISODIO A MONTELLA NEL CUORE DELL'IRPINIA

Scandagliati pozzi e torrenti alla ricerca di un cadavere

Un autista afferma di aver visto il corpo esanime di un uomo e accanto delle macchie di sangue - Finora vane tutte le indagini

Avellino, 12

I carabinieri del «Gruppo Avellino» sono impegnati a chiarire un misterioso episodio avvenuto a Montella, un centro ai piedi del Laceno e del Cerviato in provincia di Avellino. Un autista — del quale non è stato comunicato il nome — ha dichiarato infatti ai carabinieri del comando di Montella che, passando da «Montevergine» di Cassano Irpino, aveva visto il corpo di un uomo per terra e, accanto, macchie di sangue. L'autista — secondo il racconto — si sarebbe voluto fermare ma sarebbe stato invitato a proseguire da un uomo sbucato da una siepe.

Sul posto, dopo la segnalazione, si sono recati alcuni militi, che hanno fatto ricerche, anche con cani-poliziotto, ma senza trovare il corpo e le tracce di sangue. Poiché si dà un certo credito al racconto dell'autista, nella zona sono state fatte ricerche nei pozzi, alcuni dei quali sono stati vuotati, ma anche queste indagini non hanno contribuito a chiarire il «giallo». Altre ricerche sono in corso nei paesi vicini. Due sono infatti le ipotesi al vaglio dei carabinieri: quella di un omicidio i cui responsabili avrebbero fatto sparire il cadavere della vittima o quella di un incidente stradale con un ferito che sarebbe stato trasportato in un ospedale fuori provincia.

Per tutta la giornata, sulla base delle indicazioni date dall'autista, del quale si è appreso il nome — Paolo Festa, di 38 anni, di Avellino — i carabinieri hanno indagato in vari centri dell'Irpinia. Nel pomeriggio, avendo il Festa dato altri particolari, i carabinieri hanno interrogato due uomini — un portalettere ed un pescivendolo: Nicola Maffeo, di 24 anni e Nicola De Cristofaro di 40 — i quali, a bordo di una «Fiat 1100» con targa Avellino, avrebbero percorso la strada dove sarebbe avvenuto il misterioso episodio.

Il Festa, in una dichiarazione fatta successivamente alla tenenza dei carabinieri di Montella, ha detto di aver visto accanto al corpo dell'uomo un'auto «1100» e un uomo: questi gli avrebbe chiesto di avvisare i carabinieri. Sbucato dalla siepe, lo avrebbe, infatti, invitato con un gesto della mano a recarsi al comando e chiamare i militi. Il gesto era stato dal Festa male interpretato in un primo momento.

In un confronto nel comando dei carabinieri di Montella, il Festa ha riconosciuto nel Maffeo, proprietario dell'auto, colui che sarebbe stato nella località «Montevergine». I due uomini — il Maffeo e il De Cristofaro — negano, però, di aver visto il Festa, e negano anche di essere stati accanto al cadavere di un uomo.

I carabinieri, che hanno anche svolto indagini nei vari ospedali della zona e scandagliato pozzi e torrenti, hanno già inviato un primo rapporto al magistrato il quale, tuttavia, non ha ancora preso provvedimenti. Le indagini per chiarire l'episodio continuano. (Ansa)

EVADONO IN TRE dal carcere di Lodi

Lodi, 12

Due detenuti sono fuggiti nelle prime ore di stamane dal carcere giudiziario di Lodi. I due evasi, che erano entrambi in attesa di giudizio, sono Franco Brusati di 27 anni — il presunto capo della «banda delle parrucche» arrestato il 26 aprile scorso dai carabinieri di Lodi e accusato di una decina di rapine — e un giovane di Treviglio di 25 anni, del quale non è noto il nome, accusato di furto aggravato e continuato.

L'evasione sembra sia stata studiata nei minimi particolari, tanto che l'allarme è stato dato solo quattro ore dopo la fuga, avvenuta verso le 3,30. I due, segate le sbarre della loro cella, al secondo piano delle carceri giudiziarie (tre sbarre del diametro di tre centimetri) hanno annodato tre lenzuola con le quali si sono quindi calati nel cortiletto del carcere. Altri due detenuti che erano nella stessa cella hanno rinunciato alla fuga.

Legando alle lenzuola una sbarra di ferro piegata a uncino e ricoperta di gomma, i due malviventi sono riusciti poi ad agganciare un palo della illuminazione alla sommità del muro di cinta, alto quattro metri, che sono riusciti a scalare calandosi poi all'esterno del carcere, in via della Costa, a meno di 50 metri da una caserma dell'artiglieria. Nonostante il servizio di vigilanza sul muraglione della prigione, i due, prima di fuggire, hanno lanciato all'interno tutta l'attrezzatura usata per l'evasione.

In tutta la zona polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco. Sotto sorveglianza è anche l'abitazione di Franco Brusati, a Montanaso Lombardo, vicino a Lodi. (Ansa)

Dirigente supermercato rapinato delle chiavi

Milano, 12

Hanno portato via la chiave della cassaforte al vicedirettore di un supermercato, ma non si sa se poi i malviventi abbiano concluso la loro impresa: infatti quando i carabinieri sono giunti sul posto, hanno trovato la cassaforte chiusa e non hanno potuto per il momento controllare se i banditi hanno preso i 30 milioni di lire che vi erano stati riposti; l'unica chiave attualmente disponibile l'hanno loro.

Chiuso questa sera, al termine dei lunghi conti della giornata, il supermercato di via Forze Armate, il vicedirettore Francesco Remollino di 31 anni è salito sulla sua «600» insieme con una commessa, Antonietta Carongiu di 41 anni; non ha però fatto in tempo ad avviare il motore perché alla vettura si sono avvicinati alcuni uomini armati di pistola che l'hanno costretto a spostarsi sui sedili posteriori insieme alla commessa. Uno dei banditi si è quindi messo al volante portando la «600» a circa mezzo chilometro di distanza, seguita da un'auto con a bordo altri complici. Giunti in una zona buia dell'estrema periferia, i malviventi, che erano sei o sette, hanno portato via al Remollino le chiavi del supermercato e quella della cassaforte. Hanno poi legato il vicedirettore e la commessa con delle corde, lasciandoli immobilizzati a terra, e sono ripartiti con la «600» e l'altra auto in direzione del supermercato.

Il Remollino e la Carongiu sono riusciti a liberarsi in pochi minuti e quindi sono corsi a telefonare ai carabinieri. Quando questi sono giunti nel supermercato, hanno trovato la porta aperta, segno evidente che i malviventi vi erano entrati, ma la cassaforte nell'ufficio, come detto, era chiusa. (Ansa)

GUSTAVO DI SVEZIA torna in Italia

Stoccolma, 12

Re Gustavo Adolfo VI di Svezia è partito oggi per una vacanza presso Nizza e successivamente in Italia, dove proseguirà i suoi scavi archeologici sulla civiltà etrusca. Resterà assente per due mesi e per la prima volta assumerà la reggenza il nipote, principe ereditario Carlo Gustavo. (Ap)

DODICI PRESCELTI per la Gondola d'argento

Mestre, 12

Si è conclusa stasera la selezione di «voci nuove»: i 12 cantanti prescelti dalla giuria e che parteciperanno alla manifestazione «Gondola d'argento 1971», in programma da giovedì prossimo nel teatro «La Perla» del casinò municipale di Venezia sono: «I Vatti di vicolo Miracoli», Daniel, Romolo Ferri, Maria Sacchetto, Franco e Regiona, Mosè, «I Cugini di campagna», «I Domodossola», Simon Luca, Fabrizia Vannucci, Marcella Bella e Nuccio Bartiromo.

Alla manifestazione di Mestre hanno partecipato 69 cantanti, alcuni dei quali già noti. (Ansa)

Distribuzione assicurata

Pechino, 12

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che una serie di cinquanta fotografie a colori di Mao Tse-tung — alcune delle quali inedite — che rappresentano il presidente del PC cinese nel corso di diversi episodi della sua lunga carriera, sarà distribuita a partire da domenica, in Cina, in occasione del cinquantesimo anniversario del partito comunista cinese.

La serie comprende fotografie che mostrano «il grande dirigente, il presidente Mao, con il suo più stretto compagno d'armi, il vice presidente Lin Piao», il che sta a indicare, precisa l'agenzia, che quest'ultimo «ha sempre tenuto alto il vessillo rosso del pensiero di Mao Tse-tung, e ha risolutamente eseguito e difeso la politica proletaria-rivoluzionaria di Mao».

La distribuzione di queste fotografie sarà assicurata, in tutta la Cina, per il tramite dell'agenzia «Nuova Cina». (Ansa)

LACRIME DI GIOIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atlantic City — Sorride o piange Laurie Shaefer, Miss Ohio, eletta Miss America 1972? Evidentemente sono lacrime di gioia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA stabile cercasi ottimo trattamento, telefonare 413336. 27311 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO muratore offresi a seria impresa costruzioni di sicure capacità per lavoro Friuli-Venezia Giulia. Cassetta 27561 C. SPI. *

GEOMETRA disponibile mezza giornata offresi. Telef. 97046 mattinata. 52350 C *

VETRINISTA giovane esperienza biennale campo arredamento offresi, telefonare 745039 dalle 13 alle 15. 52384 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 27423 CC *

A.A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 27463 CC *

A.A.A. PITTORE tappezziere stanze semilavabile 15.000; tapezzate 30.000. Telefono 759080. 52116 CC *

A. ARTIGIANO parchetti Biecker. Raschiatura, verniciatura, applicazione battiscopa di tutti tipi pavimenti in legno e plastici. Interpellateci gratuitamente. Telef. 744717 - 754229. 50295 CC *

A. ARTIGIANO parchetti Biecker raschiatura verniciatura applicazione battiscopa di tutti tipi pavimenti in legno e plastici, interpellateci gratuitamente, telef. 744717 - 754229. 50295 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868. 51878 CC

A. SGOMBBERO rapido abitazioni cantine compero mobili, tel. 750566. 27581 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 90497. 27527 CC

COOP. «La Piave» assume sistemazione parchi e giardini. Forniture, potature di piante e fiori. Telefonare 66229 Trieste. 52258 CC *

IDRAULICO impianti sanitari riparazioni scaldabagni rubinetterie. Tel. 764482 ore serali. 52374 CC *

PREMIATA sartoria assume riparazioni pelle antilope abiti maschili e femminili. Via G. Carducci 32, IV p., telefono 741605. 52158 CC *

SARTORIA pianoterra Manzoni 2 A. Rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. 52100 CC *

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure a domicilio. Telefono 417131. 52108 CC *

TRASLOCHI, sgomberi piccoli trasporti, telefonare 29919 - 69073. 52494 CC *

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! CERCANSI URGENTEMENTE APPRENDISTE, APPRENDISTE COMMESSE, AIUTO COMMESSE E COMMESSE CONOSCENZA ANCHE MINIMA DI LINGUA SERBO-SLOVENA. OTTIMO TRATTAMENTO CON EVENTUALI PREMI DI FINE MESE. PRESENTARSI SUBITO CON IMMEDIATA ASSUNZIONE. VIA GEPPA 2 TEL. 68026. 77722 D *

A. AIUTO commessa per panificio cercasi, domenica due pomeriggi liberi, tel. 410466. 50623 D

AIUTO commessa cerca panificio pasticceria caffè Stolfa XX Settembre 9. 52416 D *

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Adele, via Coroneo 3, I p., tel. 29215. *

APPRENDISTA commessa cerca pasticceria caffè Stolfa, XX Settembre n. 9. 52416 D *

AUTISTI patente C pratici consegne autobotte servizio città cercasi. Retribuzione extra sindacale. Telefonare 823182. 77726 D

CERCANSI apprendisti commessi-e preferibilmente conoscenza lingua sloveno croato offresi trattamento extra. Fototecnica Carducci 25. 27411 D *

CERCANSI commessa commesso ottimo trattamento economico. Confezioni Norcia viale XX Settembre 21. Tel. 95381-93449. 52112 D *

CERCASI parrucchiera manicure pedicure apprendista. Tel. 35148. 51940 D *

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi. Abbisogniamo aspiranti attori-attrici Asidarfilm 8/20 - 00153 Roma. 6611 D

DESPAR, Puccini 68, cerca apprendista. 27563 D *

ELEMENTO desideroso intraprendere carriera ramo fotocine con ottime prospettive avvenire preferenza lingua sloveno croato offre importante azienda trattamento extra. Presentarsi Fototecnica, Carducci 25. 27411 D *

FARMACIA CENTRALE v. Mazzini 43, cerca aiuto-commessa di anni 16-18 per reparto sanitari. 50653 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie ottimo trattamento. Telefonare 820196. 77432 D

LAVORANTI, mezzelavoranti, macchiniste, cerca Pellicceria Pinto via Roma 6. 77714 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante cercasi Salone Gianna, lo mattino. Tel. 752232. *

RAGAZZA-O cercasi Bar Fulvio v. Madonnina 9, tel. 94476. 50599 D

SARTORIA Gozzi Battisti 3 cerca lavorante e apprendista. 27593 D *

STILOTECNICA via Carducci 29 cerca apprendista commessa. 27601 D *

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento ammobiliato (Sistiana) 3-5 camere; altro appartamento libero vuoto camera soggiorno bagno zona Casa Gialla, panoramico signora sola. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 52483 I

A.A.A. CERCANSI affittanza appartamenti per funzionari bancari 2-3 stanze servizi. Nulla è dovuto all'agenzia Aurora. Tel. 750323. 52483 I

A. APPARTAMENTI uso ufficio zone Cicerone 5 stanze servizi adatto professionista D'Annunzio su 2 piani mq 160 corso Italia 4 stanze servizi affittansi prontamente, telefono 734257. 52184 I

APPARTAMENTINI 1-2 stanze cucina varie zone 15.000 - 18.000 altro Rossetti 4 stanze cucina servizi 40.000 affittansi Immobiliare Carducci 28. 52184 I

APPARTAMENTO via TIGOR 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, affitta 65.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52200 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO stanza, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52200 I

CORSO Italia 7 VI affittasi attico tre stanze servizi visite 10-12, tel. 38502 pomeriggio. 27439 I

PIED-A'-TERRE vano unico affitta privato viale d'Annunzio Tecla. Telefonare 31021. 52410 I

POSTEGGI all'aperto d'Annunzio 59-61 interno anche per camion affittansi Ecomo 1 Amministrazione. 52414 I

UFFICI due piani, 10 stanze, affittansi adatti anche ambulatorio, circoli sportivi, diurno, telefonare 64306. 51414 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto camera soggiorno servizi centralnafta. Telef. 731098 ore pasti. 27363 L *

CERCASI appartamento affitto funzionario statale tre persone adulti massima garanzia. Cassetta 52466 L, SPI.

GIOVANI sposi insegnanti cercano affitto appartamento due tre stanze comfort più vicino possibile stazione centrale. Telefonare 64411 50687 L *

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.[illegible]LIFICATORI fisarmoniche occasioni sconti speciali juke box, XX Settembre 32. 50553 M *

ORGANI batterie sconti speciali occasioni juke box XX Settembre 32. 50553 M *

SCAFFALATURA componibile per ripostigli garage cantine consegne immediate prezzi modici. Tel. 94130. 49534 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 27487 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A LETTINI con materassino, prezzo reclame 12.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, seggioloni, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, guanciali antisoffoco. Tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000, poltroneletto 19.000, brandine 7.500, scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000 salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 93840. 26499 NN

MOBILI antichi diversi privato vende. Tel. 0432-80171. 6647 NN *

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi prontamente. Tel. 727205. 52370 NN

PIANOFORTI vendita noleggio juke box XX Settembre 32. 50553 NN *

Continua in 14.a pagina

QUESTIONI SOCIALI

LE ASSICURAZIONI ADEGUABILI AL COSTO DELLA VITA

Le polizze vita "adeguabili„ consentono di reprimere gli effetti dannosi della inflazione strisciante. Se il valore del denaro scende uno scalino, la polizza risale ristabilendo l'equilibrio. In tal modo il valore delle somme assicurate si mantiene costante nel tempo.

La premessa per incominciare una giornata serena è di avere dormito bene. Un buon sonno, a sua volta, domanda un letto comodo, un ambiente silenzioso, ma soprattutto l'assenza di pensieri molesti o inquietanti. Quest'ultima condizione è la più difficile, non potendosi impedire alla mente, a meno di non ricorrere all'effetto artificioso dei farmaci, d'interrogarsi sul giorno che verrà e di formulare ipotesi. Il nemico del nostro riposo è la congiunzione «se»: che cosa accadrà «se» si darà questo o quel caso?

C'è gente che è a suo modo felice perché ha il potere, come si dice, di vivere alla giornata; il famoso Gran Condé passò alla storia per avere dormito profondamente la notte prima della battaglia di Rocroi; e gli andò bene perché, l'indomani, l'armata imperiale sbagliò lo schieramento e fu disfatta. Ma l'esempio non prova nulla. L'individuo normale, dotato del senso della responsabilità, non ama l'azzardo e cerca di prevedere. Le opere più mirabili dell'ingegno umano testimoniano di un perenne esercizio dell'immaginazione per prevenire gli eventi ingrati o, se essi sono ineluttabili, per attenuarne le conseguenze.

L'assicurazione sulla vita si iscrive in questo ordine di idee. Prima ancora che come un modo di investimento del risparmio, essa può configurarsi come l'acquisto di un servizio: un servizio-sonno, nel senso che ci garantisce la tranquillità, non diversamente dalla protezione del vigile notturno contro i ladri; dal «check-up» del medico contro le subdole insidie alla salute; dall'ipoteca contro l'insolvenza del debitore. Assicurandoci, compriamo anche il diritto di dormire bene.

Gli studi degli esperti hanno predisposto in questo campo un ventaglio di formole che si modellano secondo le particolari apprensioni individuali. Chi si ritiene certo di poter fornire alla famiglia, entro un certo numero di anni, una solida base patrimoniale tenderà a coprirsi da un unico rischio: quello della sua prematura scomparsa; sceglierà un contratto che lo protegga soltanto da questo evento, rinunciando ad ogni beneficio se esso non si verificherà. Altri, meno inclini a previsioni drammatiche, preferiranno una combinazione mista — metà risparmio e metà scommessa — pattuendo che il capitale assicurato andrà agli eredi o, in caso di sopravvivenza, a loro stessi. Altri ancora, infine, sentendosi votati a una vegeta vecchiaia o non avendo preoccupazioni familiari, si predisporranno, subito o a partire da una certa età, una pensione vitalizia. Il ricettario assicurativo è abbastanza vasto per dare a ogni tipo di ansia un rimedio e un prezzo; è utile farselo spiegare. Vi è anche tuttavia chi pensa, per darsi serenità senza fare sacrifici finanziari, che il mondo moderno è sufficientemente evoluto o aperto all'evoluzione per dispensarci dal timore del futuro. Sarà la società, piace dire, che provvederà ai bisogni dei figli o degli anziani. Ma per quanto se ne sa, nessun sistema, inclusi quelli in cui l'amministrazione collettiva delle risorse ha sostituito più largamente i bilanci familiari, è per ora in grado di fornire una soddisfacente assicurazione statale. In Cecoslovacchia un esperto della materia, Josef Liska, dopo aver sondato i conti nazionali e gli umori della gente, è arrivato alla conclusione che almeno per un'altra generazione il cosiddetto «prodotto sociale», vale a dire l'annuo flusso di ricchezza, sarà insufficiente ad alimentare una tale assicurazione globale; ne ha dedotto che converrà stimolare, con agevolazioni fiscali e incentivi, la previdenza dei singoli.

* * *

Malauguratamente le ragioni degli spensierati e degli imprevidenti hanno trovato un certo supporto nella cronica instabilità del valore delle monete. A che serve — si obietta — garantire, per sé o per gli eredi, un dato capitale ovvero una rendita vitalizia, se non sappiamo quanto varrà il denaro di qui a cinque, dieci o vent'anni? Il fatto che l'anemia monetaria sia un fenomeno mondiale è di scarsa consolazione. Non si trova la causa di questo deperimento universale. L'inflazione non è una spiegazione, è soltanto un nome diverso dato alla medesima cosa. Un convegno di illustri economisti occidentali, riuniti a Bologna alla metà di aprile, per indagare sulla natura del male, ha messo capo alla desolante conclusione che non si era venuti a capo di nulla; ma che le idee forse erano un po' più confuse di prima.

Stando le cose così, l'arte del prevedere, per chi ha l'abitudine della previdenza, si complica. I propri rischi personali non possono più essere considerati isolatamente, bensì nella cornice del rischio generale che pende su tutti per via della continua erosione del valore del denaro. Per spiegarsi con un'immagine, è come correre sul ponte di una nave: al pericolo di un passo falso, si aggiunge anche quello del rullìo e del beccheggio. Occorre quindi raddoppiare la cautela.

E' questo, per l'appunto, che è stato fatto completando le polizze con la clausola dell'adeguamento. Si tratta, in breve, di una assicurazione nell'assicurazione. Il cliente stipula in contratto non soltanto la corresponsione di un dato capitale o di una data rendita, ma altresì l'aumento progressivo dell'uno e dell'altro nella misura ordinaria del deprezzamento monetario. Per rifarci al nostro esempio, la nave viene munita di uno stabilizzatore per neutralizzare l'effetto delle onde.

Gli economisti, in Italia e all'estero, valutano intorno al 3 per cento l'anno il tasso d'inflazione da giudicarsi normale. Non è che lo approvino e l'apprezzino. Dicono soltanto che esso per una serie di ragioni ancora, come si è detto, non bene identificate è inevitabile nei sistemi economici in sviluppo. A questo passo, anche se si tratta di passi indietro, ha proceduto anche la lire fra il 1948 ed il 1968, quando la formola della polizza «con adeguamento» è stata escogitata e applicata. Fino al 3 per cento annuo di deprezzamento monetario, l'assicurato non ha da darsi pensiero; il denaro scende di uno scalino e il suo contratto lo risale, ristabilendo l'equilibrio. Le lire sono, insomma, a valore costante. Il congegno, per giunta, funziona sulla media: se un anno l'inflazione tocca il 4 per cento ma l'anno successivo l'economia fa giudizio e lima la moneta soltanto del 2 per cento, si fa luogo alla compensazione. Quattro più due fa sei, che diviso per due ridanno quel tre coperto della super-assicurazione.

Sono possibili due obiezioni. Che cosa accade se la svalutazione supera per un lungo periodo il 3 per cento? E che cosa accade se invece la moneta si mantiene stabile? Nel primo caso — inflazione non più strisciante ma aperta o palese — all'assicurato non rimane che rivolgersi all'Impresa assicuratrice e chiederle, per la parte non coperta dall'adeguamento, l'aumento del capitale o della rendita stabiliti in polizza. Nel caso inverso, purtroppo puramente teorico, l'assicurato vanterà un credito verso l'Impresa assicuratrice, la quale, gli accrescerà dell'1,50 per cento il suo «avere».

*A giudicare la condotta della moneta, anno per anno, non è l'*Istituto assicuratore *bensì quell'arbitro neutrale che è l'Istituto Centrale di Statistica, cui spetta, per incarico dei pubblici poteri, di fare da notaio del costo della vita e di misurare periodicamente di quanto s'impiccolisce il potere d'acquisto del denaro. E la polizza viene adeguata automaticamente.*

Di più e di meglio non si poteva studiare nei nostri tempi d'intemperie monetaria. Gli economisti non riescono ad escogitare una cura per l'inflazione; la tecnica assicurativa ne reprime gli effetti nocivi. Non è poco. Chi aspira al sonno sereno, sa come fare avendo garantito a sé una vecchiaia senza incertezze; agli eredi un capitale non effimero fra i 5 ed i 75 milioni (tali sono i limiti della polizza con adeguamento). La formola si applica anche alle assicurazioni collettive, sostitutive dell'accantonamento per indennità di anzianità.

La novità dell'adeguamento, forse, non piacerà a tutti. Gl'imprevidenti non avranno più un pretesto per giustificarsi. Dovranno farsi l'esame di coscienza. Il che è scomodo.

Cesare Zappulli

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SCIAGURA DEL «RAPIDO»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cordoba — Un'immagine della sciagura ferroviaria avvenuta in Spagna, per il tamponamento di un merci da parte del rapido Malaga-Madrid: i soccorritori avviano uno dei feriti all'ospedale

MENTRE A BELFAST E A LONDONDERRY SI RINNOVANO GLI INCIDENTI E GLI ATTENTATI

I vescovi dell'Ulster condannano il terrorismo

La guerriglia dell'IRA «rinvia l'unificazione dell'Irlanda al giorno in cui tutti gli irlandesi di oggi saranno morti»

Belfast, 12

Nell'Ulster, violenti incidenti si sono verificati oggi a Londonderry, dove le truppe sono dovute ricorrere all'impiego di gas nauseanti e projettili di gomma per disperdere la folla, che tentava di assalire un magazzino dell'esercito, dopo aver preso parte ai funerali del bimbo d tre anni travolto giovedì da un'autoblindo britannica. A Belfast, migliaia di cattolici hanno preso parte a una dimostrazione di protesta contro l'arresto di sospetti terroristi: una bomba è esplosa dinanzi a un centro giovanile, ferendo tre persone.

Sempre nella capitale nordirlandese, genieri inglesi hanno fatto esplodere, dopo averla circondata con sacchetti di sabbia, una bomba trovata dinanzi a un'autorimessa, nel quartiere di Lisburn; il proprietario del garage, messo sull'avviso da una telefonata anonima, aveva segnalato alla polizia la presenza dell'ordigno: gli artificieri giunti sul posto non hanno dimenticato quanto accadde giovedì scorso, quando un ufficiale inglese fu ucciso dallo scoppio di una bomba (appositamente predisposta a questo scopo) mentre cercava di renderla inoffensiva. Così, anziché cercare di disinnescare l'ordigno, essi l'hanno fatto esplodere, dopo avergli eretto intorno una barriera protettiva di sacchetti di sabbia. Lo scoppio ha infranto i vetri di molte finestre.

Oggi, intanto, tutti i vescovi cattolici dell'Irlanda del Nord hanno firmato una dichiarazione di denuncia delle attività dei terroristi che tendono all'unificazione del Nord con la vicina repubblica cattolica dell'Irlanda. Nella dichiarazione ci si chiede fra l'altro: «Chi nel pieno possesso delle sue facoltà vuole costringere con le bombe un milione di protestanti a vivere in un'Irlanda libera? Il ferimento d'innocenti da parte di un gruppo di uomini, senza alcun mandato del popolo — continua il documento — è una vergogna e una disgrazia: costoro hanno deciso di comportarsi nell'unico modo che, in verità, rinvia l'unificazione dell'Irlanda al giorno in cui tutti gli irlandesi di oggi saranno morti».

Il documento prosegue affermando che la minoranza cattolica del Nord non è felice all'idea di «vivere per sempre» fianco a fianco con i seguaci del «partito unionista», di ispirazione protestante: i cattolici dovrebbero, tuttavia, «comprendere le paure genuine e le profonde frustrazioni della comunità protestante».

(Condensato Ap - Ansa)

Un vertice nato tra mille «distinguo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

L'accettazione da parte del primo ministro irlandese, Lynch, di incontrarsi a Londra con il primo ministro inglese, Heath, e con il primo ministro dell'Irlanda del Nord, Faulkner, annunciata ieri sera, rappresenta un passo notevole nello sforzo di trasferire sul piano delle discussioni politiche la guerriglia fra cattolici e protestanti, che da anni tormenta lo Ulster e che ha superato in giorni i cento morti.

L'incontro tripartito (che avverrà forse nei primi giorni della settimana, cioè prima della convocazione straordinaria del parlamento inglese, per discutere la questione dell'Ulster, il 22 settembre) poggia, tuttavia, su basi equivoche e pericolose. E' certamente da tutte le parti, un atto di buona volontà e di fiducia; ma Faulkner ha già messo le mani avanti, avvertendo ieri sera (e di nuovo oggi) che l'incontro non dovrà toccare due argomenti che sono invece fondamentali per l'irredentismo irlandese dell'Ulster e — con la riserva e l'impegno di procedere sempre con metodi pacifici — per lo stesso governo di Dublino: la costituzione dell'Ulster e i suoi confini con la Repubblica irlandese.

Ha messo le mani avanti — sia pure velatamente, ma in senso opposto — anche il primo ministro Lynch, in alcune dichiarazioni fatte a Dublino, secondo cui l'incontro dovrebbe avvenire «senza precondizioni», cioè aperto a tutti i problemi possibili, compresa l'unificazione di tutta l'isola irlandese. La frase centrale è questa: «Un migliore futuro della nazione irlandese chiede che si incoraggi ogni sintomo di intesa e buona volontà. Questo si accorda con le aspirazioni della maggioranza del popolo irlandese, che aspira anch'esso all'unità della nazione, da raggiungere attraverso accordi e mediante mezzi pacifici. Ho già detto che questa aspirazione non rappresenta alcuna minaccia alle legittime domande della maggioranza protestante dell'Irlanda del Nord, e lo ripeto». Questo accenno a garanzie per i protestanti del Nord rende la falsariga irredentistica delle dichiarazioni di Lynch anche più trasparente.

Mettono le mani avanti anche gli estremisti dell'una e dell'altra parte in conflitto nell'Ulster. Il reverendo Paisley, il campione più arrabbiato della parte protestante, ha subito detto che, se Heath e Lynch credono di mettere sul tappeto questioni di natura internazionale (confini e, implicitamente, costituzione), il primo ministro Faulkner deve semplicemente ignorarle, non entrare nemmeno in argomento. I parlamentari protestanti riaffermano che gli affari dell'Ulster riguardano solo Heath e Faulkner.

Un portavoce dell'ala estremista del «Sinn Fein» (il vecchio partito che rappresenta la faccia politica dell'IRA, e che ha subito una scissione analoga a quella dell'IRA fra «provisionals» estremisti ed elementi più moderati) ha invece dichiarato che se Lynch pretende di rappresentare veramente la maggioranza del popolo irlandese, compresa la minoranza cattolica dell'Ulster, allora deve tenere in mente che quello che il popolo irlandese vuole è una repubblica irlandese libera e unita (che comprenda naturalmente anche l'Irlanda del Nord), e che, se Lynch non mantiene questa posizione, è solo «un traditore della nazione».

Quello che il governo inglese si propone dall'incontro tripartito consiste principalmente in due punti (e, almeno per il momento, sembra escludere, in questa prima fase politica esplorativa, questioni confinarie e costituzionali di fondo): un primo punto è il proposito di concertare provvedimenti che migliorino la sicurezza nell'Irlanda del Nord, nel senso che Lynch potrebbe contribuire a sedare l'attività terroristica dalla sua parte del confine; il secondo punto mira a escogitare metodi che consentano una maggiore partecipazione politica della minoranza cattolica negli affari pubblici dell'Ulster.

Escluso, formalmente almeno, che Lynch abbia diritto di intervenire nelle questioni interne dell'Ulster, si riconosce al tempo stesso che lui solo può costituire un efficace tramite di colloquio con la parte cattolica che, nell'attuale momento di tensione, diffida di altri interlocutori, compreso il volonteroso ministro degli interni inglese, Maudling.

E. G.

Un israelita fermato a Mosca

E' stato rilasciato poco dopo ma sarà accusato di teppismo

Mosca, 12

La polizia di Mosca ha fermato ieri un ebreo, tra un gruppo di un centinaio di ebrei sovietici, ai quali era stato ordinato di allontanarsi dalla strada antistante la principale sinagoga di Mosca.

Secondo quanto hanno reso noto fonti ebraiche, gli ebrei si erano raccolti nella strada dinanzi alla sinagoga (com'è costume fare il sabato mattina), per «discutere le loro questioni». E' intervenuta la polizia, che ha mostrato una lettera del rabbino di Mosca, Yehuda Levin, il quale chiedeva di por termine alle riunioni; quando gli ebrei si sono rifiutati di allontanarsi, la polizia ha ripetuto l'ordine con un megafono, e ha quindi fermato un uomo, di nome Radi Raikhlin.

A quest'ultimo è stato detto, prima di essere rilasciato, che sarà incriminato per «teppismo», reato suscettibile di una pena da tre a 15 giorni di reclusione. Le fonti ebraiche hanno detto che parecchi di coloro che partecipavano alla riunione erano ebrei che volevano emigrare dall'URSS: proprio su tale argomento era imperniata la loro pubblica discussione, di fronte alla sinagoga.

(Ansa - Reuter)

VERSO ISRAELE UN FLUSSO SEMPRE PIU' MASSICCIO

CINQUEMILA QUEST'ANNO GLI EBREI RUSSI EMIGRATI

A Tel Aviv ne sono arrivati 1300 nel solo mese di aprile Dal '61 al '70 la media annuale era stata di mille partenze

New York, 12

Secondo fonti delle Nazioni Unite, che si basano su statistiche israeliane, cinquemila ebrei sovietici sono arrivati quest'anno in Israele: il flusso immigratorio è lievemente diminuito rispetto alle punte di aprile, ma continua; duecento immigrati sono giunti soltanto nella prima settimana di settembre. Ufficialmente, Israele non pubblica le cifre degli arrivi dall'Unione Sovietica, nel timore che la pubblicità freni il movimento immigratorio: comunque, dati non ufficiali indicano per quest'anno un totale aggirantesi tra le 5100 e le 5700 unità, con una punta massima di 1300 in aprile.

I corrispondenti occidentali a Mosca, avvalendosi di informazioni diplomatiche, sono pervenuti a un conteggio lievemente inferiore; ma le fonti dell'ONU notano che quelle cifre rispecchiano le concessioni di visti, piuttosto che le partenze effettive, e possono non aver dato un quadro accurato dell'emigrazione dagli stati baltici e dall'Ucraina.

Nel decennio '61-'70, l'URSS ha permesso a circa diecimila ebrei russi di emigrare in Israele, con una media di un migliaio all'anno, e si ritiene che il Cremlino abbia consentito un sensibile aumento delle partenze nel periodo del XXIV Congresso del PCUS, nell'intento di controbattere la pubblicità negativa derivata dai processi contro ebrei accusati di attività antisovietiche o di pirateria aerea.

Gli speciali uffici creati per accelerare le pratiche di emigrazione erano rimasti chiusi in giugno, e la comunità israelitica dell'URSS aveva temuto che ciò segnasse la fine delle partenze. Il fatto che queste siano invece continuate rafforza l'ipotesi che il tentativo di migliorare le relazioni con Israele, dopo la guerra con gli arabi del 1967, sia diventato un fattore importante dell'attuale politica estera sovietica.

Le Nazioni Unite possono contribuire alla distensione fra i due paesi: interessante a questo proposito è l'iniziativa presa da uno dei più attivi membri della commissione sovietica (non ufficiale) per i diritti umani, il fisico Valery Chalidze, il quale ha scritto al primo ministro d'Israele, signora Golda Meir, e al premier sovietico Kossighin, chiedendo che i due paesi collaborino nell'accelerare le pratiche di emigrazione e stabiliscano allo scopo relazioni consolari dirette.

(Ansa)

IPOTESI E SPERANZE IN MARGINE ALLE RIUNIONI DI PARIGI

VIETNAM: PIÙ DUTTILE LA POSIZIONE DI HANOI?

Interessanti precisazioni fornite al senatore americano McGovern sul piano di pace in sette punti presentato in luglio dal Vietcong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 12

L'influente senatore americano George McGovern, candidato alla presidenza degli Stati Uniti per il partito democratico, ha praticamente scavalcato la delegazione americana ai colloqui di Parigi per la pacificazione del Vietnam, ottenendo in questi giorni dai delegati comunisti importanti precisazioni sul noto piano vietcong in sette punti presentato il 1.o luglio scorso.

Il senatore ha avuto, venerdì e sabato, sei ore di intensi colloqui col capo della delegazione nordvietnamita ai colloqui di Parigi, ambasciatore Xuan Thuy, e col capo «ad interim» della delegazione vietcong, Dinh Ba Thi: oggi, egli ha illustrato ai giornalisti i risultati di questi colloqui, dichiarando di essersi convinto che, se il Presidente Nixon prometterà entro il 31 dicembre il ritiro dal Vietnam di tutte le forze americane, il governo di Hanoi procederà immediatamente al rilascio progressivo dei prigionieri di guerra americani.

McGovern ha riferito, in una conferenza stampa, che il Vietnam del Nord è disposto a rilasciare i prigionieri americani e a consentire il ritiro delle truppe americane, senza paura di attacchi comunisti, a due soli condizioni: una scadenza per il ritiro di tutto il personale militare USA (scadenza da precisare prima della fine dell'anno) e la fine assoluta delle incursioni aeree e delle altre operazioni militari in tutta l'Indocina. Si tratta di un evidente alleggerimento delle condizioni del piano vietcong del 1.o luglio.

Xuan Thuy avrebbe garantito al senatore democratico che il governo di Hanoi non pretende che gli Stati Uniti facciano cadere il governo Thieu per acconsentire alla cessazione delle ostilità e al rilascio dei prigionieri americani (anche se la creazione a Saigon di un governo «di concordia nazionale», con la esclusione dell'attuale Presidente, è una delle principali condizioni del piano vietcong in sette punti); «Mi è stato assicurato da Xuan Thuy e dai rappresentanti del "governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud" — ha detto McGovern — che, se noi accettassimo il ritiro delle nostre truppe entro il 31 dicembre e poi procedessimo, per esempio, a un ritiro del 15 per cento delle truppe nei successivi 30 giorni, automaticamente verrebbero rilasciati il 15 per cento dei nostri prigionieri di guerra».

In proposito, il rappresentante di Hanoi ha detto ripetutamente che questa operazione verrebbe attuata «anche prima di prendere in considerazione il nuovo governo per Saigon». Sono stati gli americani e non i nordvietnamiti — avrebbe detto Xuan Thuy al senatore — a sostenere che i primi due punti del piano vietcong (ritiro delle truppe e creazione di un governo di «concordia nazionale») fossero inseparabilmente irrinunciabili.

«Il Presidente degli Stati Uniti — ha anche detto il senatore — sostiene che sta concludendo la guerra, ma non ha potuto smentire la controparte sul fatto che il bombardamento dell'Indocina continua, a un livello uguale a quello massimo raggiunto nel 1967 e nel 1968. La differenza sta solo nel fatto che i bombardamenti si sono attenuati sul Vietnam del Nord, mentre si sono intensificati sul Vietnam del Sud, sul Laos e sulla Cambogia».

Un portavoce della delegazione americana ai colloqui di pace di Parigi, richiesto di commentare le dichiarazioni del senatore, ha detto che la sua delegazione ha tentato invano di ottenere dalla controparte comunista chiarimenti sul piano di pace vietcong in sette punti, e ha soggiunto: «Quello che conta, è l'atteggiamento nei confronti della nostra delegazione. Se la controparte ha chiarimenti da fare, sa in che sede e a quali persone darli».

A. P.

UNA INIZIATIVA DEL PRESIDENTE AMERICANO

ANCHE SUI MARI DISGELO USA-URSS

Nixon intende intensificare i traffici marittimi con Mosca, facendo cadere le residue restrizioni

New York, 12

La Casa Bianca ha chiesto al dipartimento di stato di esplorare tutte le possibili vie atte a intensificare i traffici marittimi con l'URSS, e a liberalizzarne le procedure, compresa la facoltà di accesso delle unità mercantili ai porti delle due superpotenze. L'interesse del Presidente americano a far cadere la barriera di restrizioni tuttora esistente in questo settore dei commerci e a ottenerne un «miglioramento globale» è stato portato a conoscenza del segretario di stato, William Rogers, in queste ultime settimane.

Anche i sovietici, del resto, avevano espresso da tempo il desiderio di potenziare i contatti con l'America per mezzo delle flotte commerciali: le questioni sul tappeto tuttavia — fanno notare gli esperti — sono molto complesse, e la loro soluzione richiederà un lungo periodo di tempo. Sarà data priorità alla soluzione delle seguenti difficoltà: l'eccesso di preavviso che ciascun paese deve dare all'altro, per l'arrivo di una nave in un determinato scalo: le restrizioni all'uso di certi porti; i problemi di sicurezza posti dall'ingresso delle navi in porto.

A particolari difficoltà andrà invece incontro il governo americano quando dovrà cercare un atteggiamento più conciliante dei sindacati dei lavoratori portuali, che si rifiutano da anni di scaricare le navi sovietiche che attraccano nei porti dell'Atlantico e lungo la costa del Golfo del Messico. *(Ansa)*

Sulla patente tre volte Mao

Vienna, 12

Un funzionario dell'Automobile Club austriaco ha avuto una grossa emozione, ieri, quando si è visto comparire dinanzi allo sportello del suo ufficio un diplomatico cinese dal viso sorridente, che gli presentava una patente di guida cinese, chiedendone la legalizzazione in Austria.

Sulla prima pagina della patente vi era la fotografia di Mao Tse-tung; sulla seconda pagina, Mao era raffigurato con lo stesso sorriso, e sulla terza pagina vi era sempre la stessa fotografia di Mao, sorridente. Soltanto nella quarta pagina, il funzionario viennese è riuscito a trovare la fotografia del suo interlocutore, titolare della patente di guida.

Nel riferire questo episodio, il quotidiano viennese «Kurier» avverte gli agenti della polizia stradale: «Se fermate un giorno un conducente cinese e questi vi presenta la patente con la fotografia di Mao Tse-tung, non crediate di aver sorpreso in incognito il Presidente cinese alla guida di un'auto, sulle strade austriache!».

(Ansa - Afp)

Appostamento nella giungla



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Soldati sudvietnamiti appostati nella giungla, nella zona di Khe Sahn: è una fase della nuova offensiva sferrata dalle truppe di Saigon al confine tra Sud Vietnam e Laos. Finora, tuttavia, i contatti col nemico sono stati piuttosto scarsi

UNA QUARANTINA DI MORTI PER «EDITH» IN NICARAGUA

Managua, 12

Dieci pescatori sono morti annegati, nella notte tra venerdì e sabato, dopo essere stati sorpresi dall'uragano «Edith», mentre si trovavano a bordo dei loro pescherecci, a una quarantina di chilometri da Sandy Bay, sulla costa atlantica del Nicaragua.

Secondo le ultime informazioni, sono almeno 38 le persone uccise e circa 600 le abitazioni distrutte dall'uragano sulla costa del Nicaragua, che è stata dichiarata «zona disastrata». In tutto il paese centro-americano è stato dichiarato lo stato d'emergenza.

(Ansa)

EGITTO: IL 99,98 P.C. approva la costituzione

Il Cairo, 12

Gli elettori egiziani hanno approvato a schiacciante maggioranza la nuova costituzione permanente della Repubblica araba egiziana. Il ministro degli interni, Mahmoud Salem, ha annunciato che il 99,98 per cento dei sette milioni 867 mila 620 elettori che hanno espresso il loro voto, ieri, hanno approvato la nuova carta costituzionale. I voti contrari sono stati 1363, le schede nulle 3640.

Dopo l'annuncio del risultato, il presidente del consiglio egiziano, Mahmoud Fawzi, ha presentato le dimissioni, insieme al suo gabinetto; il Presidente Sadat ha subito incaricato Fawzi di formare il nuovo governo, e ha chiesto al gabinetto dimissionario di occuparsi degli affari correnti sino alla formazione del nuovo governo. Fawzi ha 71 anni: il prossimo sarà il terzo governo da lui presieduto, da quando è stato nominato primo ministro lo scorso ottobre.

(Ansa - Upi)

All'ONU Pechino, non più Formosa Perfino gli S.U. paiono rassegnati

Washington, 12

Il delegato degli Stati Uniti all'ONU, George Bush, in un'intervista al periodico «U. S. News and World Report», ha espresso il parere che sia possibile — e perfino probabile — che la Cina comunista succeda a quella nazionalista, nel seggio permanente cinese al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Bush ha innanzitutto negato che gli Stati Uniti si accingano ad abbandonare i cinonazionalisti; ma, quanto al seggio della Cina al Consiglio di sicurezza, ha osservato che «è possibile, e perfino probabile» che Pechino subentri in tale seggio a Formosa. Egli ha spiegato che, «a giudizio di alcuni giuristi statunitensi, nel trattare il problema del Consiglio di sicurezza, non si ha a che fare con una questione soggetta al veto».

«Ciò significa — ha detto ancora Bush — che sarebbe difficile per la Cina nazionalista tentare di servirsi del veto ad essa spettante al Consiglio di sicurezza, per tenere Pechino fuori dal consiglio stesso». Il delegato statunitense all'ONU ha confermato, infine, che Washington — ad ogni modo — insiste sulla politica della duplice rappresentanza cinese all'ONU.

(Ansa - Reuter)

LA TV A COLORI bandita da Malta

La Valletta, 12

Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, ha proibito l'importazione di televisori a colori nell'isola, affermando che ciò comporterebbe la perdita di milioni di dollari nella bilancia degli scambi commerciali.

(Ap)

Col «test» della saliva nascite pianificate

Washington, 12

Un metodo semplice per il controllo delle nascite è stato messo a punto da un chimico e da un medico americani, Raymond Foster e Albert Lincz. In un rapporto presentato questa sera alla «Società americana di chimica», alla vigilia dell'apertura del suo congresso a Washington, Foster precisa che si tratta di un «test» della saliva, che ogni donna può fare da sola, per stabilire se si trovi o meno in periodo di fertilità.

Basta che una donna tenga ogni giorno in bocca, brevemente, un nastro impregnato di una sostanza chimica; ciò le consentirà di prevedere i periodi di fertilità, da uno a cinque giorni di anticipo. Si tratta, in un certo senso, di un metodo che, sul piano morale, segue gli stessi principi di quello basato sul ritmo dell'ovulazione, con la differenza però — secondo Foster — che il «test» della saliva sembra fornire un'indicazione molto più precisa.

La saliva, ha precisato il chimico, contiene un enzima, la fosfatasi alcalina, la cui proporzione varia a seconda delle varie fasi del ciclo mestruale. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 12 settembre ha raggiunto in Cielo il suo adorato marito l'anima eletta di

Maria Monticolo ved. Villanoce

Lo annunciano, con immenso dolore, la figlia NEVINA con il marito GIORGIO FECONDO.

CRISTIANA e FERRUCCIO ricordano e ricorderanno con amore la loro cara nonna.

Un sentito ringraziamento vada ai medici della I Divisione Chirurgica, ai medici e al personale tutto del Reparto Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Maggiore ed ai medici curanti Primario prof. G. Klugmann e dott. E. Petronio per quanto hanno fatto per alleviare le Sue sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi 13 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Rivolgono un commosso pensiero alla cara signora

Maria

e invitano tutti alla preghiera:

— AMELIA e NINO FECONDO
— UCCI e ITALO BONATO
— GABRIELLA, ARMANDO e ANDREA TAUCER.

Partecipano al profondo dolore dei familiari:

— famiglie FECONDO
— famiglie BONATO
— BIANCA BASCHIERA
— ALMA e LEONARDO LAMIA
— RELLY SCIACCA
— RINA e NINO NADOVINI
— VERA ANTONINI
— IOLE e FREDY BLINCOWE
— LIDIA e NINO BRANDOLIN
— LAURA e LUCIANO BUFFOLO
— EDY e SERGIO CERNE
— GINETTA e ATTILIO PREGELLIO
— MELNE' ed ETTORE MEZZINO
— LAURA, LUCIO, FABIO, MAURO, ROBERTA e i parenti tutti.

Si associano al dolore:

— DEDE ed ERNESTO MEZZINO (Genova)
— MARA e MICHELE TOLVE (Lucera)

Partecipano al lutto MARCELLA MORI e CARMEN BACICHI.

Prendono parte al lutto ANGELA e Braanco Petric.

†

Il giorno 12 settembre dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra adorata mamma e nonna

Cellina Knes ved. Nemiz
di anni 71

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie PIA e CELLINA, la nipote ROSA con il marito BRUNO PRESOT, il fratello GUGLIELMO NESSI con la figlia PINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Giuseppe Parlato.

I funerali seguiranno domani martedì 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga e penosa malattia, ieri all'Ospedale di Gorizia, si è spento serenamente

Libero Di Bert
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, la figlia NEDDA, i fratelli MARINO, SILVIO, ALBANO, BIANCA e WANDA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti con gli amici.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 13 corr. a Gradisca alle ore 17.30 nel Duomo.

Gorizia - Gradisca
13 settembre 1971

(Prem. Impr. Preschern, telef. 9155)

† Si è spento il giorno 11 settembre il nostro caro

Pietro Nucera

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie SILVIA, MARISA, BRUNA e SIRA, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 13 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto della famiglia: GIORGIO e WALLY ORTOLANI.

† Si è spento il nostro caro

Ernesto Petretich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il papà GIOVANNI, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 provenienti da Bibione direttamente al Cimitero di Sant' Anna.

† **Francesco Bazon**

si è spento il 12 settembre lasciando nel dolore i nipoti, GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Nel decimo anniversario della morte della loro adorata mamma

Valeria Luppieri

i figli La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

†

Cristianamente come visse, all'Ospedale Civile di Udine si è spenta

Fausta Bressan ved. Brumat

I figli MARIA ANGELA, CLAUDIA e MICHELE, la mamma, unitamente ai congiunti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Versa domani, martedì 14 corr. alle ore 11, ove la salma giungerà da Udine.

Udine - Versa, 13 sett. 1971

(O.P. Sartori - Romans - Tel. 90023)

Le famiglie FASANO, PELOI, BEUZER, GOBBO, MONTAGNER e DE LORENZI di Cervignano partecipano con profondo cordoglio al lutto della signorina Brumat per la morte della madre signora

Fausta Bressan

Cervignano, 12 settembre 1971

†

Il giorno 11 settembre è mancato al nostro affetto

Attilio Potocco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOCONDA, i figli ANITA, GIOVANNI e MARIO, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti regali natalizi novità. Facile vendita. Profumerie. 40 per cento provvigioni. Laboratori Contea. Livorno. 6651 P

ECCEZIONALE opportunità per rappresentanti con iniziativa possibilmente provenienti ramo libri assicurazioni e simili. Organizzazione internazionale offre lavoro e sicurezza indispensabile età 21-40 anni; militesenti referenziati. Presentarsi Vorwerk via S. Nicolò 22 Trieste, lunedì 13 ore 9.30-12.30 e 15-18.30. 50615 P *

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

FIAT 500 occasione vendo buone condizioni. Telefonare n. 38682. 27281 Q *

LUPETTO allungato motore nuovo gommatissimo centine telone, vendesi telefon. 69442. 52434 Q *

MOTO cross Aspes 50 cc 5 marce come nuova vendesi orario negozio via Sorgente 4. 52358 Q *

PRIVATO vende Lancia Fulvia Coupè 1200. Telefonare mattinata 33981. 27605 Q *

VENDESI occasione Austin anno 1964 L. 190.000 domenica dirimpetto la mensa comunale dalle ore 9-12 lunedì tutta la giornata chiedere Franceschinel. 52456 Q *

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI trattoria centro, rivendita tabacchi con giornali, drogheria, profumeria, bar buffet con tabacchi. Aurora, Ginnastica 1. 52484 R

A. LICENZA trattoria distanza metri 30 cedo. Piccole pretese. Cassetta 52360 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO centrale, negozio angolo vendesi; altro tutte licenze cedesi; boutique centrale ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52238 R

AUTOLAVAGGIO, vicinanze varie officine, elettrauto vendesi vastissime facilitazioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 52238 R

AZIENDA artigiana avviatissima reddito documentabile cerca persona-e con capitale disposte subentrare metà quota sociale. Cassetta 77492 R *

BAR superalcoolico, posteggio, vendesi anche condizionando pagamento; altro zona forte passaggio vendesi 9.000.000; altro S. Giacomo forte lavoro cedesi; bar buffet zona Carducci vendesi o darebbesi gestione; altro bar buffet bene avviato vendesi 4.000.000; gelateria bar, fortissimo lavoro garantito darebbesi gestione famiglia 3-4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 52238 R

DROGHERIE varie zone, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52340 R

ELETTRODOMESTICI bene avviato, buon lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52340 R

FABBRICA liquori, trentennale attività, causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52238 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 52098 R *

FRUTTAVERDURA tutte zone, vere occasioni, vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52342 R

LATTERIA centrale, incasso lavoro controllabile vendesi 1 milione 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52340 R

MERCERIA, giocattoli, libri, ecc. vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52342 R

PIZZERIA Lignano, fortissimo incasso controllabile vendesi occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 52238 R

PULITURA a secco gettone e con stireria a vapore ottima posizione e alto reddito documentabile vendesi. Cassetta 77490 R, SPI.

ROSTICCERIA adatta cuoco/a vendesi, buon lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8. 52342 R

TRATTORIA avviatissima, causa impellenti motivi familiari vendesi; altre zona Università, vera occasione, miti pretese, vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52340 R

TRATTORIA centralissima, altra San Giacomo, vendonsi condominio e licenza. Telef. 35126. 52412 R

VENDE causa malattia negozio frutta verdura lavoro garantito a famiglia numerosa eventualmente facilitazione pagamento rarissima occasione. Telefonare 33743. 52404 R

VIALE D'Annunzio cedesi gelateria artigianale oltre trenta anni d'avviamento. Telefonare 95395. 50557 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI IN VILLE PANORAMA COMPLETO RIPOSO ASSOLUTO ZONA FARO VITTORIA SALONE TAVERNA O MANSARDA TRE STANZE CUCINA DOPPI SERVIZI ECC. APPARECCHIATURE ELETTRONICHE SPECIALI PREZZI DI MERCATO MUTUI PER VISITA TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER 37973. 52266 S *

A.A.A. VENDONSI occasione appartamento centrissimo attico 2 poggioli tre camere cameretta servizi. Altro inizio Gretta panoramicissimo 3 camere salone. Barcola centro casa con terreno mille metri. Aurora, Ginnastica 1. 52484 S

A. PALAZZINA vista golfo corso costruzione appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina bagno terrazze giardino proprio recintato. Esempio prezzi: salone stanza comforts 7.800.000. Salone due stanze e servizi 9.500.000. Contanti condizionati saldo mutuo contributo regionale. Informazioni telefono 734257. 52182 S *

A. PRONTO ingresso zona verde tranquilla appartamenti 2 stanze soggiorno o cucina grande servizi comforts terrazze posteggio. Prezzi contenuti esempio pagamento: contanti 2.700.000 saldo mutuo ventennale contributo regionale. Informazioni tel. 734257. 52182 S *

AFFARONE Impresa vende magazzino con gabinetto acqua luce (occupato) in via Romagna 31, informazioni 29952 mattina (accessibile con vettura). 52338 S *

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati, via Grimani, capolinea 18, vende Impresa. Tel. 61451. 49695 S

APPARTAMENTO libero camera cucina 1.550.000 vendesi facilitazioni. S. Giacomo, Frausin 22. Visitare ore 17-19. 52412 S

APPARTAMENTO piazza SANSOVINO 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, vende 6 milioni 700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52200 S

APPARTAMENTO D'ALVIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52200 S

APPARTAMENTO centrale rinnovato 3 camere cucina bagno vendo 8.200.000. Telef. 37915 150 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 camere soggiorno accessori moderni vendo. Tel. 37915. 250 S

CASA centralissima bella vista libera da restaurare, Donota. Altra San Giacomo per reddito vendo. Telefonare 35988 - 815356. 52414 S

CENTRALISSIMA mansarda libera 3 camere cucina gabinetto vendesi occasione 2.850.000. Facilitazioni. Canal Piccolo 2, Cividin Serpo. 52414 S

CERCASI appartamento condominio libero occupato per investimento. Tratto eventualmente casetta villetta anche periferia. Cassetta 52408 S, SPI.

IMPRESA vende in palazzina panoramica località cacciatore ultimo appartamento tristanze magnifico salone doppi servizi cucina ascensore grandiose balconate visita cantiere da lunedì 9-12-15-18 bivio via Marchesetti, Eremo informazioni mattina 29952. 52338 S *

LOCALE grande per autorimessa, altri per artigiani, Molino Vento, Caprin, Rozzol. Telefonare 35988 - 815356. 52414 S

LOCALE attualmente occupato da frutta-verdura, altro vuoto paraggi marina, vendonsi, facilitazioni. Per visitare Economo 1, II piano. 52412 S

OCCASIONE appartamentini 1-2 stanze, vendonsi, facilitazioni. Caprin 17, visitare ore 17-19. 52412/2 S

OCCASIONE ultimi appartamenti 2 camere, accessori, soleggiati 2.850.000 vendonsi ratealmente. Visitare Bonomo 15, ore 11-13 17-19. 52412 S

PER reddito privato vende appartamento e locale nuovi, esentasse. Telefonare 31021. 52412 S

ROSSETTI (alta) bellissimo ultimo piano 3 stanze cucina bagno comforts terrazza vendesi prontamente. Tel. 734257. 52182 S *

SEMINUOVO vendesi via Tacco due stanze servizi ultimo piano, 744500. 52104 S *

TERRENO al mare progetto propria spiaggia strada d'accesso vendo. Tel. 37915. 200 S

UFFICIO e magazzino doppia entrata via Diaz e Cadorna vendonsi oppure affittansi. Telefonare 24406. 50631 S

UNICO terreno insuperabile vista mare mq 2000 vende proprietario 25.000 mq fabbricati compresi telefono 0481-73534. 52438 S *

VENDE appartamenti 4-5 camere cucina salone doppi servizi calefazione centrale ascensore occasione. Altri appartamenti piccoli grandi vendonsi. Telefonare 33743. 52404 S

VENDO appartamento camera cucina tutti accessori, via del Veltro 71. Visitare dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 lunedì. 27409 S

VILLETTA Muggia 18.000.000 4 stanze soggiorno 1000 mq giardino vendo seminuova. Telef 37915. 300 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 150. Impresa PETRA, già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 51806 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Tel. 413333 152 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO giornali per bambini anteguerra: Topolino, Avventuroso, Audace e altri. Bollini, via Losanna 16, Milano. 6565 V

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano 6650 V

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	21.00	21.00
Zurigo	7.15	9.20
	10.05	10.20
	16.40	21.30

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zagabria (Pan Adria)	7.30	9.30
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD **(Lombardie Express)** Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.26 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD **(Lombardie Express)** Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD **(Direct Orient)** Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD **(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D **(Direct Orient)** Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD **(Simplon Express)** Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.